

# Sommaro Rassegna Stampa del 24-04-2009

<b>L'Adige:</b> <i>Ai terremotati 150 mila euro per rifare casa</i> .....	1
<b>Alto Adige:</b> <i>Chi ricostruirà casa riceverà 150mila euro</i> .....	2
<b>L'Arena:</b> <i>Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi</i> .....	3
<b>Il Centro:</b> <i>ultima parola a bertolaso</i> .....	4
<b>Il Centro:</b> <i>le conseguenze del terremoto</i> .....	6
<b>Il Centro:</b> <i>un atto annunciava il disastro - lorenzo colantonio</i> .....	7
<b>Il Centro:</b> <i>la grande musica italiana per l'abruzzo</i> .....	8
<b>Il Centro:</b> <i>infermieri da trasferire, serve una legge</i> .....	9
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>Rischio sisma, controlli a scuola</i> .....	10
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>Sorpresa: Berlusconi porta il G8 all'Aquila</i> .....	11
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>Chi ricostruirà casa riceverà 150mila euro</i> .....	12
<b>Il Cittadino:</b> <i>Una nuova squadra di volontari è partita per l'Abruzzo</i> .....	13
<b>City:</b> <i>Terremoto, arrivano 8 miliardi "Nessun aumento delle tasse"</i> .....	14
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Verde e piste ciclabili I terremotati in 15 «campus»</i> .....	15
<b>EUROPA ON-LINE:</b> <i>I libri rapiti dal terremoto</i> .....	16
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>«Chi rifà l'abitazione avrà 150 mila euro»</i> .....	18
<b>L'Espresso (abbonati):</b> <i>i corvi volano sull'aquila</i> .....	19
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> <i>InBreve</i> .....	23
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> <i>Berlusconi: il G8 all'Aquila</i> .....	24
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Otto miliardi per rinascere</i> .....	25
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi</i> .....	27
<b>Italia Oggi:</b> <i>Abruzzo, sospei processi e mutui</i> .....	28
<b>Italia Oggi:</b> <i>Berlusconi porta il G8 in Abruzzo</i> .....	29
<b>Libertà:</b> <i>In Abruzzo servono vigili e tecnici comunali</i> .....	30
<b>Libertà:</b> <i>Abruzzo, otto miliardi per ricominciare</i> .....	31
<b>Libertà:</b> <i>Berlusconi: il G8 spostato all'Aquila</i> .....	32
<b>Il Manifesto:</b> <i>I geologi: Niente paura a luglio poche scosse</i> .....	33
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>sorpresa: berlusconi porta il g8 all'aquila - dall'inviato paolo mantovan</i> .....	34
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>il 6 maggio schifani alla cerimonia di gemona</i> .....	35
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>il grazie alla protezione civile</i> .....	36
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>stanziati 8 miliardi per la rinascita</i> .....	37
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>L'AQUILA - Dopo una breve pausa ieri mattina, giusto il tempo per fare svolgere</i> .....	38
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>L'AQUILA - Dopo quasi 24 ore di calma sono ricomparse le scosse che hanno fatto</i> .....	39
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>L'AQUILA Il governo ha fissato l'elenco dei 44 beni culturali gravemente danneggiati</i> .....	40
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Di fronte al terribile sisma e soprattutto alla vita quotidiana dopo un così tragico</i> .....	41
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Le banche autonomamente, subito dopo il sisma, hanno provveduto alla sospensione dei ..</i>	42
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>dal nostro inviato L'AQUILA - Olga Capasso è donna capace di distinguere co</i> .....	43
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>Gli effetti del terremoto che ha straziato L'Aquila arrivano a colpire duro anche</i> .....	44
<b>Milano Finanza (MF):</b> <i>Il sisma colpisce anche la Sardegna</i> .....	45
<b>La Nazione (Arezzo):</b> <i>Trenta milioni per il sisma</i> .....	46
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>Picchi: «Sisma, solo speculazioni»</i> .....	47
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>Dopo il sisma, la pioggia</i> .....	48
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>berlusconi: sposto il vertice del g8 a l'aquila</i> .....	49
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>dalla bassa volontari in abruzzo</i> .....	50
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il dopo-sisma La solidarietà dei cremonesi Più vicini ai terremotati</i> .....	51
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il governo stanzi 8 miliardi</i> .....	52

<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il G8 fra le macerie dell'Aquila Aiuti per il sisma, arrivano 8 miliardi</i> .....	53
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>«Il satellite aveva previsto il sisma»</i> .....	54
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>Viaggio tra i paesi fantasma</i> .....	55
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>«Giuliani, idea giusta, ma...»</i> .....	56
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>L'AQUILA UN MONUMENTO, una scuola, ma anche un libro antic</i> .....	57
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>«Sposteremo il G8 all'Aquila» Berlusconi incassa il via libera</i> .....	58
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Per la ricostruzione 150 mila euro a famiglia</i> .....	59
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>La provincia invia i tecnici a tione</i> .....	61
<b>Settegiorni (Bollate):</b> <i>«Abbiamo sfamato i terremotati»</i> .....	62
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>Continua la mobilitazione per l'Abruzzo</i> .....	63
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>Il rientro degli eroi cerresi</i> .....	64
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Sospesi tasse, contributi e mutui</i> .....	65
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Bonus di 150mila euro a famiglia</i> .....	69
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>150mila euro Contributo ricostruzione</i> .....	71
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Aiuti</i> .....	72
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Un anno senza tasse universitarie</i> .....	73
<b>Il Sole 24 Ore (Centro Nord):</b> <i>Sismicità, Perugia al top</i> .....	74
<b>Il Sole 24 Ore (Nord Ovest):</b> <i>In 289mila a rischio sisma moderato</i> .....	75
<b>La Stampa:</b> <i>Berlusconi sposta il G8 all'Aquila</i> .....	76
<b>La Stampa:</b> <i>Motivazioni In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago</i> .....	78
<b>Il Tempo:</b> <i>Angela Di Giorgio CASTELVECCHIO SUBEQUO Pioggia, fango e nuove emergenze per le aree</i> .....	80
<b>Il Tempo:</b> <i>La Valle Subequana è ora in piena emergenza crolli</i> .....	81
<b>Il Tempo:</b> <i>Anche le scuole finiscono nel mirino della Procura</i> .....	82
<b>Il Tempo:</b> <i>Ecco le iniziative a favore dell'ateneo abruzzese</i> .....	83
<b>Il Tempo:</b> <i>Un piano per sostenere la ricostruzione La Pezzopane lancia i cento progetti</i> .....	84
<b>Il Tempo:</b> <i>Dal Parco arrivano strutture sanitarie e libri</i> .....	85
<b>Il Tempo:</b> <i>Slitta il voto Amministrative rinviate a fine anno</i> .....	86
<b>Il Tirreno:</b> <i>sorpresa: berlusconi porta il g8 all'aquila - dall'inviato paolo mantovan</i> .....	87
<b>Il Tirreno:</b> <i>cinque cani salvati dal terremoto sono a pistoia e cercano un'altra casa</i> .....	88
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Ecco gli stanziamenti decisi dal Cdm per la ricostruzione</i> .....	89
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Sindaco e assessori donano due stipendi alla gente d'Abruzzo</i> .....	90
<b>Virgilio Notizie:</b> <i>Rai/ Vauro a 'Annozero': Informazione libera?</i> .....	91
<b>Wall Street Italia:</b> <i>RAI/ VAURO A 'ANNOZERO': INFORMAZIONE LIBERA? L'ACCIUFFERANNO</i> .....	92
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ A MEZZANOTTE SCOSSA SISMICA DI MAGNITUDO 4</i> .....	93
<b>marketpress.info:</b> <i>SISMA: AL VIA INIZIATIVE PER RILANCIO IMMAGINE TURISTICA ABRUZZO</i> .....	94

***Ai terremotati 150 mila euro per rifare casa*****Adige, L'**

""

Data: **24/04/2009**

Indietro

I fondi. Il governo stanZIA 8 miliardi di euro per gli abruzzesi. Niente 5 per mille  
Ai terremotati 150 mila euro per rifare casa

L'AQUILA - Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Tra le misure principali 150 mila euro per rifare casa. Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sè. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. Ci saranno aiuti per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, come gli oratori. Per coprire il provvedimento ci saranno nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti. Il 5 per mille «bis» non c'è. Troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

24/04/2009

***Chi ricostruirà casa riceverà 150mila euro***

Il governo vara il decreto: in cinque anni saranno spesi otto miliardi

Il contributo scenderà a 80mila se l'abitazione potrà essere riparata

**ROMA.** Per la ricostruzione della casa distrutta dal terremoto i cittadini riceveranno 150mila euro a fondo perduto e 80mila per la riparazione se l'abitazione è solo danneggiata. Il decreto legge approvato ieri dal governo riunito all'Aquila ha stanziato un miliardo e mezzo per le spese correnti d'emergenza e 6 miliardi e mezzo per quelle in conto capitale da utilizzare per la ricostruzione. In totale otto miliardi in cinque anni per cercare di far ripartire una regione in ginocchio. I 6,5 miliardi di spese in conto capitale serviranno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture e degli edifici pubblici distrutti o danneggiati dal terremoto. In particolare gli uffici, le caserme, le sedi universitarie e le scuole, le chiese e altri edifici storico artistici. Le spese correnti, invece, sono così ripartite: tre milioni al giorno per l'emergenza e il primo intervento; 700 milioni per la costruzione di moduli abitativi prima dell'inverno per 13mila persone; 150mila a fondo perduto per ogni casa distrutta e 80mila per quella danneggiata. È stata prevista la possibilità di cedere allo Stato il mutuo e l'immobile distrutto tramite Fintecna. Alle zone colpite dal sisma andranno anche 110 milioni per l'edilizia universitaria e 70 per la ricostruzione dell'Università.

La copertura del decreto, secondo le ipotesi del governo, arriverà da una serie di spostamenti di fondi del bilancio dello Stato senza nuove tasse: un miliardo dal fondo già esistente nella disponibilità del presidente del consiglio; altri fondi non quantificati dirottando investimenti immobiliari di enti parastatali come Inps e Inail; 500 milioni dai contributi Ue. Il governo assicura che altre risorse arriveranno dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale internazionale, dai tagli alle somme previste per l'industria farmaceutica e dalla sospensione dei piani di spesa decisi dal governo Prodi.

Inoltre dallo spostamento del vertice internazionale a La Maddalena saranno dirottati 220 milioni e altri 300 milioni dal bonus famiglia non utilizzati. Il governo si affida anche ai giochi con nuove lotterie istantanee e potenziamento di quelli esistenti. Il ministro dell'Economia Tremonti, dopo la levata di scudi di tutto il mondo no profit e del volontariato, ha preferito non inserire il 5 per mille per rastrellare altre risorse, così come ha soprasseduto sulla questione dello scudo fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

Alle famiglie colpite dal sisma è stata assicurata la sospensione dei tributi e del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. Tra le varie misure presenti nel decreto, la proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione e indennizzi da definire per i collaboratori coordinati e continuativi. L'Aquila è stata inserita nelle zone franche dove le attività economiche sono incentivate da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici della Regione salta il patto di stabilità per le spese sostenute per far fronte al terremoto. (V.L.)

## *Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi*

Venerdì 24 Aprile 2009 NAZIONALE

**IL DOPO TERREMOTO.** Il Consiglio dei ministri, convocato a L'Aquila, ha varato il decreto per l'emergenza e la ricostruzione. No al 5 per mille bis e allo scudo fiscale

### **Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi**

Soldi a chi sistema la casa da solo e stop a tasse e mutui Tremonti: «Non metteremo le mani in tasca agli italiani»

L'AQUILA

Il governo non mette e non metterà le mani nelle tasche degli italiani: lo promettono il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al decreto legge Abruzzo. Per trovare nuove risorse non c'è nè bisogno di nuove tasse, spiega il titolare del Tesoro: basta saper fare, dice infatti, «buona amministrazione» mediante risparmi e spostamenti all'interno del bilancio.

Il provvedimento, sostanzialmente confermato, è di 8 miliardi in tutto, di cui 1,5 per l'emergenza e 6,5 da usare nel medio-lungo periodo per la ricostruzione. Risorse «sufficienti» per il governo, che comunque resta pronto a mettere sul tavolo altri soldi se necessario. Come? Grazie alla lotta all'evasione e all'elusione internazionale, dice Tremonti, riferendosi allo scudo fiscale per facilitare il rientro dei capitali dall'estero che può fruttare diverse centinaia di milioni. Per ora altre risorse verranno da nuove lotterie istantanee e dai soldi del bonus famiglia non utilizzati. Non c'è il 5 per mille bis: troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia.

**TRE MILIONI AL GIORNO.** Berlusconi intanto rivendica l'efficienza dell'azione dell'Esecutivo: «Diamo assistenza a oltre 70mila persone per una spesa che al giorno è di 3 milioni di euro. Qualcosa che non si è mai verificato». Ma entro l'autunno, garantisce il premier, gli abruzzesi potranno lasciare le tende e tornare a vivere nelle case: prima quelle di transizione (che poi diventeranno dei campus universitari per gli alloggi degli studenti) e poi di nuovo in abitazioni definitive. Per le quali è pronto l'aiuto dello Stato: ogni famiglia potrà contare su 150mila euro.

**SGRAVI E AIUTI.** Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto, se solo danneggiata, e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Secondo il nuovo decreto, alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Il contributo a fondo perduto verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé a ricostruire o risistemare la propria casa, scegliendo materiali e maestranze. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

Inoltre L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma. Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

***ultima parola a bertolaso***

Il commissario andrà nei comuni dell'alto Aterno, domenica responso e decreto bis

«Farò di persona le verifiche nei paesi esclusi»

Protesta silenziosa di sindaci e cittadini e incontro all'Aquila

PESCARA. Una protesta silenziosa, composta, senza clamori e striscioni - «nel rispetto delle vittime del terremoto, dei luoghi più impietosamente colpiti dal sisma, del lavoro della Protezione civile e del governo» - ma ferma e forte quella dei sindaci, dei cittadini e dei rappresentanti delle categorie produttive dell'alta Valle dell'Aterno che ieri mattina si sono ritrovati a Cermone, alle porte dell'Aquila, per manifestare contro l'esclusione dei loro comuni - Cagnano Amiterno, Capitignano e Montereale - dal decreto 3 che raccoglie i territori danneggiati dalle scosse del 6 aprile.

Alle spalle la montagna e poi il Reatino con cui non esistono collegamenti economici; di fronte la martoriata L'Aquila, da sempre invece punto di riferimento socio-economico di queste realtà; intorno, a poche centinaia di metri, centri come Barete e Campotosto profondamente segnati dal sisma e inseriti nella mappa Bertolaso: stretti in questa situazione i 3 comuni rischiano dei contraccolpi pesanti dall'esclusione dalla zonizzazione, che metterebbe in netto svantaggio il tessuto produttivo industriale e artigianale locale, segnato seriamente dal terremoto così come l'intero patrimonio immobiliare. I sindaci, Giuseppe Carosi (Cagnano), Maurizio Pelosi (Capitignano) e Lucia Pandolfi (Montereale) hanno rappresentato tutto questo al commissario all'Emergenza Abruzzo, incontrato dopo il sit in nella scuola della Finanza dove è ospitata la prefettura. E Guido Bertolaso ha assicurato che andrà personalmente, entro 3 giorni, a verificare la condizione delle strutture e a fare una valutazione anche socio economica della situazione nei 3 centri e per il 26 aprile, riferisce Carosi, darà il responso sull'inserimento o meno nel decreto. Possibilità su cui i sindaci si dicono fiduciosi. Per domenica dovrebbe essere pronta tutta la nuova mappa emersa dalle ulteriori verifiche e annunciata già all'indomani della quantificazione in 49 dei comuni nel «cratere del sisma», mappa che, «anche ampliata», ha più volte ribadito Bertolaso, «non ne moltiplicherà il numero». Insomma non toccherà «mai» quota 139, quanti sono i comuni con ordinanze di inagibilità e sgomberi.

Provincia dell'Aquila. Sono 38 i comuni aquilani finora inseriti. Esclusa L'Aquila, ecco i dati sui danni finora registrati. Villa Sant'Angelo ha il 97% del centro storico distrutto, in tenda i 450 abitanti. A Scoppito: sfollati i 3200 residenti. Campotosto è evacuato dai 700 abitanti; danni alla chiesa della Madonna di Brognaletto, municipio inagibile. San Pio delle Camere è inagibile e sgomberata: il 90% della popolazione è senza un tetto così come a Pizzoli e Barete. Sgomberato il centro di Fossa. Inagibile Poggio Picenze: l'80% è fuori uso. Gravi danni a Lucoli, i 1065 residenti sono sfollati. Decine di inagibilità e ancora verifiche a Tornimparte su scuole, bar, negozi e case; a rischio il campanile della Madonna della Strada, crolli alla chiesa di Chielacosta. Ad Acciano evacuate le 5 frazioni, nel centro il municipio è inagibile, crolli nelle chiese di Succiano e Rocca Preturo, il campanile di San Lorenzo si è piegato, danni alle chiese di Beffi e Acciano. Inagibile il borgo di Castel Del Monte: crollato il campanile, 400 sfollati. A Tione Degli Abruzzi evacuati i 3 centri storici, chiese chiuse, crollo alla torre, inagibile il municipio. Il 40% degli edifici è inagibile a Carapelle Calvisio. Lesionate le case del centro di Castelvecchio Calvisio. A Ovindoli il 25% delle case abitate è inagibile, parzialmente inagibile il Comune, chiuse materna e elementare e chiese; lesionata la cappella del cimitero, 50 sfollati. A Prata D'Ansidonia il centro è evacuato, 320 in tendopoli, il Comune è inagibile ed è a rischio di crollo la chiesa di San Paolo di Peluinum. A Rocca di Mezzo due terzi delle case lesionate, 1000 sfollati. A Rocca di Cambio il 90% delle case è inagibile, il 100% delle chiese, sgombero totale. A Ocre chiusi i 5 centri abitati, 1100 gli sfollati. Verifiche su tutte le case. Barisciano: inagibile il centro storico con 10 case crollate, inagibili la caserma dei carabinieri, il municipio, la parrocchia, un migliaio gli sfollati; crolli a San Martino, Villa di Mezzo e Lapedogna. Quartiere Tricaglio inagibile. A Capestrano chiusi chiesa, negozi e palazzi su piazza del Mercato, il Comune e appartamenti ai piani superiori, le Poste. Una decina le famiglie sfollate. A Navelli evacuata Civitaretenga, crolli alla Torre civica, in parte del ghetto ebraico, in 15 case, al campanile; inagibili 3 chiese. Nel capoluogo, centro storico evacuato, crolli in 200 abitazioni, Comune e 4 chiese inagibili, danni a palazzo Santucci. Lesioni e profonde fenditure in molte case e in tutti gli edifici di culto di Villa Santa Lucia, Caporciano e Sant'Eusanio Forconese. A Santo Stefano di Sessanio è crollata la torre e il paese è vuoto. A Cocullo chiuse 2 chiese, sgombero per 10 abitazioni. Castel di Ieri: chiuso il municipio, 50 sgomberi. A Castelvecchio Subequo 40 famiglie sfollate, danni per 3 palazzi e campanile di San Francesco. Inagibili a Gagliano Aterno il Comune, le chiese, una casa; sgombero del paese alto per rischio crolli. 113 sfollati a Goriano Sicoli, moltissime case inagibili. A Ofena 10

***ultima parola a bertolaso***

famiglie sgomberate, 2 chiese inagibili. Molte inagibilità a San Demetrio ne' Vestini, Collarmele e Fagnano Alto. Sono invece 20 i Comuni aquilani esclusi dalla prima zonizzazione alla Protezione civile e che invece segnalano danni pesanti e ordinanze di inagibilità e di sgombero. Eccoli nel dettaglio. Anversa Degli Abruzzi 8 sgomberi, 2 chiese chiuse. Evacuati i 3000 abitanti di Montereale. Il 98% delle case di Fontecchio è lesionato, la chiesa è chiusa, il paese e di San Pio sono sgomberati. Crolli a Capitignano, anch'esso sgomberato: e da qui il capogruppo dell'opposizione in comune, Franco Pucci, denuncia come «ingiusta» l'esclusione del comune dal decreto a fronte «dell'inclusione di paesi molto più distanti dall'epicentro». Senza casa il 90% degli abitanti di Cagnano Amiterno. A Calascio 100 sfollati, chiuso il centro. Crepe nella case popolari di Gioia Dei Marsi, danni alla chiesa di Santa Maria Assunta. A Luco De' Marsi case lesionate, una sgomberata. Chiusa la strada per il castello, che ha subito crolli, a Massa D'Albe, con le chiese della Concezione, Madonna di Ripoli e San Teodoro a Forme. Chiusa a Pratola Peligna la chiesa della Madonna della Libera. A Vittorito 235 case lesionate, 20 sgomberate, 50 sfollati, inagibili la scuola e 2 chiese. Inagibile il 35% delle case a San Benedetto in Perillis e Arischia. A Pescina chiusi 4 chiese, scuole e uffici pubblici. A Bugnara chiusa una chiesa, crollo in centro. Comune, chiesa e più case inagibili a Cerchio. Ad Aielli lesionati gli edifici storici. A Castellafiume municipio e tribunale chiusi. A Celano 100 case inagibili, 110 sfollati, chiusi castello e chiese. Sulmona: evacuate una palazzina e 29 abitazioni, 77 edifici inagibili, chiusa una chiesa. A Pettorano sul Gizio inagibile la parrocchia, verifiche in centro. Lesioni a Pacentro. Cansano: 3 sgomberi totali di palazzine e 5 parziali, chiuse 2 strade. Lesionato palazzo Piccolomini a Molina Aterno. A Raiano inagibili le scuole e 3 chiese, sgomberate 9 case, 4 demolizioni, danni a San Michele. Corfinio chiuse 3 chiese, a rischio il campanile di San Martino, demolizione per 3 case, 7 sgomberi, danni al borgo, chiuso il ponte sulla Ss 5. Ad Avezzano chiusa la cappella del seminario, sgomberato un palazzo.

*le conseguenze del terremoto*

di Antonio Porto \*

Le conseguenze del terremoto di carattere individuale, sociale ed economico sono enormi. Gli effetti sull'economia territoriale locale si vedranno negli anni a venire e la loro intensità è influenzata dall'impegno di reagire e di ricostruire il tessuto socio-economico, in modo più efficiente di prima. La storia delle catastrofi spesso segnala che gli effetti di lungo periodo possono essere i più disparati. Se si riesce a catalizzare ed attrarre investimenti e risorse finanziarie ed umane, l'effetto sulla crescita sarà evidenziato da iniziative produttive più moderne ed avanzate rispetto al passato. Il vero dilemma deriva dall'impiego dell'enorme afflusso di finanziamenti che, se impiegati efficacemente, possono accrescere le possibilità locali di sviluppo. Se invece gli aiuti finanziari risulteranno insufficienti, la realizzazione di progetti infrastrutturali per crescere, rafforzeranno gli effetti negativi del sisma.

La ricerca sugli effetti delle catastrofi sul tessuto socio-economico locale dimostra che il numero dei morti dipende non solo dall'intensità del sisma, da variabili geografiche, naturali e, soprattutto, dal reddito pro capite e dal livello di istruzione del territorio. Il numero delle vittime risulta inversamente proporzionale al reddito pro capite a disposizione. Le strutture urbane costruite meglio resistono di più al terremoto; inoltre un elevato indice di istruzione e di cultura influisce sulla qualità delle strutture abitative. A ciò si aggiungano i pericoli derivanti da possibili fatti di corruzione, o di imprese che operano senza scrupoli nell'edilizia, che aumentano il costo sociale delle catastrofi. Come l'evento aquilano dimostra il mancato rispetto dei vincoli, della legislazione edilizia, i mancati controlli sulla stabilità dei suoli e sulla loro struttura geologica, la superficialità nel rilascio delle concessione edilizie, le continue varianti al piano regolatore, la qualità scadente dei materiali utilizzati, sono le cause concomitanti di tanta distruzione. L'impatto delle catastrofi sulla crescita economica può essere quantificato. Dai dati empirici risulta che la crescita del Pil pro capite si riduce di 0,0003 punti percentuali all'anno. Se si presume che gli sfollati dell'Aquila sono circa trentamila (cinquecento per milione di italiani), la crescita del Pil nazionale potrebbe ridursi di circa 0,5 punti percentuali all'anno. Nell'arco di dieci anni si avrebbe una riduzione di 0,15 punti percentuali annui, con la conseguenza che il Pil nazionale si contrarrebbe di 1,5 punti percentuali. L'esperienza sull'analisi delle catastrofi dimostra che le conseguenze sulla crescita di lungo periodo del sisma come quello che ha colpito L'Aquila, sono negative e di entità pesante, tenuto conto della fragilità precedente del suo tessuto economico. Tali conseguenze negative possono essere in qualche modo ridotte se le istituzioni nazionali e locali si dimostrano efficaci, attente e vigili nella ricostruzione e nell'impiego efficiente delle risorse disponibili. Purtroppo il compromesso che pretende di imporre la Lega circa l'election day è significativo: l'interesse del partito viene prima di quello dei cittadini e di un territorio distrutti dal terremoto. Riunire in una tornata elettorale elezioni locali, europee e referendarie, consentirebbe di risparmiare circa 375 milioni di euro, che potrebbero essere reinvestiti nella ricostruzione. Il tentativo di far votare per il referendum nel secondo turno elettorale è la riproposizione della «furbizia politica» che tende a svuotare l'istituto di democrazia diretta; consentire che sul referendum si voti al secondo turno significa che solo 21 province su 63 potrebbero votare, di fatto sarebbe escluso dal voto l'81% degli aventi diritto. E' evidente la lesione plateale di un diritto garantito dalla Costituzione. I metodi della politica non vengono smentiti: prima di tutto salvaguardare gli interesse di parte. Da queste strategie che da sempre hanno condizionato la vita sociale e rappresentano i costi socio-economici e costituzionali, la politica non è, nemmeno in questa circostanza, in grado di liberarsi. Ci rimettiamo tutti, in particolare gli abruzzesi.



*un atto annunciava il disastro - lorenzo colantonio*

- Altre

Un atto annunciava il disastro

Allarme ignorato: il pm indaga sullo studio di Abruzzo Engineering

Oscurato il sito della società che individuò i rischi

LORENZO COLANTONIO

L'AQUILA. Tre anni fa l'allarme era già stato lanciato. Tre anni fa la Regione sapeva che la Casa dello studente poteva crollare sotto le frustate del sisma, che l'ospedale San Salvatore si sarebbe lesionato come una statua di ceramica che cade da dieci metri e che la prefettura poteva sbriciolarsi. L'allarme era scritto nero su bianco su uno studio, costato fior di fondi pubblici.

Commissionato dalla Protezione civile Abruzzo alla società mista Collabora Engineering, diventata Abruzzo Engineering, prima guidata da Lamberto Quarta, l'ex segretario di Ottaviano Del Turco, fino al giorno degli arresti della Tangentopoli della sanità, ed ora presieduta da Raffaele Marola, ex dirigente di un'azienda che ha lo stabilimento a Bazzano.

La procura dell'Aquila ha acquisito questo studio che diventa un cardine dell'inchiesta parallela a quella dei crolli e dei 300 morti. E' un punto di partenza dell'inchiesta sull'allarme ignorato, sulla catastrofe annunciata, sulla tragedia prevedibile.

Dal 2003 fino al 2006, la società mista guidata da Quarta, che si occupava di gestire i rischi ambientali dell'Abruzzo, stila un elenco di ben settanta «edifici con criticità», indicando anche tipo e costi dei lavori necessari per metterli in sicurezza. All'Aquila gli immobili ad alto rischio erano quattro, nell'elenco c'era anche una scuola insieme alla Casa dello studente, l'ospedale e la prefettura.

Per mettere in sicurezza la Casa dello studente, diventata una tomba di macerie alle 3.32 del 6 aprile scorso, Abruzzo Engineering prevede una spesa di 1,4 milioni di euro. Ma perché questo voluminoso studio è stato ignorato? O meglio: insabbiato, dopo essere stato inserito nel sito della Regione. E chi sapeva che la Casa dello studente era ad alto rischio, chi era stato informato dell'ospedale e della prefettura?

Innanzitutto lo sapeva la Protezione civile Abruzzo che incarica la Collabora Engineering a eseguire lo studio sui palazzi ad alto rischio. E lo sapeva la Regione nel cui sito dovrebbe trovarsi l'elenco dei 70 immobili, ma non si trova. Da [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it) si clicca sul banner rosso "Emergenza terremoto", su cui è citata una frase di Benedetto Croce, per accedere alla pagina con i «Dati su edifici strategici e scuole. Accesso ai Sistemi Informativi». Ma il collegamento apre una nuova finestra dirigendosi verso un server esterno che non funziona. E' come se fosse stato disattivato.

Infine ne era al corrente la società mista che ha condotto l'indagine in cui si legge che l'ospedale San Salvatore non avrebbe resistito a una scossa come quella devastante del 6 aprile. Ma il sisma ha colto di sorpresa anche Abruzzo Engineering che, nel frattempo, ha assorbito decine e decine di tecnici precari («Ha 300 dipendenti», sbotta un dirigente della Regione) che però sono fermi perché la loro sede era a due passi da via XX Settembre, il cratere del terremoto, e adesso non c'è più.

Sulla pagina iniziale di [www.abruzzoengineering.com](http://www.abruzzoengineering.com) si legge solo un laconico comunicato del presidente e amministratore delegato Marola: «Cari collaboratori, mi auguro innanzitutto che siate in salute voi e le vostre famiglie. Desidero informarvi che stiamo riorganizzando l'attività presso nuova sede che presto vi comunicheremo. Un sentito augurio di Buona Pasqua. L'Aquila 9 aprile 2009».

*la grande musica italiana per l'abruzzo*

Anche il pescarese Giò Di Tonno e i vastesi Claudio Dirisio e La Differenza nella serata organizzata dal batterista di Pacentro

Mega-concerto il 28 aprile a Milano dopo l'appello di Franz Di Cioccio della Pfm

MILANO. Il 28 aprile al PalaSharp di Milano si svolgerà una grande manifestazione di musica e solidarietà per l'Abruzzo colpito dal terremoto. La musica italiana ha risposto in massa all'appello di Franz Di Cioccio, batterista e cantante della Pfm, originario di Pratola Peligna in provincia dell'Aquila.

«Insieme per l'Abruzzo: Grandi artisti italiani per sostenere la regione colpita dal sisma» è il titolo del mega-concerto. Sul palco, con la Pfm, si alterneranno Roberto Vecchioni, Francesco Renga, Afterhours, Le Vibrazioni, Cristiano De André, Luca Barbarossa, il Tony Levin Stickmen Trio, Tullio De Piscopo, Mauro Pagani, Eugenio Finardi, Francesco Baccini, il pescarese Giò Di Tonno, Massimo Priviero, Mariella Nava, La Leggenda New Trolls, gli Osanna, i LatteMiele, Max Manfredi, Carlo Marrale (ex Matia Bazar), Claudio Rocchi, Danilo Amerio, Ania, Les Soers Tribales, Andrea Mirò, Marco Carena, il vastese Luca Dirisio, La Differenza, band vastese, Gatto Panceri e Pino Scotto.

«Aiutatemi ad aiutarli»: questo è, in sintesi, l'appello lanciato da Franz Di Cioccio, il 7 aprile scorso, una «chiamata alle arti», spiegano gli organizzatori, «un accorato appello ripreso dai principali organi di informazione alla musica italiana tutta per sostenere concretamente con un grande concerto la sua gente, i suoi luoghi, i suoi conterranei colpiti dal violento sisma».

Il concerto inizierà alle ore 21. I conduttori della serata saranno Elena Di Cioccio, nota alle platee televisive per essere da anni nel cast di programmi come *Le Iene* *Scalo 76* e *Stracult*.

«Insieme per l'Abruzzo» è stato realizzato con il patrocinio della Provincia di Milano in collaborazione con D & D Concerti, ed è il primo di una serie di eventi itineranti che avranno luogo in varie città italiane che hanno aderito all'iniziativa.

«I soldi raccolti con concerti e tramite contocorrente», spiegano gli organizzatori, «verranno finalizzati a specifici progetti di ricostruzione: asilo, casa dello studente, teatro, e, perché no, anche un pensiero per gli animali. Gli edifici saranno costruiti rispettando le regole antisismiche, con materiali di qualità, con risparmio energetico e bioarchitettura».

L'associazione è affiancata da un Comitato di garanzia per i fondi raccolti e per la trasparente destinazione degli stessi, costituito dallo stesso Franz Di Cioccio, don Gino Rigoldi, Pier Mario Biava (vice presidente del Wwf Italia), Marco Vitale (già responsabile della Missione Arcobaleno in Albania), Fiorello Cortiana (Internet Governance Forum), Paolo Ferri dell'Università Bicocca di Milano.

***infermieri da trasferire, serve una legge***

I due reparti che ospitano i feriti del terremoto saranno chiusi lunedì

Ospedale, ecco come la Asl intende fronteggiare la carenza di personale

**AVEZZANO.** Una legge straordinaria che permetta il trasferimento del personale sanitario dalla zona dell'Aquilano fino alla Marsica. A chiederlo è la direzione della Asl e lo scopo è fronteggiare la grave situazione causata dal terremoto.

Lunedì i due reparti d'emergenza, che contano oltre 30 posti letto, chiuderanno in un sol colpo per la carenza di infermieri e il rischio è il tracollo, nei prossimi mesi, dell'intero sistema sanitario della Provincia dell'Aquila.

**IL PERSONALE.** Fino a oggi, l'assistenza ai pazienti feriti a causa del terremoto è stata garantita su base volontaria nella prima settimana e con un provvedimento d'urgenza nella seconda.

Per distribuire equamente il sopraccarico era stata reclutata un'unità infermieristica da ciascun reparto dal 20 al 27, creando contestualmente disagi e disservizi nei reparti di provenienza. Ora, però, serve nuovo personale per l'ospedale di Avezzano. Personale che non è ancora arrivato. Così i reparti chiuderanno.

**CENSIMENTO.** «Siamo in stretto contatto con l'assessorato regionale alla Sanità e con la Protezione Civile», spiega il direttore generale della Asl Avezzano Sulmona, Giancarlo Moroni, «c'è un censimento in corso e ci vengono forniti in continuazione dati dalla Protezione civile sugli spostamenti delle persone sul territorio abruzzese». Sarebbero intorno a 20mila le persone che dall'Aquilano si sono trasferite provvisoriamente sulla costa, ma non ci sono ancora dati chiari sugli spostamenti nella Marsica. Inoltre, l'ospedale di Avezzano dovrà sicuramente far fronte nei prossimi mesi a una maggiore domanda, sia ospedaliera, sia per i medici di famiglia. Per tale motivo è necessario potenziare l'ospedale, e ciò è possibile solo con l'incremento di personale sanitario. Solo due reparti, quelli di radioterapia e di radiodiagnostica, dovrebbero riaprire all'Aquila entro un mese. Un terzo reparto entro due mesi. Quindi alle altre necessità dovranno far fronte gli ospedali di Avezzano, della Marsica e della Valle Peligna.

**LA LEGGE.** «Auspichiamo che, in tempi brevissimi, arrivino nuovi operatori sanitari, secondo un percorso comune concordato con Regione, direttori di ospedali e organizzazioni sindacali», afferma Moroni. «Siamo consapevoli, sin dall'inizio dell'emergenza sisma, dell'esigenza di rafforzare la dotazione di personale sanitario, tanto che ci siamo confrontati sia con le componenti aziendali, sia con la regione. La Asl», assicura, «continuerà a garantire tutto il proprio totale impegno per cercare di risolvere la questione insieme agli altri Enti competenti». Ma per raggiungere l'obiettivo è necessaria una legge speciale che permetta il trasferimento degli infermieri che dall'Aquila vogliono andare ad Avezzano. Senza tale provvedimento si metterebbe in discussione il diritto di priorità delle richieste precedenti di trasferimento provenienti da tutta Italia e che sarebbero circa 500.

«Restiamo in attesa dell'adozione degli auspicati provvedimenti», aggiunge Moroni, «in merito al potenziamento dell'organico, in modo da affrontare adeguatamente l'emergenza».

**MOBILITÀ.** La Asl sta studiando, al riguardo, un nuovo avviso di mobilità da concordare con i sindacati. Sulla vicenda è già intervenuta la Cgil. Il documento potrebbe prevedere l'abolizione delle priorità di tutte le domande pervenute fino a ora, in modo che si possa creare una nuova graduatoria. «In attesa della legge», spiega Moroni, «abbiamo fatto stilare dall'ufficio del personale una lista con tutte le domande di trasferimento nella Marsica pervenute fino a oggi. Comunque sia», aggiunge, «anche per il trasferimento dall'Aquila ad Avezzano si tratta di dipendenti di due Aziende sanitarie diverse e quindi servono normative che giustifichino tali spostamenti». Nelle prossime ore, dopo l'esito del censimento in corso, la "mappa sanitaria" post sisma sul territorio regionale dovrebbe essere più chiara.

Pietro Guida

***Rischio sisma, controlli a scuola***

A Pagani in commissione si decide per lo screening

" PAGANI. L'amministrazione Gambino si attiva per la verifica degli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici, al fine di constatarne l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza. Il terribile terremoto dell'Aquila mette in apprensione, dunque, anche gli amministratori locali. A tal proposito il presidente della nona commissione consiliare, Alberto Rito Marcone, ha convocato ieri mattina una riunione ad hoc.

" La seduta, sciolta per mancanza del numero legale, è stata aggiornata a questa mattina, alle ore 12, presso Palazzo San Carlo.

" Argomento alquanto delicato che potrebbe generare uno stato di preoccupazione generale data la portata e l'importanza della questione anche in riferimento al fatto che gli edifici pubblici non sono unicamente quelli scolastici.

" «Purtroppo i tragici eventi dell'Abruzzo ci spingono a prestare una maggiore attenzione, in special modo rispetto agli edifici scolastici cittadini - ha dichiarato il consigliere Marcone- Già a dicembre scorso esposi la questione all'attenzione dei commissari ed ora, date le circostanze, ho ritenuto opportuno convocare una tavola rotonda invitando anche gli assessori alla Pubblica Istruzione, Lavori Pubblici oltre che il comandante della Polizia Locale, per valutare insieme il da farsi». Attenzione rivolta, quindi, ai plessi scolastici che desterebbero più preoccupazione sotto il profilo delle normative di sicurezza alcuni dei quali sono stati costruiti diversi anni fa.

" «Teniamo molto a cuore la popolazione scolastica per questo ci dobbiamo attivare con solerzia - ha aggiunto il consigliere Marcone - Va tenuto presente che ci sono edifici di vecchia data che risalgono in alcuni casi all'epoca fascista. Quelli di più recente costruzione si identificano nel plesso di via Filettine, la scuola media di via Trento e la scuola elementare Rodari. Le verifiche interesseranno, pertanto, più propriamente gli edifici delle zone periferiche tra cui quello di via Flaucinola e via Mangioni. E' nostro compito salvaguardare l'incolumità dei ragazzi».

" Situazione che, considerati gli ultimi e funesti episodi abruzzesi, va certamente tenuto sotto stretto controllo.

" Di qui la volontà di promuovere uno screening, di un monitoraggio tecnico che avrà il suo epicentro nelle scuole di vetusta edificazione.

" Ovviamente le decisioni sugli eventuali interventi da effettuare spetteranno agli organi tecnici competenti. Solo in un secondo momento, eventualmente, si interverrà.

Liliana Tortora

***Sorpresa: Berlusconi porta il G8 all'Aquila***

«Così risparmieremo 220 milioni che serviranno per l'emergenza terremoto»

Il vertice di luglio era previsto a La Maddalena Washington e Londra approvano l'idea lanciata da Bertolaso  
DALL'INVIATO PAOLO MANTOVAN

L'AQUILA. Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di Stato in una caserma della guardia di finanza, all'Aquila, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio lì, dentro la roccaforte di Coppito, nella gigantesca scuola delle Fiamme gialle che ora funge da quartier generale della Protezione civile e che ieri ha ospitato la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto da 8 miliardi per la ricostruzione. Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione.

«Sarebbe giusto - aveva detto - spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute dall'Abruzzo. Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520mila metri quadri, i capi di Stato, le delegazioni e i giornalisti».

La priorità è L'Aquila, dunque, e La Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nelle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?». Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, berlusconiano doc, rivendica la primogenitura. Ma il Cavaliere ci ha creduto subito anche perché ricordava lo slancio impresso dal medesimo appuntamento (allora era un G7 e c'era Eltsin come osservatore) a Napoli: dopo quel summit del '94, il capoluogo campano rifiorì e conobbe il famoso "rinascimento". E così ieri Berlusconi ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite lì le sedie dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del consiglio campeggiavano ognidove, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari.

Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane. Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? E poi - ha proseguito Berlusconi - La Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consona al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma».

E così ha chiuso la partita. In serata sono arrivati i primi sì da Washington e da Londra: praticamente è fatta. C'è «solo» da organizzare un super summit in mezzo all'emergenza degli sfollati.

***Chi ricostruirà casa riceverà 150mila euro***

Il governo vara il decreto: in cinque anni saranno spesi otto miliardi

Il contributo scenderà a 80mila se l'abitazione potrà essere riparata

ROMA. Per la ricostruzione della casa distrutta dal terremoto i cittadini riceveranno 150mila euro a fondo perduto e 80mila per la riparazione se l'abitazione è solo danneggiata. Il decreto legge approvato ieri dal governo riunito all'Aquila ha stanziato un miliardo e mezzo per le spese correnti d'emergenza e 6 miliardi e mezzo per quelle in conto capitale da utilizzare per la ricostruzione. In totale otto miliardi in cinque anni per cercare di far ripartire una regione in ginocchio. I 6,5 miliardi di spese in conto capitale serviranno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture e degli edifici pubblici distrutti o danneggiati dal terremoto. In particolare gli uffici, le caserme, le sedi universitarie e le scuole, le chiese e altri edifici storico artistici. Le spese correnti, invece, sono così ripartite: tre milioni al giorno per l'emergenza e il primo intervento; 700 milioni per la costruzione di moduli abitativi prima dell'inverno per 13mila persone; 150mila a fondo perduto per ogni casa distrutta e 80mila per quella danneggiata. È stata prevista la possibilità di cedere allo Stato il mutuo e l'immobile distrutto tramite Fintecna. Alle zone colpite dal sisma andranno anche 110 milioni per l'edilizia universitaria e 70 per la ricostruzione dell'Università.

La copertura del decreto, secondo le ipotesi del governo, arriverà da una serie di spostamenti di fondi del bilancio dello Stato senza nuove tasse: un miliardo dal fondo già esistente nella disponibilità del presidente del consiglio; altri fondi non quantificati dirottando investimenti immobiliari di enti parastatali come Inps e Inail; 500 milioni dai contributi Ue. Il governo assicura che altre risorse arriveranno dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale internazionale, dai tagli alle somme previste per l'industria farmaceutica e dalla sospensione dei piani di spesa decisi dal governo Prodi.

Inoltre dallo spostamento del vertice internazionale a La Maddalena saranno dirottati 220 milioni e altri 300 milioni dal bonus famiglia non utilizzati. Il governo si affida anche ai giochi con nuove lotterie istantanee e potenziamento di quelli esistenti. Il ministro dell'Economia Tremonti, dopo la levata di scudi di tutto il mondo no profit e del volontariato, ha preferito non inserire il 5 per mille per rastrellare altre risorse, così come ha soprasseduto sulla questione dello scudo fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

Alle famiglie colpite dal sisma è stata assicurata la sospensione dei tributi e del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. Tra le varie misure presenti nel decreto, la proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione e indennizzi da definire per i collaboratori coordinati e continuativi. L'Aquila è stata inserita nelle zone franche dove le attività economiche sono incentivate da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici della Regione salta il patto di stabilità per le spese sostenute per far fronte al terremoto. (V.L.)

***Una nuova squadra di volontari è partita per l'Abruzzo***

Una nuova squadra di volontari è partita per l'Abruzzo

Una nuova squadra di volontari della protezione civile lodigiana è partita ieri all'alba per raggiungere le zone colpite dal terremoto. Insieme al gruppo c'era anche un funzionario della provincia di Lodi. A portarli a destinazione un nuovo automezzo, una Fiat 16 4x4, recentemente acquistata dall'amministrazione proprio per la protezione civile. I volontari lodigiani, attraverso dei turni, continuano ormai da giorni la loro attività per aiutare la popolazione colpita dal sisma, sia nei campi di Bazzano sia a Monticchio. Nel frattempo, per garantire la copertura dell'emergenza nel lungo periodo, sono stati abilitati tutti i gruppi di protezione civile e non più solo quelli iscritti all'albo nazionale, gli unici a godere dei benefici di legge. Questo significa che a partire da questo momento tutti i gruppi comunali della provincia di Lodi potranno intervenire in caso di necessità. «È una buona notizia - dichiara l'assessore di palazzo San Cristoforo, Antonio Bagnaschi -, perché significa che molte più forze potranno essere coinvolte nell'affrontare l'emergenza provocata dal sisma in Abruzzo. Dal canto suo il Lodigiano sta già fornendo tutto il supporto che è stato richiesto dal coordinamento regionale in termini di uomini e mezzi. L'acquisto del nuovo veicolo, che da oggi è già operativo, si è rivelato azzeccato. Oltre alla presenza costante attraverso la turnazione dei volontari, nei campi 1 e 2 - conclude poi l'assessore -, non è escluso che al coordinamento lodigiano venga affidato a breve anche un terzo campo». Nella giornata di ieri, direttore del dipartimento della protezione civile della presidenza del Consiglio, Guido Bertolaso, ha incontrato tutti i rappresentanti della provincia, ringraziandoli per l'impegno e il lavoro messo in campo.

***Terremoto, arrivano 8 miliardi "Nessun aumento delle tasse"***

Terremoto, arrivano 8 miliardi

Nessun aumento delle tasse

L AQUILA - Il governo mette sul piatto 8 miliardi nei prossimi 5 anni: per la ricostruzione delle zone dell Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile scorso e costato la vita a 296 persone. Lo prevede il decreto legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri straordinario, a L Aquila. Le risorseLe risorse saranno raccolte soprattutto manovrando le voci di spesa del bilancio pubblico, senza aumentare le tasse. Si tratta di 1,5 miliardi subito e 6,5 miliardi per la ricostruzione. Saranno ricavati anche dal fondo per le imprese della presidenza del Consiglio, dai 300 milioni del bonus famiglia previsto dal decreto anticrisi di fine novembre; e anche gli investimenti immobiliari che istituti previdenziali e Cassa depositi e prestiti faranno nelle zone colpite. Escluso il ricorso al 5 per mille. 13mila case subito Per fronteggiare l'emergenza, saranno costruite prima dell'inverno vere case per 13 mila persone (su un totale di 75 mila attualmente assistite: stanno costando 3 milioni al giorno). Saranno pagate con i 500 milioni che il governo conta di ottenere dalla Commissione europea. Quando le famiglie le lasceranno, accoglieranno gli studenti. 150mila euro a famigliaIl decreto prevede anche 150mila euro a famiglia, per la ricostruzione delle abitazioni distrutte. Se sono solo danneggiate diventano 80mila. Le famiglie, se vorranno, potranno liberarsi dei mutui: se lo adosserà lo Stato, diventando proprietario della casa. Ci saranno poi benefici fiscali per aziende e persone. E il governo promuoverà l'adozione di opere d'arte da restaurare da parte di paesi stranieri. City

24 aprile 2009



*Verde e piste ciclabili I terremotati in 15 «campus»*

Corriere della Sera

""

Data: 24/04/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Primo Piano data: 24/04/2009 - pag: 5

Verde e piste ciclabili I terremotati in 15 «campus»

Prefabbricati per 13 mila. «In futuro ospiteranno studenti»

Un piano da 40 milioni di euro per il nuovo ateneo: previsti tre blocchi per didattica e ricerca

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA Case per 13 mila persone. Abitazioni antisismiche, sostenibili ed eco-compatibili. Il ministero dell'Economia ha stanziato 700 milioni ma il governo pensa di poterle realizzare con 500 e in soli cinque o sei mesi.

«È una gara dissennata. Dettata da una visionaria, lungimirante follia», dice il premier. Ma per lui quello che si consuma durante la conferenza stampa all'Aquila ha soprattutto il sapore di un ritorno al futuro. Silvio Berlusconi immagina la ricostruzione delle aree terremotate e quando la descrive rimette i panni dell'uomo che un giorno creò Milano 2. «Io come urbanista sono destinato a usare la stessa formula: case che attorno abbiano tutto e sistemi di costruzione avanzati». L'idea è quella di abitazioni circondate dal verde, da strade per pedoni, auto e ciclisti, e da negozi. Non si parla più di new town. Quelli annunciati sono piuttosto interventi a macchia di leopardo in corrispondenza di singole zone colpite e distrutte dal sisma, dove verranno realizzate grandi piastre di cemento armato antisismiche che, non appoggiando direttamente sul terreno, dovrebbero essere in grado di sopportare eventuali scosse di terremoto.

Del centro storico aquilano, per adesso, non si sa che cosa sarà: lì sopra i vigili del fuoco stanno ancora spostando macerie, ripulendo il territorio, puntellando. Le nuove case, invece, dovrebbero sorgere in frazioni come Onna e Paganica, oppure nei quartieri più moderni dell'Aquila, fuori dalle mura. I tempi li detta un consulente della Protezione civile che collabora alle verifiche sui terreni: «Fra una o due settimane si iniziano a fare le piattaforme, intanto si costruiscono le parti prefabbricate. Poi, in due mesi e mezzo, si assembla». Le piattaforme poggeranno su pilastri dotati di isolatori sismici e lì sopra nasceranno palazzine a tre piani con appartamenti grandi in media 50 metri quadri. Il nuovo progetto chiude le polemiche: «Abbiamo lavorato sull'ipotesi della new town dice Berlusconi attirandoci nei giorni scorsi le critiche degli specialisti nella produzione di mostri urbanistici. Ora abbiamo individuato 15 aree e costruiremo strutture che potranno sopportare qualsiasi scossa di terremoto». Il governo immagina case a basso consumo, equipaggiate con pannelli fotovoltaici o per il riscaldamento dell'acqua, e magari con sistemi di bio-energia. Perché pare ci sia anche una piccola svolta verde, in questo piano. Oltre che una risposta a uno dei bisogni più avvertiti all'Aquila: edilizia per studenti. Qui tutti dicono che senza università non riparte la città. E le case descritte ieri, quando le famiglie torneranno in abitazioni in muratura, sono destinate a formare campus universitari.

L'annuncio arriva mentre il direttore generale della Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila, Rinaldo Tordera, presenta un progetto da 40 milioni di euro per la costruzione di strutture accademiche. Lo finanzia Carispaq, che ha messo a disposizione un suo terreno a Coppito, vicino all'ospedale San Salvatore, sede della facoltà di Medicina, e al palazzo che prima del sisma ospitava Scienze, Matematica e Fisica: 3.000 studenti e 140 docenti. La scommessa è ridargli uno spazio dove lavorare in 24 mesi: 6 per il progetto e 18 per la realizzazione. Filippo Del Vecchio, direttore generale dell'ateneo, mostra il disegno di tre grandi blocchi destinati alla didattica e alla ricerca. Il futuro passa di lì.

Mario Porqueddu

*I libri rapiti dal terremoto*

Articolo Sei in Cultura

24 aprile 2009

### I libri rapiti

dal terremoto Parla Paolo Collacciani, direttore della biblioteca Tommasi dell'Aquila

È una storia nella storia, quella dei libri inghiottiti dal terremoto. Non una storia da copertina, perché il dolore, la morte, l'incrinarsi del concetto stesso di futuro che hanno investito migliaia di persone, vengono prima, per forza, e purtroppo li rimarranno, ancora a lungo.

È una storia che rimpicciolisce, quella dei libri, ma non una storia da niente.

Sotto le case, sotto ciò che una volta erano case, tra la roba sepolta e andata perduta, ci sono anche loro. Come specchi rotti, mescolati agli altri frammenti di quotidianità annullati dal dramma. Chi non ha più un tetto, chi può fare a meno di tutto, può fare a meno anche dei suoi libri, certo. Ma il punto non è questo. Il punto non è la necessità, né la sopravvivenza.

Il punto è rimparare a vivere. Ripartire.

La sera stessa del sei aprile scorso, quando l'Italia intera faticava ancora a riprender fiato, faceva una certa impressione assistere all'appello rivolto in diretta da Bruno Vespa a istituzioni e banche perché mettessero mano al portafogli e provvedessero in tempi brevi al recupero e al restauro della basilica di San Bernardino.

La conta delle vittime era ben al disotto della metà di quello che sarebbe stato il bilancio definitivo, e calcare l'accento sul destino del patrimonio architettonico aquilano sfregiato dal sisma appariva quantomeno fuori luogo. Due settimane e più dopo il terremoto, cerchiamo solo di capire che fine hanno fatto i libri dell'Aquila. Delle chiese venute giù, dei palazzi storici sbriciolati, s'è detto e fatto tanto. Dei libri meno.

Dici libri e il primo pensiero, è inevitabile, va alle biblioteche. A L'Aquila ce n'è una ricchissima, in piazza Palazzo, pieno centro storico. È intitolata a Salvatore Tommasi, abruzzese insigne d'Ottocento, che proprio nel capoluogo avviò i suoi studi di medicina. Tra la sede centrale e la sede distaccata nell'abbazia di Collemaggio, sempre in centro, ha in custodia oltre 250mila volumi. Ironia della sorte, proprio a Collemaggio il due aprile scorso erano stati ufficialmente consegnati alla ditta incaricata i lavori per la messa in sicurezza della struttura. Qui c'è la parte più preziosa del patrimonio librario, il Fondo Antico, gli esemplari dal Cinquecento all'Ottocento. Erano stati stanziati 715mila euro, adesso chissà quanti ne serviranno.

Ora entrambe le sedi sono inagibili, lo comunica già, malinconicamente, la centralinista della Provincia, a cui spetta la gestione della biblioteca, lo conferma il direttore, Paolo Collacciani. I danni sono gravi, spiega, qualche volta è crollata. Ma i libri sono salvi. Quel che rinfranca, poi, è lo stato delle coperture, sia in piazza Palazzo che a Collemaggio i tetti hanno retto. Così la pioggia non entra, non c'è rischio che le pagine marciscano.

Lo dice con sollievo, il direttore, e senza timore d'esser frainteso: «È confortante».

Ma la voce è malferma, ancora. Mentre tutte le librerie della città, concentrate per la maggior parte nel centro storico tutt'ora inaccessibile, restano chiuse, mentre qua e là tra i calcinacci riaffiorano i libri accumulati in qualche migliaio di vite degli aquilani, la biblioteca tommasiana proverà a ripartire presto. Dopo i primi sopralluoghi coi vigili del fuoco, nei prossimi giorni saranno recuperati i primi volumi, poi toccherà ripulirli, ove necessario restaurarli, ricatologarli. Per adesso andranno tutti a finire nel deposito della biblioteca appena fuori città, che ha retto bene, è sicuro. Ma appena sarà possibile verranno smistati nei vari campi, dove si metteranno in piedi piccoli presidi bibliotecari. Una mano la darà anche Fahrenheit, la trasmissione di Radio Tre, che da qualche giorno s'è fatta punto di raccolta di libri regalati da tutto il paese, e che li porterà in giro tra i terremotati.

Dopotutto le iniziative spontanee, racconta Collacciani, si sprecano, c'è molta gente che chiama per dare una mano. Il problema, ora come ora, è il solito, è il coordinamento. Siamo ancora in fase d'emergenza, a tutti i livelli, inutile negarlo. E le altre biblioteche, quelle dei centri più piccoli colpiti dal sisma? Vale lo stesso discorso. «Per il momento sono inaccessibili». Come la maggior parte delle strutture pubbliche.

Non è semplice, nulla oggi è semplice in questa terra martoriata. Ma è chiaro che la ricerca di una nuova normalità passa necessariamente anche da qui. Così come è chiaro che servirà molto tempo per ripristinare i servizi della biblioteca Tommasi e di quelle dell'Aquilano, tanto quanto ne servirà perché le librerie del centro storico riaprano i battenti. La piccola storia dei libri mangiati, o solo rapiti, dal terremoto, la storia dei libri diventati profughi, si intreccia a quelle, ben

***I libri rapiti dal terremoto***

più grandi, degli uomini che a causa del terremoto hanno perso tutto o quasi tutto.

Dove ci sono case e palazzi pubblici da ricostruire, mestieri da rinvigorire, ospedali da rifare, occorreranno molte energie, molta pazienza e soprattutto molti, molti soldi. Ma è certo che anche i libri, quando potranno, faranno la loro parte.

Giovanni Dozzini

### «Chi rifà l'abitazione avrà 150 mila euro»

«Chi rifà l'abitazione  
avrà 150 mila euro»

Varato decreto da otto miliardi: 1,5 per l'emergenza

Il premier: niente tasse. Via il cinque per mille bis

Venerdì 24 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

L'AQUILA Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata, e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati e che provvederanno da sé alla propria abitazione 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione.

il cdm si è tenuto all'aquila

Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati (nel frattempo le vittime del sisma sono salite a 297) e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Ma non solo. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a 360°, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio all'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente otto miliardi di euro: 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina tre milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione.

le altre misure

Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è la sospensione del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Contributi e indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti: saranno queste alcune delle voci di copertura del provvedimento. Il cinque per mille bis non c'è. Troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Ma il ministro Tremonti ha lasciato in quest'ultimo caso una porta aperta.

assistiti settantamila sfollati

«Il governo non mette e non metterà le mani nelle tasche degli italiani», hanno commentato soddisfatti il premier Silvio Berlusconi e Tremonti. «Per trovare nuove risorse non c'è bisogno di nuove tasse», spiega il titolare del Tesoro: basta saper fare, dice infatti, «buona amministrazione». Risparmi e spostamenti di poste all'interno del bilancio diventano dunque i due strumenti principali con i quali raggiungere lo stesso obiettivo, vale a dire restituire all'Aquila e all'Abruzzo la possibilità di tornare alla normalità. Berlusconi intanto rivendica l'efficienza dell'azione dell'esecutivo: «Diamo assistenza a oltre settantamila persone per una spesa che al giorno è di tre milioni di euro. Credo - sottolinea - che sia qualcosa che non si è mai verificata».

24/04/2009

*i corvi volano sull'aquila*

## PRIMO PIANO

Di riccardo bocca Costruttori d'ogni genere si muovono per mettere le mani sul business del dopo-terremoto. Mentre la popolazione delle tendopoli chiede una ricostruzione rapida e senza scandali

Arrivano in due, con l'aria decisa. Il più alto ha le spalle larghe e la pancia pesante sulla cintura dei pantaloni. L'altro è secco, con la camicia nera senza cravatta sotto un completo grigio. Insieme entrano al Dicomac, la direzione operativa per i soccorsi alla periferia dell'Aquila. L'accesso, in teoria, sarebbe vietato ai non addetti ai lavori. Nella pratica no. La centrale direttiva è all'interno della scuola della Guardia di Finanza, in una grande palestra dove lavorano giorno e notte uomini della regione, della provincia, dell'esercito, della croce rossa, dei carabinieri, della protezione civile. Un labirinto di voci e facce in cui succede che due sconosciuti non autorizzati superino i controlli e approdino indisturbati alle scrivanie della provincia. "Siamo imprenditori campani", dicono a un dipendente allibito: "Teniamo le ruspe, noi, vogliamo dà 'na mano."

Va così, in questa terra dove il terremoto ha ucciso 295 persone, e dove le scosse dal 6 aprile non si sono ancora fermate. Dopo il terrore, le macerie, i morti, i funerali, le lacrime, le parole del presidente Giorgio Napolitano sull'avidità e il disprezzo per le regole, è partita la corsa alla ricostruzione. Psicologica, ma anche e soprattutto materiale. Una partita da 12 miliardi, come sostiene il ministero dell'Interno, o da qualche miliardo in meno, come ipotizza il ministro Altero Matteoli, ma che comunque fa gola a molti. "La gente perbene è qui, nei campi di accoglienza", dice un dirigente della Croce rossa, "fuori invece sguazzano gli squali". Che sarà anche un'immagine esagerata, e un po' retorica, ma dà l'idea del clima che si respira all'Aquila tra camion carichi di pietre e fango e colonne di Tir e mezzi dei vigili del fuoco. Oltre che stanchi, i 65 mila sfollati sono sospettosi. Temono speculazioni sulla disgrazia e diffidano della solidarietà esibita. Nei giorni scorsi, per dire, il presidente della Carispaq (Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila) Antonio Battaglia, ha esordito all'assemblea dei soci con parole toccanti: "Il terremoto mi evoca le paure dell'infanzia, il nemico appostato nel buio che è tornato a colpire". Dopodiché ha illustrato il piano da 35 milioni di euro per costruire un nuovo campus universitario. "Il sisma ha cancellato il 30 per cento delle aule dove studiavano 26 mila ragazzi (su 73 mila residenti, ndr)", dice Battaglia: "Noi possiamo partire con i lavori a giugno, e consegnare il complesso nel novembre 2010". Ottimo, se contribuirà a rinforzare l'università. Resta il fatto che questo campus, progettato da Paolo Desideri e costituito da tre strutture a quattro piani, con 7.800 metri quadri di verde attrezzato e circa 15 mila di parcheggi interrati, all'inizio non era destinato a studenti. Doveva essere un centro direzionale con negozi e servizi. Poi la terra ha tremato, la città ha collassato e l'operazione ha cambiato al volo indirizzo e nome. "Tutti si muovono a velocità pazzesca", dice il presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Carlo Benedetti, davanti alla tenda dove ha spostato l'ufficio. "Quarantott'ore dopo il terremoto si erano già offerte via mail 142 ditte, italiane e non". Un dinamismo che stride con il lutto dell'economia locale: 9 mila imprese artigiane scomparse per sempre o chiuse, 3 mila piccole e grandi industrie in crisi e 30 mila disoccupati. Uno scenario mortificante per una popolazione che si sta adattando a dormire in branda, a fare file in mensa e lavarsi in docce comuni. Ma anche un'opportunità irripetibile per chi ha capitali da investire. "Stiamo lavorando alla grande", spiega Marco Urbano, 36 anni, ex campioncino di bob a quattro e titolare di un'agenzia immobiliare. Lui è uscito indenne dal 6 aprile, e si vede: mocassini griffati, calzoni a vita bassa, entra in Mercedes dentro una tendopoli e carica sui sedili decine di bottiglie d'acqua, mentre il cellulare gli squilla a raffica. "Stia tranquillo", risponde a un cliente, "ho la sede perfetta per spostare i vostri uffici. Una soluzione top da 3, 4 o 5 mila metri in zona Aquila ovest. Oppure ho altri immobili non danneggiati dal terremoto.". Poi riattacca e accenna ad Aquila Due, la new town del futuro. "Abbiamo alcuni progetti pronti", sostiene. Di più: prende due fogli che ha scritto, intitolati come una soap 'Rivivere', e illustra i rapporti con "realità lombarde e della capitale", mentre misteriosi "studi di progettazione, imprese e operatori immobiliari, stanno scaldando le macchine per individuare le modalità di intervento più corrette".

Inutile stupirsi. Inutile invocare controlli severissimi sugli affari in decollo nei prossimi mesi (vedi box a pag. 36). Il destino dell'Aquila, e degli altri comuni terremotati, si sta impostando adesso. Con riunioni frenetiche che per prudenza antisismica si svolgono anche in strada o in macchina. Con i politici che telefonano agli amici costruttori, e i costruttori

*i corvi volano sull'aquila*

che si alleano tra loro ("Sennò ci spazzano via", dice l'imprenditore Gianni Di Cosmo). Ed è angosciante il contrasto tra questa corsa al business e il dolore che si respira a Onna, a Paganica, o nel centro storico dell'Aquila. Incute rispetto e vergogna, la presenza dei palazzi crollati. In particolare la notte, quando le pattuglie anti-sciacalli si aggirano tra gli appartamenti sventrati. Sostano silenziosi i poliziotti, i carabinieri, i ragazzi della protezione civile davanti alla Casa dello studente, o all'hotel Duca degli Abruzzi. Fissano le rovine dalle quali hanno estratto morti su morti e temono di trovarne altri, in qualche buco nascosto, immigrati clandestini che nessuno ha reclamato e reclamerà. "Da qui dobbiamo ripartire", dice il presidente della Provincia Stefania Pezzopane: "Dalla difesa della legalità e dal rifiuto di far seguire al lutto una ricostruzione cialtrona". Anche se l'impresa, anticipa, sarà "in salita, condizionata da interessi e imposizioni a metà strada tra l'Abruzzo e Roma".

Gli stessi problemi, d'altronde, riscontrati nelle riunioni a porte chiuse per restituire un tetto ai terremotati. Un argomento su cui Silvio Berlusconi e il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, hanno imposto da subito la loro linea: gli sfollati, prima del prossimo inverno, dovranno trasferirsi in migliaia di alloggi modulari con basamenti antisismici, che diventeranno in seguito residenze di studenti. Un'idea cara al premier (anche per il colpo d'immagine che garantirà), ma assai meno agli amministratori locali, delusi dalla mancanza di vero dialogo. Altrettanto insoddisfatti sono i costruttori della zona, che escono da questa prima fase a mani vuote (a parte l'ipotesi, per aria, di affittare allo Stato 2 mila appartamenti liberi). Così la tensione aumenta, le incomprensioni pure, e scivolano in secondo piano questioni cruciali per il dopo sisma. Ad esempio, nessuno parla dei micidiali danni subiti dall'acquedotto, che il gestore Gran Sasso Acqua stima in 250 milioni di euro. "La scossa del 6 aprile", riferisce il direttore tecnico Amelio Melaragni, "ha spaccato le tubature dove scorrevano 500 litri al secondo verso l'Aquila e i comuni limitrofi". In sette ore la falla è stata tappata, "ma la pressione dell'acqua ha spalancato una voragine lunga 300 metri, allagando le abitazioni a valle". "Nei giorni seguenti", continua il direttore commerciale Carlo Sandolo, "le segnalazioni delle perdite sono aumentate, e la media quotidiana è di 15-20, malgrado gran parte della rete sia chiusa. Cosa succederà quando i cittadini torneranno nelle case agibili e riapriremo l'acqua? Quante centinaia di falle ci troveremo aappare? E come può la Protezione civile, con un acquedotto a brandelli, parlare di ritorno alla normalità?".

Una risposta c'è, ma non quella che aspetta la Gran Sasso Acqua spa. Si tratta invece della testimonianza di un esponente della Protezione civile, che per logiche ragioni chiede l'anonimato. "Il nostro impegno è assoluto", spiega, "ma non tutto sta girando bene. Faccio un esempio banale, e per questo grave: al campo Centi Colella, gestito dalla Croce rossa alle porte dell'Aquila, hanno montato l'11 aprile 64 tende con luce e riscaldamento per alloggiare dignitosamente 512 persone. Eppure, per giorni e giorni, gli sfollati sono rimasti ammassati, branda contro branda, senza uno straccio di intimità, sotto due orrendi palloni. Sa perché? Non abbiamo consegnato i dispositivi per allacciare l'elettricità". Non solo: dal campo in questione, si apprende che la Protezione civile non ha inviato anche parte dei quadri elettrici dentro le tende. Ed è mancato anche il filo per collegare il quadro generale a quelli periferici: "La gente è esasperata", spiega un volontario, "tant'è che abbiamo minacciato di ammainare il tricolore".

Questa è la base da cui si parte per ricostruire l'Abruzzo. Fragile, per certi aspetti (logistici). Contraddittoria, per altri (politici). Inquietante, per altri ancora (immobiliari). E a tutto ciò si aggiunge un ultimo capitolo, titanico da affrontare sia sul fronte economico che su quello operativo: il recupero del patrimonio culturale. "Dai nostri calcoli", sostiene il sovrintendente regionale ai beni architettonici Maurizio Galletti, "ci vorrà un investimento di circa cinquanta milioni di euro soltanto per il castello dell'Aquila". Risanare i complessi del duomo, della chiesa di San Bernardino e della splendida basilica di Collemaggio, costerà invece attorno ai 75 milioni di euro. "Un'enormità", sospira il sovrintendente. "Ma ce la faremo. Alla fine, noi abruzzesi, ce la facciamo sempre". n

che l'abruzzo Non diventi un'altra irpinia

di Cesare De Seta I centri storici vanno recuperati per non ripetere le demolizioni selvagge del passato

Nelle aree devastate dal sisma le ruspe dovranno rimuovere le macerie e garantire l'incolumità delle popolazioni. In Irpinia, nei mesi che trascorsero tra il 23 novembre del 1980 e la seconda tremenda scossa del febbraio, le ruspe demolirono interi 'presepi'. Così venivano qualificati i paesi dell'interno e si fece giustizia sommaria di abitati che potevano essere recuperati, come scrisse un uomo saggio come Manlio Rossi Doria e molti con lui rimasti inascoltati. Per fortuna in Friuli prima, nelle Marche e in Umbria nel '97 la strategia adottata è stata radicalmente diversa, anche perché le

*i corvi volano sull'aquila*

popolazioni si mostrarono più consapevoli e attente nel difendere i loro 'presepi'. Ritardi culturali e l'affarismo spregiudicato di costruttori rapaci, in combutta con le cosche, in Irpinia andarono a braccetto. Ora le condizioni sono assai diverse e gli abruzzesi stanno mostrando di avere occhi aperti e di essere molto legati alle loro 'piccole patrie'.

L'Aquila è una città di 120 mila abitanti con un tessuto storico di grande compattezza e qualità stratificato nel corso di molti secoli dal medioevo all'Ottocento: è ricca di insigni monumenti civili e religiosi. Li abbiamo visti sventrati in foto e filmati, ma L'Aquila è anche un insieme urbano di edilizia minore, di strade e stradine, di episodi architettonici che sono la memoria e l'identità di una città. La salvezza di questo mallo urbano si deciderà nelle prossime settimane e il suo destino dipenderà dal modo in cui la regia della Protezione civile muoverà le ruspe. Lo stesso organismo su 6 mila edifici diagnosticati ha valutato che circa la metà è inagibile. È un dato statistico ben più grave di quanto si potesse temere: vuol dire che la metà della popolazione - 40-50 mila persone - non potrà rientrare nelle case, negli uffici, nelle scuole, nell'università, negli esercizi commerciali. La fretta è cattiva consigliera e all'Aquila bisognerà che le ruspe si muovano con l'accortezza di un bisturi. Prima che esse entrino in azione, a parte casi di eccezionale urgenza, è indispensabile che si completi la diagnosi statica e geologica del tessuto urbano, così da disporre di una mappa completa e sistematica con cui operare; il ministero dei Beni storici, artistici e culturali ha mobilitato la Direzione generale, con i tecnici delle Soprintendenze, coadiuvati da esperti che hanno meritevolmente operato in Umbria e nelle Marche. Questa doppia mappa del patrimonio edilizio e monumentale potrà consentire di rimuovere le macerie e ragionevolmente garantire un futuro alla dignità urbana abruzzese. I tempi non saranno brevi, perché non possono essere brevi e perché è meglio indugiare e salvare il salvabile. Ma perché questo avvenga - ce lo auguriamo vivamente - bisognerà potenziare gli organici sia della Protezione civile (geologi e ingegneri) che del ministero dei Beni culturali (architetti, storici dell'arte, restauratori). È dunque prioritario stanziare fondi che consentano di assumere i 400 precari dell'Istituto nazionale di Geofisica e ridare vigore con nuove assunzioni al delicato lavoro delle Soprintendenze.

I ministri Brunetta e Bondi debbono alzare la voce e chiedere che il governo stanzi le risorse necessarie perché questa force-de frappe possa entrare quanto prima in azione. Ogni edificio salvato è una risorsa e un bene economico che va valutato come tale in tutta la sua rilevanza.

È evidente che per Onna, ridotta a un cumulo di macerie, non è possibile agire con il bisturi, a parte la chiesa temo poco sia salvabile. Ma L'Aquila e altri centri meritano di essere recuperati. Il valore artistico, ambientale e urbanistico di un sistema complesso come quello abruzzese è in primo luogo una risorsa economica di incalcolabile valore umano che ridicolizza lo sciocco slogan delle new town.

dalle baraccopoli alle tendopoli

di Massimiliano Fuksas Imitiamo l'Europa e progettiamo case temporanee per le emergenze

Da 101 anni, tenendo conto soltanto dell'ultimo secolo, di eventi disastrosi in Italia ne sono capitati tanti. Le ferite di queste tragedie in alcuni casi sono arrivate fino ai nostri giorni. Il terremoto di Messina del 1908 è ancora presente nelle baraccopoli che nella città siciliana continuano a ospitare alcune migliaia di persone. Sono passate generazioni intere: hanno abitato, come oggi con fogne a cielo aperto e tra topi e sporcizia di ogni genere, intere famiglie.

Le coperture con tegole malconce o in eternit hanno garantito soltanto la sopravvivenza. Per il centenario si è ripreso a parlare dell'emergenza Messina.

Poi tutto ha taciuto. La memoria dei politici, i sentimenti di civiltà nel nostro paese appaiono e scompaiono con ritmi decennali.

Dal terremoto de L'Aquila invece si può imparare ancora altro e si può sperare che le tragedie abbiano un tempo limitato e definito. Anzitutto si può imparare da L'Aquila la lezione dell'enorme pazienza di un popolo che è stato abituato a emigrare. Di un popolo che ha subito l'eterno ministro Remo Gaspari e un ceto politico in molti casi non adatto ai ruoli a cui era stato chiamato.

Si può imparare da L'Aquila, capoluogo di regione che viene toccato da un sisma grave ma non catastrofico, che ha portato 65 mila persone a trovare un riparo in alberghi, in tendopoli o nelle case di amici e conoscenze. Gli altri paesi, Francia e Germania in primo luogo, hanno avuto l'accortezza di progettare case d'emergenza facilmente montabili per rispondere rapidamente ai fenomeni naturali estremi: il grande architetto Jean Prouvé progettò delle case in legno

*i corvi volano sull'aquila*

temporanee per una grande alluvione in Lorena.

Perché mai nonostante gli esempi, e ce ne sono stati molti, di costruzioni temporanee (vedi la Triennale di Milano del 2008 o Barcellona con le nuove tipologie abitative), in Italia non ci siamo dotati di un patrimonio di case d'emergenza per intervenire meglio che con tendopoli che alcuni purtroppo chiamano camping?

Adesso tramontata l'idea delle vecchie/nuove new town, almeno questo L'Aquila non lo subirà, ci sembra chiaro che imparando dalla tradizione della gente abruzzese L'Aquila si ricostruirà su se stessa. Almeno lo speriamo.

Il pm ordina: prima le prove La strategia dell'indagine: nessun interrogatorio, aspettiamo le perizie

"Lo annuncio dalle pagine de 'L'espresso': visto che si continua a parlare di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, voglio creare una struttura a cui le imprese debbano accreditarsi per lavorare. Un centro di informazioni che finiranno in tempo reale su Internet, a disposizione della Procura, degli investigatori e della pubblica opinione".

A parlare è Gianni Chiodi, il governatore della regione Abruzzo. Cerca di rasserenare l'ambiente, di garantire che la legge verrà rispettata. Intanto applaude l'iniziativa del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, che ha costituito un gruppo di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione abruzzese. E segue, come il resto degli italiani, l'indagine post terremoto del sostituto procuratore Fabio Picuti. Ogni giorno la stampa annuncia gli imminenti interrogatori dei costruttori, ma poi non avvengono. Perché la strategia degli inquirenti è un'altra. A breve, dicono a palazzo di giustizia, i costruttori non saranno sentiti, almeno che non si presentino di loro volontà. E continueranno a non essere convocati finché non ci saranno prove solide (per trovarle sta lavorando un pool con 40 vigili del fuoco, 25 poliziotti, 20 carabinieri, 12 ingegneri e uomini della scientifica arrivati da Roma). Quanto agli avvisi di garanzia, il pm Picuti è in sintonia con il procuratore capo Alfredo Rossini (che prima di questa maxi inchiesta era soprannominato dai colleghi 'L'entità', per quel suo chiudersi in ufficio e uscirne raramente). L'idea, in questa prima fase, sarebbe di non indagare nessuno e insistere sul profilo basso. Dopodiché, hanno deciso i magistrati, non si farà un processo unico ma si separeranno le posizioni per non finire travolti.

Sempre per ottimizzare le energie, il procuratore capo Rossini ha chiesto al procuratore generale dell'Aquila, Giuseppe Falcone, altri due sostituti, destinati a occuparsi dell'attività ordinaria, mentre l'indagine sul terremoto resterà nelle mani del quarantenne Picuti. Il quale in settimana, durante una riunione ristretta, ha detto: "Chi pensa che la mia cautela sia sinonimo di inconcludenza, non ha capito niente. I processi si faranno, e si faranno su basi robuste". Una caparbia riguardo alla quale circola questo esempio. Giorni fa, per avviare un processo contro romeni indagati di riduzione in schiavitù, Picuti ha inviato un ispettore di polizia e un impiegato a cercare il fascicolo, disperso tra le macerie del tribunale. E quando i due lo hanno ritrovato, e glielo hanno messo sulla scrivania, ha commentato: "Bravi. Non dobbiamo dimostrare l'efficienza a giornali e televisioni, dobbiamo dimostrarla a noi stessi". R. B.



*InBreve*

## PROVINCIA

24-04-2009

--

## TERREMOTO

Cariparma, fondo per le case lesionate

Cariparma stanZIA un fondo di 10 milioni di euro a favore dei comuni del Parmense danneggiati dal sisma dello scorso dicembre.

Unitamente all'iniziativa a favore delle vittime del terremoto d'Abruzzo, con la raccolta fondi attualmente in corso, la banca prosegue con gli interventi di solidarietà.

Gli abitanti di Sala Baganza, Calestano, Felino e Langhirano potranno richiedere prestiti a tasso agevolato per mettere in sicurezza le loro abitazioni. Il sisma, infatti, ha procurato danni e lesioni alle strutture delle abitazioni civili e del patrimonio architettonico locale.

Le stime fornite parlano di circa 500 immobili.

***Berlusconi: il G8 all'Aquila***

PRIMA PAGINA

24-04-2009

**TERREMOTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO METTE IN PRATICA UN'IDEA DI BERTOLASO:  
RISPARMIAMO 220 MILIONI**

Il governo stanZIA 8 miliardi per l'emergenza e la ricostruzione

ROMA

Il Niente Maddalena, sarà probabilmente L'Aquila ad ospitare i grandi del Pianeta. Stavolta Silvio Berlusconi ha fatto ciò che non aveva potuto fare quando, per risollevare l'immagine di una regione sommersa dai rifiuti, aveva auspicato di tenere almeno una sessione dei lavori del G8 a Napoli. E così, salvo improbabili veti legati a motivi di sicurezza da parte di qualche capo di Stato o di governo, il summit sotto presidenza italiana si terrà in una zona in piena emergenza.

Una decisione che il premier e il commissario del G8 Guido Bertolaso (è stato lui a proporre l'idea al premier) meditavano da qualche giorno, ma che nessuno al di fuori di una ristrettissima cerchia di persone sapeva. «Si risparmiano 220 milioni, saranno utilizzati per la ricostruzione dell'Abruzzo», ha detto Berlusconi. Durissima la reazione di Alessandra Giudici, presidente della provincia di Sassari, per la quale l'idea è «pura follia». Una «beffa per i sardi ed un imbroglio per le popolazioni colpite dal sisma», aggiunge il senatore del Pd Francesco Sanna. Per il G8 alla Maddalena erano già iniziati i lavori.

Il Consiglio dei ministri che si è riunito all'Aquila ha varato il decreto: 8 miliardi. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno altri aiuti come la sospensione dei tributi.

PAG. 3

***Otto miliardi per rinascere***

Edizione: 24/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Otto miliardi per rinascere

Chi ricostruirà la propria abitazione avrà un contributo di 150mila euro

col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti" title="Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20090424/foto/full\_brescia\_52.jpg',600,545)"

>

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti L'AQUILASarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in

sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, che

diventeranno però solo 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno

venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che

potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Ma non solo. Alle

famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento

dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a

L'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma.

Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, di cui 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono

definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per

provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione.

Ricostruire la casa

Il contributo di 150mila euro per ricostruire è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé, scegliendo

per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non

completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la

sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa che risulti non più abitabile dopo il sisma del 6 aprile.

Stop a tasse, tributi e affitti

Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione

è ormai inagibile, e di rate e mutui di ogni genere.

Zona franca e patto di stabilità

L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per

i conti pubblici della Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese che saranno sostenute

per fare fronte all'emergenza causata dal sisma.

Ammortizzatori sociali

Arriva anche una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in

favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Aiuti per rifare gli oratori

Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative,

sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

Giochi e lotterie

Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti: saranno queste alcune delle voci di copertura del

provvedimento. È previsto in quest'ottica anche un rafforzamento della lotta ai giochi clandestini.

Mix di fondi per le risorse

Le risorse per le misure post-terremoto arrivano da un mix di fondi. Messi in conto anche i soldi che potranno arrivare

dagli investimenti degli enti previdenziali e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Anche il bonus famiglia contribuirà alla

«causa» dell'Abruzzo. I trecento milioni di euro non utilizzati verranno dirottati in questa direzione. Ma in conto ci sono

anche i 220 milioni che potranno essere risparmiati trasferendo i lavori del G8 dalla Maddalena alla caserma della

Guardia di finanza a L'Aquila.

***Otto miliardi per rinascere***

No al 5 per mille «bis»

Il 5 per mille «bis» non c'è. Troppe le polemiche sollevate, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Ma lo stesso ministro Tremonti ha lasciato in quest'ultimo caso una porta aperta: se serviranno più soldi non si esclude di mettere in campo anche misure contro l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale.

### *Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi*

IL DOPO TERREMOTO. Il Consiglio dei ministri, convocato a L'Aquila, ha varato il decreto per l'emergenza e la ricostruzione. No al 5 per mille bis e allo scudo fiscale

Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi

Soldi a chi sistema la casa da solo e stop a tasse e mutui Tremonti: «Non metteremo le mani in tasca agli italiani»  
Venerdì 24 Aprile 2009 NAZIONALE, e-mail print

#### L'AQUILA

Il governo non mette e non metterà le mani nelle tasche degli italiani: lo promettono il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al decreto legge Abruzzo. Per trovare nuove risorse non c'è nè bisogno di nuove tasse, spiega il titolare del Tesoro: basta saper fare, dice infatti, «buona amministrazione» mediante risparmi e spostamenti all'interno del bilancio.

Il provvedimento, sostanzialmente confermato, è di 8 miliardi in tutto, di cui 1,5 per l'emergenza e 6,5 da usare nel medio-lungo periodo per la ricostruzione. Risorse «sufficienti» per il governo, che comunque resta pronto a mettere sul tavolo altri soldi se necessario. Come? Grazie alla lotta all'evasione e all'elusione internazionale, dice Tremonti, riferendosi allo scudo fiscale per facilitare il rientro dei capitali dall'estero che può fruttare diverse centinaia di milioni. Per ora altre risorse verranno da nuove lotterie istantanee e dai soldi del bonus famiglia non utilizzati. Non c'è il 5 per mille bis: troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia.

TRE MILIONI AL GIORNO. Berlusconi intanto rivendica l'efficienza dell'azione dell'Esecutivo: «Diamo assistenza a oltre 70mila persone per una spesa che al giorno è di 3 milioni di euro. Qualcosa che non si è mai verificato». Ma entro l'autunno, garantisce il premier, gli abruzzesi potranno lasciare le tende e tornare a vivere nelle case: prima quelle di transizione (che poi diventeranno dei campus universitari per gli alloggi degli studenti) e poi di nuovo in abitazioni definitive. Per le quali è pronto l'aiuto dello Stato: ogni famiglia potrà contare su 150mila euro.

SGRAVI E AIUTI. Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto, se solo danneggiata, e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Secondo il nuovo decreto, alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Il contributo a fondo perduto verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé a ricostruire o risistemare la propria casa, scegliendo materiali e maestranze. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

Inoltre L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma. Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

*Abruzzo, sospesi processi e mutui*

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri a L'Aquila il decreto legge per l'emergenza sisma

Stop anche a cambiali e cartelle di pagamento. Ici bloccata

Processi, cambiali, rate dei mutui, cartelle di pagamento. Stop a tutto campo per le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Il consiglio dei ministri riunitosi ieri a L'Aquila ha approvato un decreto legge (anticipato su ItaliaOggi di ieri) con un ulteriore complesso di misure urgenti tese a fronteggiare l'emergenza causata dal sisma del 6 aprile scorso. Disco verde anche alla proposta del Presidente Berlusconi di organizzare il prossimo G8 nella regione Abruzzo. Ecco in sintesi le misure del dl.Giustizia. Al via la sospensione (con eccezione per casi particolarmente gravi) dei processi civili pendenti presso gli uffici giudiziari dei comuni colpiti dal sisma, nonché di termini di legge gravanti sulle popolazioni colpite, quali prescrizioni, decadenze, termini legali, processuali e di notificazione, pagamento dei titoli di credito, cambiali ed assegni in scadenza al 6 aprile 2009, versamenti di entrate di natura patrimoniale, versamento di contributi consortili di bonifica, canoni di concessione e locazione di immobili distrutti o inagibili, pagamento di rate e mutui di qualsiasi genere; differimento dell'esecuzione di sfratti. Sospesi anche i termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli agenti della riscossione. Presso la sede temporanea degli uffici giudiziari de L'Aquila è istituito il presidio per le comunicazioni e le notifiche degli atti giudiziari alle persone prive di un domicilio stabile. Le notificazioni da eseguirsi, a pena di nullità, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato in Abruzzo si eseguono presso l'Avvocatura dello Stato in Roma. I termini di validità delle tessere sanitarie sono prorogati di un anno e si dispone l'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale nelle zone colpite.Ricostruzione. Il dl prevede la progettazione e realizzazione, nei comuni terremotati, di moduli abitativi destinati ad una utilizzazione durevole e rispondenti a caratteristiche di innovazione tecnologica, risparmio energetico e protezione dalle azioni sismiche, nonché delle opere di urbanizzazione e dei servizi connessi, al fine di garantire adeguata sistemazione alle persone le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate non agibili; un'apposita struttura interforze, spiega una nota di palazzo Chigi, vigilerà sul corretto ed ineccepibile svolgimento delle procedure contrattuali, anche al fine di prevenire eventuali infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. Il Commissario delegato sarà coadiuvato da quattro vice Commissari per specifici settori d'intervento.Edilizia. Per la ricostruzione di abitazioni principali distrutte o inagibili o per l'acquisto di abitazioni sostitutive è prevista la concessione di contributi anche con il sistema del credito d'imposta e di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato; per le abitazioni non principali, contributi anche in credito d'imposta; in favore di attività produttive, indennizzi per la riparazione e ricostruzione di beni immobili distrutti o inagibili; indennizzi per danni subiti da strutture adibite a finalità sociali, ricreative e religiose.Pubbliche amministrazioni. Previste particolari misure per lo smaltimento e lo stoccaggio dei rifiuti sia urbani che derivanti dalla distruzione degli immobili danneggiati. Via alla predisposizione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati, compresa l'edilizia universitaria ed il Conservatorio di musica, nonché le caserme e gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici riconosciuti di interesse storico artistico. Esclusione dal patto di stabilità interno 2009-2010 delle spese sostenute dalla regione Abruzzo, dalla provincia de L'Aquila e dai comuni danneggiati per fronteggiare gli eventi sismici.Famiglie, lavoratori, imprese. Disco verde alla proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione; indennizzo in favore dei collaboratori coordinati e continuativi e dei lavoratori autonomi che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa del sisma; sospensione per le imprese delle eventuali sanzioni legate alle inadempienze fiscali; non computabilità, a fini della definizione del reddito da lavoro dipendente, delle erogazioni liberali, dei sussidi e dei benefici di qualsiasi genere concessi dai datori di lavoro privati ai lavoratori residenti nelle aree colpite dal sisma, ovvero da datori di lavoro privati operanti nei territori colpiti in favore di lavoratori anche non residenti in quelle aree (si veda ItaliaOggi di ieri). Il decreto legge stanziava speciali finanziamenti per l'edilizia scolastica. Ulteriori misure riducono il prezzo dei farmaci nelle zone colpite e finanziano la ricostituzione delle infrastrutture viarie e ferroviarie. Tutte le elezioni sono rinviate alla fine dell'anno e gli adempimenti contabili dei comuni vengono differiti al 31 luglio 2009.L'Ici. Con sua ordinanza n. 3757/'09, il presidente del consiglio ha disposto l'esclusione della tassazione degli immobili colpiti dal terremoto abruzzese ai fini delle imposte sui redditi e dell'Ici. Lo ha reso noto la Confederazione italiana della proprietà edilizia che aveva segnalato il problema il 17 aprile scorso.

***Berlusconi porta il G8 in Abruzzo***

Stanziati 8 mld di euro per la ricostruzione e l'emergenza delle aree colpite dal sisma

Risparmiati così 220 mln messi a disposizione dei terremotati

Sarà L'Aquila e non più l'isola della Maddalena in Sardegna ad ospitare il vertice del G8 previsto per il prossimo mese di luglio. La decisione, che circolava già prima della riunione del cdm straordinario, svoltosi ieri a L'Aquila, è stata annunciata dal premier Silvio Berlusconi. L'idea di realizzare il G8 alla Maddalena «è stata ereditata dal precedente governo», e visto le polemiche per i costi del referendum, ha affermato Berlusconi, «abbiamo proposto di spendere i 220 milioni di euro, che sarebbero stati spesi per la gestione del G8 alla Maddalena, per la ricostruzione in Abruzzo». La struttura che dovrebbe ospitare il summit mondiale, è la sede della Scuola dei sottufficiali della Guardia di Finanza di L'Aquila. Il governo italiano ora contatterà gli altri Stati partecipanti per valutare la loro disponibilità. Usa e Gran Bretagna avrebbero già fatto sapere di essere d'accordo con lo spostamento della sede del prossimo G8. Ma il consiglio dei ministri di ieri è servito anche per stabilire le misure che serviranno per la ricostruzione dell'Abruzzo. Il cdm ha infatti approvato il decreto legge per l'emergenza e la ricostruzione delle aree terremotate. L'entità delle misure stanziate dal governo prevedono un intervento complessivo da 8,5 miliardi di euro: 1,5 miliardi sono per l'emergenza più altri 7 destinati alla ricostruzione. Nel dl Abruzzo, che contiene in tutto 16 articoli, non sono previste nuove tasse nemmeno quella ipotizzata in un primo momento, riguardante l'aumento delle accise del carburante. Circa 5 miliardi di euro proverrebbero da tre fondi: il cosiddetto «fondo Letta» attivato presso la presidenza del consiglio, il fondo infrastrutture e quello per gli ammortizzatori sociali. Il resto, dovrebbe essere messo a disposizione dagli enti previdenziali e delle Cassa depositi e prestiti. Il miliardo e mezzo stanziato per le emergenze, invece dovrebbe essere, almeno in parte, finanziato da una lotteria ad hoc. Non è rintrato nel dl l'introduzione del 5 per mille per l'Abruzzo, mentre il ministro dell'economia Giulio Tremonti, ha affermato che qualora ci fosse bisogno di ulteriori risorse «non si esclude di mettere in campo misure contro l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale» lasciando una porta aperta alla possibilità di introdurre uno scudo fiscale, per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Per quanto riguarda la ricostruzione della casa chi sceglierà di provvedere da sé pe rifare completamente l'abitazione distrutta dal sisma, avrà un contributo a fondo perduto di 150 mila euro mentre per sistemare una casa solo danneggiata, il finanziamento sarà di 80 mila euro. Inoltre, per chi ha un debito aperto per una casa non più abitabile, si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo. Il dl prevede anche la sospensione dei tributi di rate e mutui di qualsiasi genere e la sospensione del pagamento degli affitti se la casa è in locazione. L'Aquila verrà inserita nelle zone franche e per questo Tremonti dovrà attendere il via libera dell'Ue mentre vengono sospese, le spese sostenute per far fronte al sisma, per i conti pubblici della regione Abruzzo ai fini del Patto di stabilità. Per il lavoratori verrà prorogata l'indennità di disoccupazione e verranno introdotti indennizzi in favore dei collaboratori coordinati continuativi, mentre per la realizzazione degli edifici utilizzati per l'esercizio d'impresa, di qualsiasi tipo, è previsto un credito d'imposta pari all'80% delle spese sostenute utilizzabili nei prossimi 5 anni. Se poi il credito d'imposta nel reddito fosse incapiente si potrà in alternativa ottenere un contributo pubblico diretto.

*In Abruzzo servono vigili e tecnici comunali*

Reggi in visita con l'Anci. Definite le modalità di aiuto ai paesi colpiti dal sisma

Ripristinare la funzionalità degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma, ripristinare la funzionalità amministrativa all'interno dei Comuni colpiti, garantire la convivenza civile nei campi. Sono questi i tre interventi immediati per i quali l'Anci ha attivato un lavoro di coordinamento con tutti i Comuni italiani che vorranno dare il proprio sostegno alle popolazioni terremotate in Abruzzo.

La Consulta Protezione civile dell'Anci, riunitasi ieri a L'Aquila, ha assunto infatti la decisione di operare, in questa fase dell'emergenza, a partire da questi tre fronti. Il responsabile della consulta e sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, insieme con il segretario generale dell'Anci Angelo Rughetti e con il responsabile Anci per la Protezione civile, Antonio Ragonesi, hanno lanciato un appello a tutti i Comuni che volessero dare sostegno, «affinché comunichino le loro disponibilità al presidio degli enti locali all'interno del Dicomac a L'Aquila, che sarà il punto di riferimento per la gestione di tutte le iniziative che arriveranno da parte dei primi cittadini». In particolare, in questo momento, «abbiamo la necessità di avere a disposizione tecnici, verificatori comunali, vigili urbani e segretari comunali», ha detto Reggi.

Nel corso della riunione, è emerso che a L'Aquila e nei Comuni colpiti da sisma sono circa 35mila le persone senza identità, che hanno perso i documenti dopo la distruzione delle loro case. Per ovviare a questo problema, che pone difficoltà sia per le imminenti elezioni europee che dal punto di vista dell'ordine pubblico, l'Anci è pronta a coordinare l'attività di tutti i Comuni che vorranno mettere a disposizione dell'emergenza i propri segretari comunali: «Non si tratta solo di ovviare ai possibili problemi di ordine pubblico e alla costituzione delle liste elettorali per le europee - ha detto Rughetti - perché la ricostituzione dell'anagrafe sarà necessaria anche nella seconda fase di gestione dell'emergenza, in cui gli aiuti e i rimborsi saranno connessi naturalmente all'identificazione dei soggetti che ne hanno diritto». A tal proposito l'Anci, insieme con l'Agenzia dei segretari comunali, ha messo a disposizione i primi sei segretari, disponibili da subito per un servizio di front office ai Sindaci presso i Comuni.

24/04/2009

<!--



*Abruzzo, otto miliardi per ricominciare*

Per rifare casa 150mila euro a fondo perduto, 80mila se l'abitazione è danneggiata

ROMA - Per la ricostruzione della casa distrutta dal terremoto i cittadini riceveranno 150mila euro a fondo perduto e 80mila per la riparazione se l'abitazione è solo danneggiata. Il decreto legge approvato ieri dal governo riunito all'Aquila ha stanziato un miliardo e mezzo per le spese correnti d'emergenza e 6 miliardi e mezzo per quelle in conto capitale da utilizzare per la ricostruzione. In totale otto miliardi in cinque anni per cercare di far ripartire una regione in ginocchio. I 6,5 miliardi di spese in conto capitale serviranno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture e degli edifici pubblici distrutti o danneggiati dal terremoto. In particolare gli uffici, le caserme, le sedi universitarie e le scuole, le chiese e altri edifici storico artistici. Le spese correnti, invece, sono così ripartite: tre milioni al giorno per l'emergenza e il primo intervento; 700 milioni per la costruzione di moduli abitativi prima dell'inverno per 13 mila persone; 150 mila a fondo perduto per ogni casa distrutta e 80 mila per quella danneggiata. E' stata prevista la possibilità di cedere allo stato il mutuo e l'immobile distrutto tramite Fintecna. Alle zone colpite dal sisma andranno anche 110 milioni per l'edilizia universitaria e 70 per la ricostruzione dell'Università.

La copertura del decreto, secondo le ipotesi del governo, arriverà da una serie di spostamenti di fondi del bilancio dello Stato senza nuove tasse: un miliardo dal fondo già esistente nella disponibilità del presidente del consiglio; altri fondi non quantificati dirottando investimenti immobiliari di enti parastatali come Inps e Inail; 500 milioni dai contributi Ue. Il governo assicura che altre risorse arriveranno dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale internazionale, dai tagli alle somme previste per l'industria farmaceutica e dalla sospensione dei piani di spesa decisi dal governo Prodi.

Inoltre dallo spostamento del vertice internazionale a La Maddalena saranno dirottati 220 milioni e altri 300 milioni dal bonus famiglia non utilizzati. Il governo si affida anche ai giochi con nuove lotterie istantanee e potenziamento di quelli esistenti. Il ministro dell'Economia Tremonti, dopo la levata di scudi di tutto il mondo no profit e del volontariato, ha preferito non inserire il 5 per mille per rastrellare altre risorse, così come ha soprasseduto sulla questione dello scudo fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

Alle famiglie colpite dal sisma è stata assicurata la sospensione dei tributi e del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

v.l.

24/04/2009

<!--

***Berlusconi: il G8 spostato all'Aquila***

Berlusconi: il G8

spostato all'Aquila

Clamorosa decisione del Consiglio dei ministri

Il summit era in programma alla Maddalena

L'AQUILA - Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di stato in una caserma della guardia di finanza, all'Aquila, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio lì, dentro la roccaforte di Coppito, nella gigantesca scuola delle Fiamme gialle che ora funge da quartier generale della Protezione civile e che ieri ha ospitato la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto da 8 miliardi per la ricostruzione.

Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione: «Sarebbe giusto spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute dall'Abruzzo.

Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520 mila metri quadri, i capi di stato, le delegazioni e i giornalisti».

La priorità è L'Aquila, dunque, e La Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nelle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?». Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, berlusconiano doc, rivendica la primogenitura. Ma il Cavaliere ci ha creduto subito anche perché ricordava lo slancio impresso dal medesimo appuntamento (allora era un G7 e c'era Eltsin come osservatore) a Napoli: dopo quel summit del '94, il capoluogo campano rifece e conobbe il famoso «rinascimento». E così ieri Berlusconi ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite lì le sedie dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del Consiglio campeggiavano ognidove, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari.

Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane. Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? E poi - ha proseguito Berlusconi - La Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consono al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma». E così ha chiuso la partita. In serata sono arrivati i primi sì da Washington e da Londra.

In mattinata il ministro dei Trasporti Altero Matteoli si era espresso contro l'idea di spostare il G8 all'Aquila: «Non mi sembra assolutamente plausibile, francamente credo che sia difficile, a meno che qualcuno ci dimostri il contrario». Due ore dopo Matteoli aggiustava il tiro: «La decisione politica di spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila è stata presa dal consiglio dei ministri».

Paolo Mantovan

24/04/2009

<!--

***I geologi: Niente paura a luglio poche scosse*****RISCHIO TERREMOTO**

I geologi: «Niente paura a luglio poche scosse»

«La trovo un'idea geniale». Così il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, commenta la decisione di spostare il G8 di luglio all'Aquila, sottolineando che per quell'epoca non ci saranno «pericoli effettivi» in relazione all'eventuale prosecuzione dello sciame sismico in atto nella zona. «E' probabile - ha detto Boschi - che qualche scossa possa ancora registrarsi, sia pure, in base alle previsioni statistiche, di entità minore». Ad ogni modo, ha concluso il presidente dell'Ingv, «anche se scosse dovessero verificarsi, data la magnitudo prevedibilmente ridotta queste non rappresenterebbero un pericolo effettivo». Ottimista il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Pietro De Paola, il quale ritiene probabile una continuazione delle scosse di assestamento nella zona colpita dal sisma del 6 aprile anche a distanza di tre mesi. «Si tratta di previsioni di tipo statistico, è probabile che a luglio, ad oltre tre mesi dal forte sisma, nella zona dell'aquilano continuino a verificarsi scosse di assestamento, ma saranno di entità minore».

***sorpresa: berlusconi porta il g8 all'aquila - dall'inviato paolo mantovan***

- Attualità

Sorpresa: Berlusconi porta il G8 all'Aquila

«Così risparmieremo 220 milioni che serviranno per l'emergenza terremoto»

Il vertice di luglio era previsto a La Maddalena Washington e Londra approvano l'idea lanciata da Bertolaso

DALL'INVIATO PAOLO MANTOVAN

L'AQUILA. Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di Stato in una caserma della guardia di finanza, all'Aquila, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio lì, dentro la roccaforte di Coppito, nella gigantesca scuola delle Fiamme gialle che ora funge da quartier generale della Protezione civile e che ieri ha ospitato la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto da 8 miliardi per la ricostruzione. Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione.

«Sarebbe giusto - aveva detto - spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute dall'Abruzzo. Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520mila metri quadri, i capi di Stato, le delegazioni e i giornalisti».

La priorità è L'Aquila, dunque, e La Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nelle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?». Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, berlusconiano doc, rivendica la primogenitura. Ma il Cavaliere ci ha creduto subito anche perché ricordava lo slancio impresso dal medesimo appuntamento (allora era un G7 e c'era Eltsin come osservatore) a Napoli: dopo quel summit del '94, il capoluogo campano rifiorì e conobbe il famoso "rinascimento". E così ieri Berlusconi ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite lì le sedie dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del consiglio campeggiavano oltremodo, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari.

Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane. Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? E poi - ha proseguito Berlusconi - La Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consona al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma».

E così ha chiuso la partita. In serata sono arrivati i primi sì da Washington e da Londra: praticamente è fatta. C'è «solo» da organizzare un super summit in mezzo all'emergenza degli sfollati.

***il 6 maggio schifani alla cerimonia di gemona***

- Attualità

Il sisma del '76

GEMONA. In città per ricordare le mille vittime del tragico sisma del '76 e per verificare di persona il risultato della ricostruzione che ha restituito ai friulani colpiti dal terremoto i propri paesi. Il presidente del Senato Renato Schifani è atteso a Gemona per la mattina del 6 maggio. Si tratterà nella città pedemontana per circa 45 minuti, il tempo utile per una breve visita al centro storico.

Ad accompagnarlo sarà il sindaco di Gemona, Gabriele Marini, che annuncia con entusiasmo la visita: «Sono ormai diversi anni – dichiara Marini – che un'alta autorità dello Stato, dopo Pertini e Cossiga, non prende parte alle cerimonie in memoria delle vittime del sisma. È dunque a maggior ragione un onore poter ricevere a Gemona il senatore Schifani il 6 maggio e guidarlo attraverso il nostro centro che credo voglia visitare per verificare come abbiamo ricostruito la città dopo il terremoto». Sarà un'occasione per raccontare l'anima del più volte citato “modello Friuli”, che il sindaco sintetizza in pochi, ma fondamentali, punti, vere e proprie regole auree per la rinascita dei comuni del cratere. «Alla base di tutto – ricorda Marini – ci fu la buona volontà e l'ostinazione della gente che subito indicò la strada, senza tentennamenti, volendo ricostruire le proprie case, chiese, i propri paesi. Dov'erano e com'erano. Si è potuto fare grazie a un lavoro a più livelli che ha funzionato in modo perfettamente oliato a partire dallo Stato, passando per la Regione e infine per la delega agli enti locali che lo ricordo è stata decisiva. A completare questo panorama di perfette sinergie non dimentichiamo poi la straordinaria solidarietà dimostrata da tanta gente». Il sindaco Marini il prossimo 6 maggio mostrerà al senatore Schifani i risultati del modello Friuli nelle facciate della ricostruita via Bini, nelle foto della mostra dedicata ai sisma e infine nel Duomo di Santa Maria Assunta, uno dei manufatti simbolo della rinascita.

Maura Delle Case

*il grazie alla protezione civile*

- Pordenone

Rientrati dall'Abruzzo i volontari del gruppo di Sequals

SEQUALS. Protezione civile di Sequals sempre attiva nel portare il proprio aiuto, sia che si tratti della pulizia del territorio comunale sia nelle grandi emergenze nazionali.

Sono rientrati dall'Abruzzo Giacomo Bit, Fabrizio Carlotto e Claudio Lenarduzzi, i quali hanno fatto parte del primo gruppo di volontari recatisi nelle zone devastate dal sisma. Hanno operato attivamente per rispondere alle prime necessità connesse all'emergenza. Numerose le tendopoli allestite nei comuni colpiti dal sisma da parte degli oltre 400 volontari del Friuli Venezia Giulia, tra i primi ad aver raggiunto la terra abruzzese. Il supporto alla popolazione colpita dal sisma è avvenuto senza interruzioni: allestimento tendopoli, distribuzione pasti, consegna vestiario e coperte, il tutto senza mai risparmiare un sorriso o una parola di conforto nei confronti di chi ha perso tutto.

A livello comunale il gruppo ha portato il proprio aiuto nel piano di intervento per la pulizia e ripristino dei vecchi sentieri pedemontani, inserito nell'ambito del più ampio programma deciso dalla Comunità montana. Al centro dei lavori la sentieristica di Sequals e di Lestans. Tra l'altro, nel centro di Lestans, sorgerà la nuova sede della Protezione civile comunale: verrà realizzata grazie a un contributo regionale di 100 mila euro, appositamente destinato alla costruzione della struttura. L'area interessata dall'intervento, inserita nel piano biennale di lavori 2008-2009, è nelle vicinanze dell'attuale magazzino comunale. Il progetto, in via di realizzazione, è destinato a coprire tutte le esigenze evidenziatesi in questi anni di proficuo lavoro da parte della squadra sequalsese, la quale conta sessanta volontari, compresi quelli dell'antincendio. (d.f.)

***stanziati 8 miliardi per la rinascita***

Le misure del consiglio dei ministri: 150 mila euro per rifare la casa, 80 mila per risistemarla

Per l'emergenza 1,5, per la ricostruzione ne arrivano altri 6,5

ROMA. Per la ricostruzione della casa distrutta dal terremoto i cittadini riceveranno 150 mila euro a fondo perduto e 80 mila per la riparazione se l'abitazione è solo danneggiata. Il decreto legge approvato ieri dal governo riunito all'Aquila ha stanziato un miliardo e mezzo per le spese correnti d'emergenza e 6 miliardi e mezzo per quelle in conto capitale da utilizzare per la ricostruzione. In totale otto miliardi in cinque anni per cercare di far ripartire una regione in ginocchio. I 6,5 miliardi di spese in conto capitale serviranno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture e degli edifici pubblici distrutti o danneggiati dal terremoto. In particolare gli uffici, le caserme, le sedi universitarie e le scuole, le chiese e altri edifici storico-artistici. Le spese correnti, invece, sono così ripartite: tre milioni al giorno per l'emergenza e il primo intervento; 700 milioni per la costruzione di moduli abitativi prima dell'inverno per 13 mila persone. E' stata prevista la possibilità di cedere allo Stato il mutuo e l'immobile distrutto tramite Fintecna. Alle zone colpite dal sisma andranno anche 110 milioni per l'edilizia universitaria e 70 per la ricostruzione dell'Università.

La copertura del decreto, secondo le ipotesi del governo, arriverà da una serie di spostamenti di fondi del bilancio dello Stato senza nuove tasse: un miliardo dal fondo già esistente nella disponibilità del presidente del consiglio; altri fondi non quantificati dirottando investimenti immobiliari di enti parastatali come Inps e Inail; 500 milioni dai contributi Ue. Il governo assicura che altre risorse arriveranno dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale internazionale, dai tagli alle somme previste per l'industria farmaceutica e dalla sospensione dei piani di spesa decisi dal governo Prodi.

Inoltre, dallo spostamento del vertice internazionale a La Maddalena saranno dirottati 220 milioni e altri 300 milioni dal bonus famiglia non utilizzati. Il governo si affida anche ai giochi con nuove lotterie istantanee e potenziamento di quelli esistenti. Il ministro dell'Economia Tremonti ha preferito non inserire il 5 per mille per rastrellare altre risorse, così come ha soprasseduto sulla questione dello scudo fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Alle famiglie colpite dal sisma è stata assicurata la sospensione dei tributi e del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. (v.l.)

***L'AQUILA - Dopo una breve pausa ieri mattina, giusto il tempo per fare svolgere all&#14...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

di ANTONIO DI MUZIO

e PATRIZIO IAVARONE

L'AQUILA - Dopo una breve pausa ieri mattina, giusto il tempo per fare svolgere all'Aquila il Consiglio dei ministri, sulle tendopoli delle zone colpite dal terremoto del 6 aprile è tornata a cadere abbondante la pioggia. Un vero e proprio uragano che ha fatto nuovamente scendere la temperatura nelle zone terremotate. La minima nel capoluogo nella notte era scesa a 4 gradi, mentre la massima non ha superato i 16 gradi. Nella frazione di Assergi, addirittura c'è stata anche una breve grandinata, mentre diverse slavine si sono staccate dal Gran Sasso. Grossi problemi anche per le frane che hanno interrotto in più punti la Statale 17, la Rieti-L'Aquila, nei pressi di Antrodoto. La pioggia torrenziale che è caduta ieri dalle 13 ha creato notevoli disagi nei campi allestiti per ospitare gli sfollati, che si sono adoperati, con i pochi mezzi a disposizione, per liberare le tende dall'acqua. I problemi più seri sono stati segnalati nella tendopoli del campo sportivo di Coppito, che accoglie circa duecento persone. Qui la gente, per non rendere del tutto invivibile gli alloggi, ha cercato di portare fuori il fango con carriole da muratore e ha scavato piccoli canali per fare defluire l'acqua.

«Prima di qualsiasi altra azione, sarebbe opportuno che venissero impiantati i prefabbricati per i terremotati, in sostituzione delle tende che con la pioggia si stanno riempiendo di fango, costringendo gli sfollati a liberare le tende con le carriole». Così in una nota il consigliere regionale Antonietta Brancati, capogruppo dei Liberali. «Finché non si sistemano i terremotati in alloggi prefabbricati per restituire loro dignità umana - prosegue il consigliere liberale - sarebbe opportuno far confluire le risorse economiche già raccolte per una sistemazione più opportuna, anche se provvisoria, che sia un punto di partenza e non di arrivo per i paesi colpiti dal sisma e che migliori anche se momentaneamente le condizioni di vita dei terremotati». Le previsioni del tempo sul capoluogo prevedono anche per oggi temporali pomeridiani a ridosso dei monti e con la temperatura ancora sotto la media stagionale. Domani gli esperti prevedono una spiccata variabilità con bassa probabilità di acquazzoni, mentre da domenica sera torneranno nuvolosità e altre piogge anche se le temperature non subiranno grossi cali.

Il sole spuntato ieri mattina è stato solo una vana illusione anche per gli abitanti delle tendopoli del Com 7: a quasi venti giorni dal sisma gli sfollati dei sei campi del Centro Abruzzo, e in particolare quelli della Valle Subequana, continuano a rimanere al gelo, senza la possibilità di utilizzare neanche le docce che, pure, sono state portate nelle aree di accoglienza. La mancanza dei quadri di controllo a norma per l'elettricità, in particolare, impedisce la fornitura di energia elettrica e così sarà, fanno sapere dalla sede operativa di Sulmona, per i prossimi quattro giorni almeno. Qualcuno, anche grazie all'iniziativa dei singoli Comuni, si è attrezzato alla meno peggio, ricevendo anche la reprimenda della Protezione civile. I ritmi della burocrazia innervosiscono cittadini e amministratori di paesi in totale emergenza, dove alle promesse non seguono sempre i fatti. Così a Goriano, nonostante le assicurazioni fatte davanti a Bertolaso, la tenda scuola è arrivata solo ieri e le lezioni non riprenderanno prima di lunedì. A Sulmona, intanto, regna la confusione nei sopralluoghi di agibilità: il Comune è tornato ad essere da ieri parzialmente e temporaneamente inagibile e gli uffici, tranne qualche eccezione, resteranno chiusi per almeno una settimana.



***L'AQUILA - Dopo quasi 24 ore di calma sono ricomparse le scosse che hanno fatto tornare la paura...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Dopo quasi 24 ore di calma sono ricomparse le scosse che hanno fatto tornare la paura tra la gente che alloggia nelle tendepoli.

Le scosse. Ieri dopo una relativa calma sono arrivate due scosse: una alle 16.04 (epicentro L'Aquila con magnitudo 2.5) e l'altra più forte alle 17.14 (epicentro Fagnano, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Sam Demetrio, Sant'Eusanio, Villa Sant'Angelo con magnitudo 4.0).

I ricoverati. Sono ancora sette le persone ricoverate nei reparti di Rianimazione degli ospedali del Teramano. A Teramo, su 51 pazienti 4 rimangono in prognosi riservata; nel nosocomio San Liberatore di Atri i ricoverati sono 26, uno in Rianimazione. A Sant'Omero, dove ieri è stato dimesso un paziente, i degenti sono ora 12. A Giulianova sono ricoverate 24 persone di cui 2 in Rianimazione, in condizioni stabili ma critiche. Sono, inoltre, 31 le persone che si avvalgono di prestazioni in day hospital o ambulatoriali.

Condanna. Ieri davanti al Gip di Pescara è comparso C.C. di 42 anni di Trasacco, padre di una delle giovani vittime del terremoto, coinvolto in una vecchia vicenda verificatasi a Scafa nel corso della quale un'anziana signora del luogo venne rapinata di una carta di credito. Il giudice ha inibito a C.C. la possibilità di presentarsi a Scafa per i prossimi anni, limitando la pena «comprendendo in questo modo il suo stato di costernazione e di dolore dovuto alla morte del figlio» come ha commentato l'avvocato Crescenzo Presutti.

Senza documenti. A un mese dalle prossime elezioni sono circa 35 mila le persone senza identità che hanno perso i documenti, a causa della distruzione delle loro case. È quanto emerso alla Consulta Protezione civile dell'Anci. Per risolvere questo problema, l'Associazione è pronta a coordinare l'attività di tutti i Comuni che vorranno mettere a disposizione dell'emergenza i propri segretari comunali. «Non si tratta solo di avviare ai possibili problemi di ordine pubblico e alla costituzione delle liste elettorali per le Europee - ha spiegato il segretario generale dell'Anci Angelo Rughetti - perché la ricostituzione dell'anagrafe sarà necessaria anche nella seconda fase di gestione dell'emergenza». L'Anci ha già messo a disposizione i primi sei segretari. Oltre alla ricostituzione dell'anagrafe gli altri impegni della Consulta sono ripristinare la funzionalità degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma.

Corsi alla Gdf. Emozionante alzabandiera ieri mattina nella Piazza d'Armi della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza di Coppito ha salutato il ritorno ai corsi di formazione per i giovani Allievi delle Fiamme Gialle che tanto si stanno ancora prodigando in soccorso delle popolazioni d'Abruzzo colpite dal terremoto.

Assistenza farmaceutica. Comunicata la variazione dell'orario di servizio del numero verde 800 719 270 attivo per garantire le informazioni in materia di assistenza farmaceutica destinata alla popolazione colpita dal sisma, oltre che a indicazioni in materia di esenzione dalle prestazioni farmaceutiche, e per specifiche richieste dei medici prescrittori per terapie relative a patologie croniche. Tale numero è operativo con il seguente nuovo orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30.

A.D.M.

***L'AQUILA Il governo ha fissato l'elenco dei 44 beni culturali gravemente danneggiati dal sisma...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA Il governo ha fissato l'elenco dei 44 beni culturali gravemente danneggiati dal sisma, tutti da restaurare con la massima urgenza. Berlusconi chiederà ai paesi stranieri che hanno offerto il loro aiuto una sorta di adozione a distanza. Ecco la lista: Cattedrale e Palazzo Arcivescovile (piazza Duomo), Basilica di Santa Maria di Collemaggio, chiesa di Santa Giusta (piazza s. Giusta, L'Aquila), chiesa di San Pietro a Coppito (piazza s. Pietro, L'Aquila), chiesa di Santa Maria (Paganica), chiesa di San Marciano (piazza s.Marciano, L'Aquila), chiesa di Santa Maria del Suffragio detta delle Anime Sante, chiesa di San Biagio d'Amiternum (via Sassa, L'Aquila), chiesa di San Marco (piazza della Prefettura, L'Aquila), Monastero della Beata Antonia, chiesa di San Silvero (piazza s. Silvestro, L'Aquila), chiesa di San Domenico ,chiesa di Sant'Agostino, Fortezza Spagnola, Chiesa di San Bernardino, Palazzo della Prefettura, Palazzo Ardinghelli, Palazzo Branconi, Palazzo e Torre di Madama Margherita (sede municipale), Palazzo della Biblioteca , Palazzetto dei Nobili, Teatro Comunale, Palazzo Carli, Museo di Santa Maria dei Raccomandati, Palazzo Persichetti, Oratorio di Sant'Antonio, chiesa di Santa Maria del Soccorso,chiesa di Santa Maria di Roio, Palazzo Quinzi, Area archeologica di Amiternum, chiesa e Catacombe di San Michele a San Vittorino, chiesa di Santa Maria della Misericordia,Palazzo Alfieri, chiesa e Oratorio di San Filippo, chiesa di San Gregorio Magno, chiesa della Concezione a Paganica, chiesa di San Giusta (Bazzano), chiesa di Santa Maria della Croce (Santuario di Roio), Chiesa di Santa Maria ad Cryptas (Fossa), Abbazia di Santa Lucia (Rocca di Cambio),Torre Civica di Santo Stefano (Santo Stefano di Sessanio), chiesa di San Clemente a Casauria (Castiglione a Casauria), Badia Morrone (Sulmona), chiesa di S. Esaunio (S. Eusanio Forconese).

***Di fronte al terribile sisma e soprattutto alla vita quotidiana dopo un così tragico evento, ta...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

Di fronte al terribile sisma e soprattutto alla vita quotidiana dopo un così tragico evento, tanti sono gli interrogativi che attanagliano la gente. Le domande riguardano soprattutto il pagamento dei mutui sulle abitazioni, sulla dinamica della forte scossa del 6 aprile scorso, sulla possibilità di trovare una casa in affitto sulle zone costiere. Altra domanda frequente è quella sull'inizio delle verifiche delle abitazioni nelle frazioni. Ecco le risposte con l'aiuto dell'Ufficio stampa della Carispaq, del Comune dell'Aquila, della Provincia e della Protezione civile del Comune di Pescara. Per domande di interesse generale scrivete all'indirizzo email [antonio.dimuzio@ilmessaggero.it](mailto:antonio.dimuzio@ilmessaggero.it)

***Le banche autonomamente, subito dopo il sisma, hanno provveduto alla sospensione dei mutui sulla cas...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

Le banche autonomamente, subito dopo il sisma, hanno provveduto alla sospensione dei mutui sulla casa. Comunque chi vuole continuare a versare la rata serve la comunicazione all'istituto di credito. Alla fine della sospensione del mutuo c'è anche la possibilità di pagare in un'unica rata il periodo di sospensione in modo tale da far coincidere la fine del mutuo nella data originaria. I tassi di interesse restano immutati anche in caso di proroga. Se la casa verrà demolita il mutuo se lo accollerà lo Stato secondo il decreto del Consiglio dei Ministri.

***dal nostro inviato L'AQUILA - Olga Capasso è donna capace di distinguere  
co...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

MASSIMO MARTINELLI dal nostro inviato

L'AQUILA - Olga Capasso è donna capace di distinguere cosa è "mafia" e cosa è crimine organizzato. L'ha imparato a Palermo, indagando con Gian Carlo Caselli sulle cosche che si spartirono il potere dopo le stragi di Falcone e Borsellino. Soprattutto, sa benissimo che ormai quella parola, "mafia", ha assunto significati diversi, più ampi. E che può essere definito "mafioso" anche un sistema criminale che fa capo a boss che non parlano siciliano. E' questo il significato della frase sibillina che la Capasso ha pronunciato ieri, dopo aver incontrato il magistrati aquilani che indagano sulle presunte responsabilità per i crolli del 6 aprile scorso: «La criminalità organizzata è arrivata sicuramente fino in Abruzzo. E c'è anche la criminalità non mafiosa che però lo è da un altro punto di vista».

E' lei, insieme ad altri tre magistrati della Direzione Nazionale Antimafia, che dovrà vigilare che gli otto miliardi destinati alla ricostruzione non diventino una torta da spartire per le grandi organizzazioni criminali d'Abruzzo. E la sua borsa, come la sua memoria, sono pieni di documenti che disegnano già adesso la geografia della criminalità che potrebbe allungare le mani sugli appalti: «Cercheremo di vigilare sulle imprese che lavoreranno alla ricostruzione, useremo tutta la nostra banca dati e gli strumenti che abbiamo a disposizione», ha detto la Capasso. E in quella banca dati, il primo nome che potrebbe saltare fuori è quello di Gianni Lapis, un noto avvocato tributarista palermitano e, soprattutto, legale di fiducia di Vito Ciancimino, già sindaco di Palermo, deceduto a novembre del 2002. E' proprio in quell'anno, il 2002, che il nome di Gianni Lapis finisce negli archivi della Procura di Palermo e in quelli della Dna. Avviene dopo l'arresto del boss corleonese Nino Giuffrè, che in tasca aveva uno dei celebri "pizzini" con i quali, dalla latitanza, Bernardo Provenzano teneva i contatti con i suoi sodali. Sul foglietto c'era scritto «dott. Lapis» e poi «ingegnere Italiano, via Libertà 78». Giuffrè si pentirà di lì a poco e le indagini della procura di Palermo hanno fatto il resto: in poche parole, Lapis fu individuato come l'uomo che poteva riciclare il cosiddetto "tesoro di Provenzano", che l'autorità giudiziaria stava cercando di individuare per eseguire un provvedimento di confisca.

Il resto, a distanza di qualche anno, l'ha fatto un maggiore della Guardia di Finanza, Luigi Iasilli, che comanda il Gico di stanza all'Aquila. A ottobre del 2008 è il Gico dell'Aquila che segnala alla Procura come una parte di quel tesoretto di Ciancimino sia stato reinvestito proprio in Abruzzo, in un'attività apparentemente legale: un centro sportivo a Tagliacozzo. I provvedimenti della procura aquilana arrivano all'inizio di aprile, sei giorni prima del sisma che ha cambiato la vita degli abruzzesi: tre persone finiscono agli arresti domiciliari e beni per due milioni e mezzo di euro finiscono sotto sequestro. Quando scattarono i provvedimenti, sembrava la fine di un'indagine perfetta. Subito dopo il sisma, quando si cominciò a parlare di ricostruzione, magistrati e investigatori capirono invece che sarebbe stato l'inizio di un nuovo braccio di ferro con la criminalità.

***Gli effetti del terremoto che ha straziato L'Aquila arrivano a colpire duro anche l&#14...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

di MONIA ANGELUCCI

Gli effetti del terremoto che ha straziato L'Aquila arrivano a colpire duro anche l'economia dei territori limitrofi. Tra i comuni più colpiti Antrodoco, dove gli imprenditori e le imprenditrici del locale centro commerciale naturale esprimono preoccupazione per la situazione che si è creata a seguito del sisma.

«Con il passare dei giorni - spiega la Cna di Rieti - è diventato evidente che se a qualche chilometro di distanza il terremoto non ha provocati morti, feriti e crolli sta invece producendo gravi effetti sull'economia locale». Per il centro commerciale naturale di Antrodoco, nato per valorizzare un'antica tradizione commerciale che ha sempre richiamato clienti anche e soprattutto dall'aquilano, le ripercussioni del terremoto si fanno sentire, aggravando la drastica riduzione dei consumi a cui gli effetti e la paura della crisi in atto hanno portato. Accade così che gli esercizi e le attività artigianali del centro commerciale naturale antrodocano si ritrovino a fare i conti con clienti abituali che scarseggiano e turisti diventati sempre più un miraggio.

«Gli effetti del terremoto hanno acuito una crisi già esistente - dice Fabio Boccacci, presidente del centro commerciale naturale - considerando che gran parte della nostra utenza proviene dal bacino dell'Aquila, che gli antrodocani che lavoravano in quelle zone hanno perso purtroppo il lavoro e che il flusso turistico, a causa del sisma, è venuto meno. La riprova c'è stata nel periodo di Pasqua, che rappresenta l'avvio della nuova stagione commerciale: niente turisti e pochi cittadini a far ritorno in paese».

Da qui la richiesta lanciata dagli imprenditori locali di un intervento pubblico che aiuti le aziende a sopravvivere in questi mesi particolarmente difficili: misure temporanee ma tempestive. «Dal canto nostro - prosegue Boccacci - avvieremo un confronto con le associazioni di categoria per valutare come intervenire».

Al lavoro anche il sindaco Maurizio Faina: «Stiamo verificando in questi giorni il percorso da intraprendere». Certo è che se la Regione approvasse subito il nuovo progetto presentato per valorizzare il centro commerciale naturale - ed è quanto chiedono a gran voce commercianti e imprenditori locali - si avrebbe un prezioso strumento per dar fiato alla ripresa. Un appello all'accelerazione che arriva anche dal consigliere comunale Paolo Anthony Fleming, delegato al centro commerciale naturale: «Con il nuovo progetto, in cui sono inserite 65 iniziative che spaziano da interventi sull'urbanizzazione del centro storico all'organizzazione di eventi e di una campagna di promozione a tappeto, si riuscirebbe a dare nuova linfa sia al centro commerciale naturale che all'intero territorio antrodocano». Che ci sia stato un calo nelle vendite è fuori discussione ma «guardando al futuro sono convinto - dice Fleming - che Antrodoco potrà assorbire il drastico dimensionamento commerciale che ha interessato L'Aquila, essendo il più grande punto commerciale limitrofo». Ma il momento attuale chiama la solidarietà, con Fleming che annuncia la messa in cantiere di iniziative e sconti rivolti alla clientela aquilana per aiutarla ad affrontare la situazione di difficoltà.

*Il sisma colpisce anche la Sardegna*

per finanziare la ricostruzione spostato a l'aquila il g8 programmato alla maddalena

Il trasloco del vertice farà dirottare in Abruzzo i 220 milioni stanziati per l'Isola. Ma subito arrivano le proteste. Ci sono cantieri aperti e soldi già spesi. Per il dopo terremoto il Cdm trova 8 miliardi di euro. La notizia è caduta sull'isola come una meteora. Il G8, il summit dei grandi della terra programmato alla Maddalena, sarà spostato in Abruzzo. Una misura che, secondo le stime del governo, comporterà la possibilità di investire nelle zone terremotate i 220 milioni di euro che erano stati stanziati per il vertice sardo. La decisione non ha mancato di scatenare un coro di polemiche. Il governatore della Sardegna, Ugo Cappellacci, prima si è detto scettico sul trasloco del G8 per problemi di «natura, tecnica e organizzativa». Poi ha corretto il tiro, dicendosi lieto di poter dare una mano all'Abruzzo. Il più duro è stato il sindaco della Maddalena, Angelo Comiti. «La macchina non si può fermare», ha detto, «perché quando si spendono soldi e risorse pubbliche si risponde ad organismi che non scherzano, come la magistratura e la Corte dei Conti». Il riferimento di Comiti è ai cantieri già aperti e ai soldi già spesi in 3 progetti in itinere come quello per allungare la pista dell'aeroporto di Olbia. Non solo. «Abbiamo già ricevuto le delegazioni di tutti i Paesi partecipanti, che hanno già fatto sopralluoghi e stabilito questioni che riguardano la sicurezza», ha spiegato il sindaco. E proprio questa sembra essere una delle speranze per mantenere il vertice nell'isola. La decisione dello spostamento, infatti, dovrà essere sottoposta agli altri capi di Stato che dovranno dare il loro assenso. Nel decreto tuttavia, non c'è solo il G8. Nel testo è spuntato anche un pezzo del piano Casa più volte annunciato e rimandato dal governo. L'esecutivo ha deciso di concedere una detrazione del 55% (con un tetto a 48 mila euro) per chi, si trova in una zona a rischio terremoto (quindi non solo in Abruzzo) e ha intenzione di ristrutturare casa per adeguarla alle norme anti-sismiche. Non è l'unica novità. Per la ricostruzione il governo ha stanziato 6,5 miliardi, ai quali vanno aggiunti altri 1,5 miliardi per l'emergenza immediata. A chi ha perduto la casa dopo la scossa del 6 aprile e volesse provvedere da sé alla ricostruzione, sarà riconosciuto un contributo a fondo perduto da 150 mila euro che transiteranno direttamente sul suo conto corrente. Se invece la casa è solo danneggiata, il contributo sarà di 80 mila euro. Se sulla vecchia casa c'era un mutuo, si avranno due possibilità: o continuare a pagarlo, o chiederne la sospensione. In questo caso le rate saranno a carico di Fintecna e Cdp che però subentreranno nella proprietà dell'immobile terremotato. Tolti i 220 milioni per lo spostamento del G8, gli altri fondi necessari a finanziare la ricostruzione arriveranno come previsto dal Fondo Letta di Palazzo Chigi (Berlusconi ha quantificato in circa 1 mld il contributo), dal Fondo infrastrutture di Altero Matteoli (lo stanziamento complessivo è di 5 miliardi), e dai soldi non spesi per il bonus famiglia (300 mln).

***Trenta milioni per il sisma***

CRONACA AREZZO pag. 9

**BANCA ETRURIA «ANTICIPO» ALLE FAMIGLIE ABRUZZESI**

BANCA ETRURIA ha destinato 30 milioni di euro alla clientela privata dell'Abruzzo colpita dal sisma. Un importo corrispondente a quello stanziato dal governo per i primi interventi che Banca Etruria è disposta ad anticipare alle famiglie abruzzesi con un finanziamento massimo 20 mila euro, sottoforma di sovvenzione-mutuo chirografario con preammortamento di 12 mesi. E' una linea di credito a tasso agevolato, senza spese istruttorie e con possibilità per i primi 12 mesi di non pagare le rate. Al termine del primo anno, il finanziamento potrà essere rimborsato in 60 rate mensili. L'iniziativa si associa alla partenza della seconda filiale-mobile che Banca Etruria mette a disposizione in aggiunta operativa dalla scorsa settimana. Un fatto che ha richiamato anche l'attenzione dei media nazionali con il Tg 4 che ha dedicato agli sportelli nei camper dell'istituto di credito aretino un lungo servizio. TUTTE le operazioni si inseriscono in un quadro più ampio di raccolta fondi sia interna che esterna alla banca. Nel primo caso, i dipendenti di Banca Etruria hanno donato oltre 3 mila ore di lavoro per un totale di circa 40 mila euro. L'importo sarà raddoppiato dalla banca stessa, prevedendo così di arrivare a oltre 100 mila euro. Sostenuta anche la raccolta di beneficenza esterna sul conto corrente intestato alla Consulta Provinciale di Volontariato per la Protezione Civile di Arezzo, che in una settimana ha raccolto circa 20 mila euro.



***Picchi: «Sisma, solo speculazioni»***

CAPANNORI PIANA pag. 13

PARTE da Capannori l'appello della Confesercenti ai candidati alle prossime elezioni. Per ogni Comune, sulla base di quanto discusso in questi mesi in occasione del percorso congressuale, Confesercenti ha predisposto un documento che indica le priorità delle imprese commerciali e turistiche del territorio. «La nostra associazione dichiara il presidente Giuliano Cesaretti è stata in questi anni un pungolo per le amministrazioni e vuol esserlo anche con i candidati sindaci. Chiediamo a tutti uno spirito di collaborazione e un metodo di concertazione con le categorie, non solo in campagna elettorale, ma soprattutto durante i mandati. Spesso il confronto è occasionale: chiediamo che sia metodico e strutturale, quotidiano e strategico. Per Capannori proseguiamo 4 priorità. Puntare sul turismo come occasione di sviluppo. Ciò significa valorizzare le specificità e gli eventi (ville, colline, camemie, enogastronomia, aria), ma anche integrare questi sistemi con il turismo d'area. Puntare sul turismo significa però debellare l'abusivismo ricettivo». «Seconda priorità, riduzione del carico burocratico e fiscale. Mentre apprezziamo lo sviluppo di modelli sostenibili di raccolta, chiediamo interventi perequativi per molte categorie del commercio che non possono sostenere carichi di Tia così elevati». «Terza priorità va avanti Cesaretti : valorizzare il commercio dei quartieri e dei centri naturali. Lanciamo una proposta: le risorse di oneri di urbanizzazione che verranno dall'ampliamento dell'Esselunga di Marlia, siano investite per qualificare i nostri quartieri commerciali, che da tale espansione della Grande Distribuzione subiscono danni diretti e indiretti». «INFINE chiude il presidente Capannori ha dimostrato di essere innovatore sul piano del rapporto con l'ambiente e per un'idea sostenibile di sviluppo, nell'uso di energie rinnovabili e di un commercio attento ad uno sviluppo etico e alle risorse del territorio. Chiediamo di proseguire in questa direzione con una attenzione ai risvolti economici di questo percorso».

*Dopo il sisma, la pioggia*

&lt;&gt;

Il lavoro degli scout ferraresi nel campo di Coppito

TERREMOTO Parla uno dei volontari

Francesco Nicoli, 23 anni, è uno studente di Farmacia di Bondeno. Ed è anche uno scout "cngel", precisa, cioè un volontario laico, come si dice in gergo. Assieme ad altri quattro colleghi della stessa associazione è appena tornato da l'Aquila, dove ha prestato servizio in un campo allestito per gli sfollati del terremoto a Coppito, alla periferia del capoluogo. Per giorni ha inserito nei computer le schede tecniche dei controlli di agibilità eseguiti sugli immobili («il 50% delle case è stato danneggiato in modo temporaneo o definitivo», racconta), ha creato occasioni di gioco per i bambini (il calcino del bar della tendopoli era uno dei punti di ritrovo), allestito gli stendini per consentire agli ospiti della tendopoli di far asciugare i panni. «Purtroppo negli ultimi due giorni la situazione meteorologica è decisamente peggiorata - racconta Nicoli - piove, si sono anche allagate le tende e abbiamo dovuto svuotarle con canalizzazioni e uso di pompe idrauliche». Il gruppo ferrarese ha distribuito cibo, vestiti, coperte. «C'è anche chi si vergogna a chiedere la biancheria intima o i pannoloni per incontinenti e allora manda il vicino...», ha scritto in una delle mail inviate nei giorni scorsi a Ferrara. Poi c'è chi ne approfitta «e viene 10 volte a chiedere la stessa cosa».

Le scosse si sono susseguite per giorni. «Mi raccontano che il rumore delle scosse del 6 aprile (quelle più forti) è stato talmente intenso che per ogni tonfo o rumore provocato da qualsiasi cosa gli abitanti della tendopoli sobbalzano», spiega in un'altra delle sue mail. Tra i servizi offerti assieme agli altri scout e gruppi della protezione civile c'era il call center per dare informazioni e il catering per chi ha trovato una sistemazione provvisoria fuori dal campo. «Quella che abbiamo appena lasciato era una tendopoli da 500 posti - precisava ieri - eppure per ore non si vedeva nessuno. C'è un sacco di gente che passa il giorno in tenda, è anche comprensibile. Il morale è basso...».

***berlusconi: spostato il vertice del g8 a l'aquila***

- Attualit&agrave

Berlusconi: «Spostato il vertice del G8 a L'Aquila»

Il premier: «Useremo qui i 220 milioni della Sardegna. Così evitiamo anche il rischio no-global»

IL GOVERNO

TERREMOTO

L'esecutivo decide a sorpresa di trasferire nella zona terremotata il summit previsto a luglio. Favorevoli gli Usa e la Gran Bretagna

di PAOLO MANTOVAN

L'AQUILA Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di stato in una caserma della guardia di finanza, a L'Aquila, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio là, dentro la roccaforte di Coppito, nella gigantesca scuola delle Fiamme Gialle che ora funge da quartier generale della Protezione civile all'Aquila e che ieri ha ospitato la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto da 8 miliardi per la ricostruzione.

Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione: «Sarebbe giusto spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute dall'Abruzzo.

Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520 mila metri quadri, i capi di stato, le delegazioni e i giornalisti».

La priorità è L'Aquila, dunque, e la Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nelle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?». Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, berlusconiano doc, rivendica la primogenitura. Ma il Cavaliere ci ha creduto subito anche perché ricordava lo slancio impresso dal medesimo appuntamento (allora era un G7 e c'era Eltsin come osservatore) a Napoli: dopo quel summit del '94, il capoluogo campano rifece e conobbe il famoso «rinascimento». E così ieri Berlusconi ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite là le sedie dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del consiglio campeggiavano ognidove, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari.

Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane. Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? E poi - ha proseguito Berlusconi - la Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consono al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma». E così ha chiuso la partita.

In serata sono arrivati i primi sì da Washington e da Londra: praticamente è fatta. C'è «solo» da organizzare un super summit in mezzo all'emergenza degli sfollati.

*dalla bassa volontari in abruzzo*

## PROSEGUE L'INVIO DI UOMINI E MEZZI

PALMANOVA Prosegue senza sosta l'invio di uomini e di mezzi nelle zone terremotate da parte del Comitato della Croce rossa di Palmanova.

Fin dalle prime informazioni sul disastro che ha sconvolto l'Abruzzo, si sono incontrati presso la sede centrale della Fortezza i commissari delle quattro sedi periferiche, i volontari del soccorso di Cervignano del Friuli, Torviscosa, Palmanova e la sezione femminile della città stellata, al fine di pianificare, con il coordinamento della Croce rossa nazionale, gli interventi e gli invii di materiale nelle aree colpite. Poche ore dopo l'evento sono così partite da Palmanova due ambulanze e un Centro mobile di rianimazione con personale medico, infermieristico specializzato e con i volontari del soccorso.

Una terza ambulanza ha quindi raggiunto la zona del sisma con altri quattro operatori. Sono stati, inoltre, predisposti centri di raccolta di materiale in tutto il mandamento. Vengono richiesti generi alimentari specifici quali tonno e altri prodotti in scatola, latte a lunga conservazione, zucchero, acqua minerale e olio oltre ad alimenti per celiaci, omogeneizzati e prodotti per la pulizia personale.

In questa vera e propria "corsa alla solidarietà" che vede il territorio della Bassa friulana in prima fila, anche in virtù dell'esperienza accumulata negli anni dai volontari del soccorso, si inseriscono le squadre comunali della Protezione civile che si susseguono costantemente per portare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma.

Sostanzialmente tutti i Comuni della Bassa friulana hanno messo a disposizione i propri operatori di Protezione civile, come ha sottolineato anche il direttore Guglielmo Berlasso in occasione dell'intervento che sabato scorso ha effettuato a Santa Maria la Longa, in occasione dell'inaugurazione della sede comunale della Protezione civile.

Durante la manifestazione, che ha visto il sindaco Ruggero Del Mestre esprimere orgoglio per il lavoro dei volontari, si è registrato il cambio tra il gruppo che aveva per giorni operato nelle tendopoli abruzzesi e i volontari in sostituzione pronti a partire.

Alfredo Moretti

***Il dopo-sisma La solidarietà dei cremonesi Più vicini ai terremotati***

edizione di Venerdì 24 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Giornalisti de La Provincia donano una giornata di lavoro

La sottoscrizione voluta dalla Libera, dal quotidiano e da Confagricoltura a quota 30mila euro

Si moltiplicano le iniziative a favore dei terremotati dell'Aquila e dei centri vicini devastati dal terremoto. La sottoscrizione voluta da Libera Associazione Agricoltori, quotidiano La Provincia e Confagricoltura ha raggiunto nelle scorse ore quota 30mila euro. Un risultato importante ma niente affatto definitivo. Nelle prossime ore la cifra — che verrà utilizzata per restaurare la scuola elementare Edmondo De Amicis — lieviterà ancora. L'ambizione è quella di raccogliere tutto il denaro che servirà per gli interventi necessari a rimettere la scuola in sesto. I giornalisti de La Provincia hanno deciso nelle scorse ore di devolvere il corrispettivo di una giornata di lavoro a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Questa decisione va ad aggiungersi al gran numero di iniziative partite a Cremona e provincia. Anche in questa occasione i cremonesi hanno dimostrato di conoscere bene, rispettare e praticare il valore fondamentale della solidarietà. Che non si traduce in un dato meramente economico. Basti ricordare le squadre dei vigili del fuoco del comando di via Nazario Sauro tra le prime ad accorrere nelle zone terremotate oppure i volontari della Protezione civile che hanno lavorato per giorni nei campi gestiti dalla Regione Lombardia (altri cremonesi entreranno in azione la settimana dal 3 al 10 maggio). Intanto, il servizio della Protezione civile provinciale ha fatto sapere — con una nota diffusa nelle scorse ore dall'amministrazione provinciale — che è sospesa la raccolta di materiali per le popolazioni terremotate. I centri — che si trovano a Cremona, Crema, Casalmaggiore, San Daniele Po, Soncino, Casale Cremasco, Gerre de' Caprioli e Piadena — devono infatti catalogare, inventariare e inviare i beni donati da cittadini, enti e aziende. Gli stessi centri verranno eventualmente riaperti a seconda delle necessità che verranno via via indicate e dalle richieste che perverranno dagli operatori presenti in Abruzzo. «La Protezione civile provinciale — conclude la nota — ringrazia tutti coloro che hanno donato beni e materiali i più diversi per la generosità mostrata anche in questa occasione, così come nelle raccolte di fondi già effettuate e che continueranno a sostegno sia delle prime esigenze di una popolazione per la quale l'emergenza non è ancora terminata, sia in vista dei progetti di ricostruzione nei quali il nostro territorio e le sue istituzioni saranno impegnati». E da oggi a domenica sotto la Loggia dei Militi mostra mercato 'Creativarte' il cui ricavato andrà ai terremotati attraverso la Caritas Cremonese.

***Il governo stanZIA 8 miliardi***

edizione di Venerdì 24 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl  
Sisma in Abruzzo

Alle famiglie che hanno perso la casa contributo di 150mila euro

Il Consiglio dei ministri riunito ieri all'Aquila ha varato i provvedimenti a sostegno delle zone terremotate e ha proposto di tenere nella città il vertice internazionale di luglio. Consultazioni, sconcerto in Sardegna

di Eva Bosco

L'AQUILA — Un pacchetto da otto miliardi per l'emergenza Abruzzo. È questa la decisione centrale assunta ieri dal Consiglio dei ministri, riunito all'Aquila, in una giornata caratterizzata da nuove scosse sismiche e dal maltempo, che sta creando non pochi problemi nelle tendopoli. Ma la sorpresa del giorno è stata lo spostamento del G8 di luglio dalla Maddalena all'Aquila. Scelta annunciata dal premier, Silvio Berlusconi, e poi assunta dal Consiglio che ha suscitando l'adesione dei rappresentanti delle istituzioni abruzzesi. Sbloccati 8 miliardi — Il governo ha dato il via libera al decreto per stanziare le risorse in favore delle zone terremotate, per un totale di otto miliardi di euro: 1,5 per l'emergenza e 6,5 miliardi per la ricostruzione. Le famiglie che hanno perso la casa avranno un contributo a fondo perduto di 150.000 euro per ricostruirla. Per le popolazioni colpite dal terremoto sospesi i tributi, il pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, rate e mutui di qualsiasi genere. Sul fronte della ricostruzione, Berlusconi ha annunciato un piano di nuove case per 13 mila persone. Sale il bilancio delle vittime — Secondo l'elenco stilato dalla questura dell'Aquila, che tiene aggiornato il bilancio delle vittime provocate dal sisma, con la morte, ieri, di Mario Papola, 84 anni, il numero dei morti sale a 297. La terra trema ancora, fango nelle tendopoli — Anche ieri si sono registrate scosse di terremoto nell'Aquilano. La più forte alle 17.14 di magnitudo 4.0, con epicentro nel distretto sismico Velino-Sirente. E non si ferma neppure il maltempo. La pioggia è caduta abbondante per alcune ore ed è stato necessario intervenire in diverse tendopoli per liberarle dal fango e dall'acqua. E le temperature sono in picchiata. In campo l'unione delle province - A sostegno delle zone terremotate scende in campo anche l'Unione delle Province, con un piano da 300 milioni, che mira ad adottare monumenti e oggetti d'arte. Lunga la lista degli interventi, tra le quali la Biblioteca Provinciale e il complesso di Collemaggio. Il primo Consiglio comunale — E ieri all'Aquila si è tenuto il primo Consiglio comunale dopo il sisma. Una seduta dominata dall'emozione, che ha visto insieme il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, i presidenti di Regione e Provincia, Gianni Chiodi e Stefania Pezzopane, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e il presidente del Consiglio comunale, Carlo Benedetti.

***Il G8 fra le macerie dell'Aquila Aiuti per il sisma, arrivano 8 miliardi***

edizione di Venerdì 24 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

ROMA — Nel giorno in cui il premier Silvio Berlusconi ha scelto di organizzare il G8 a L'Aquila, il Consiglio dei ministri ha varato il decreto legge in sostegno delle zone terremotate. Misure da otto miliardi in aiuto dell'Abruzzo. Un miliardo e mezzo per l'emergenza e sei e mezzo per la ricostruzione. Nel decreto non è previsto alcun aumento delle accise né nuove tasse e il presidente della Regione, Gianni Chiodi, è stato nominato commissario esecutivo per l'esecuzione dei lavori.

Servizi a

*«Il satellite aveva previsto il sisma»*

PRIMO PIANO pag. 8

Le rivelazioni dei fisici russi Pulinets e Ouzounova: calore e gas sono le spie  
ROMA CHE i fenomeni elettromagnetici associati all'attività sismica possano garantire una promettente linea di ricerca, tale forse da portare ad una previsione dei terremoti, è da tempo convinzione di un piccolo ma agguerrito gruppo di ricercatori. Tra loro i russi Pulinets che ha avviato le ricerche nel 1994 e pubblicato i primi modelli nel 1998-2000 e Ouzounov, autori recentemente di studi pubblicati su «Physics and chemistry of the earth» (2006), su «Annals of Geophysics» (2007) e relazioni come quella presentata nel dicembre 2008 alla conferenza della American Geophysical Union. Sulle stesse linee di ricerca ci sono fisici americani, cinesi, indiani. E italiani. Ad esempio il gruppo di Valerio Tramutoli, dell'Università della Basilicata e dell'Imaa/Cnr, che nell'aprile 2008 ha pubblicato sul prestigioso «Annals of Geophysics» uno studio sulla rilevazione satellitare dei precursori termici in occasione del terremoto in Umbria-Marche del 1997. Trovando anche in questo caso correlazioni positive.



***Viaggio tra i paesi fantasma***

VETRINA CASALECCHIO pag. 25

Gli alpini tra i terremotati d'Abruzzo. Appello per portare aiuti

SOLIDARIETA' A sinistra, gli alpini di Casalecchio e Sasso Hanno messo a punto un campo nel quale hanno trovato accoglienza 500 persone A destra, una volontaria abbraccia una signora

CASALECCHIO DOPO 20 ORE dal terremoto d'Abruzzo erano già sul posto a portare aiuti e soccorso. Sono gli alpini di Casalecchio e di Sasso Marconi, rientrati nei giorni scorsi dopo quattro turni di lavoro volontario sotto l'ombrello della Protezione Civile della nostra regione. Dalla sera del 6 aprile, all'indomani della scossa più violenta, nel campo di prima accoglienza a Villa Sant'Angelo si sono succeduti 18 ex alpini ed altrettanti sono pronti a partire all'inizio di maggio.

Giordano Emeri, coordinatore delle penne nere con base in via Allende, racconta di questa esperienza sulla prima linea dell'emergenza. «La scossa micidiale spiega è avvenuta la notte fra il 4 e il 5 aprile e noi il mattino eravamo già al deposito di via Agucchi a predisporre il materiale. Il pomeriggio del primo giorno siamo partiti e la sera eravamo già operativi. Nell'ambito del piano di soccorso siamo stati destinati a Villa Sant'Angelo, un paesino di 400 abitanti a 16 chilometri dall'Aquila che è stato praticamente raso al suolo dal sisma: l'80 per cento delle case sono lesionate e 17 persone sono morte sotto le macerie». L'attività dei volontari di Casalecchio si è svolta sul piano logistico. Sui tre bilici che hanno fatto colonna fino all'Abruzzo sono stati caricati 6 container attrezzati di tutto punto per esigenze di ordine igienico, sanitario e organizzativo. «Il container destinato alla segreteria riprendono è diventato di fatto l'ufficio Urp del municipio (anche quello inagibile) dove lavorava il sindaco, utilissima la postazione medica avanzata e molto pratico, apprezzato (ed anche imitato) il container-lavanderia. C'era gente uscita in pigiama di casa e rimasta senza nulla e quindi l'aspetto igienico della persona e dei vestiti si è subito posto con urgenza. A 600 metri di altezza e la neve sulle montagne vicine indossare abiti adeguati e puliti è esigenza primaria per gente che la prima notte l'ha trascorsa nelle auto o nei camper». Gli alpini in questi venti giorni di lavoro hanno messo a punto un campo nel quale hanno trovato accoglienza 500 persone al riparo della tendopoli. INTANTO A CASALECCHIO si succedono le iniziative di raccolta fondi e di solidarietà che fanno capo al Comune (che ha aperto un conto corrente per le donazioni) e a molte associazioni che si riuniranno il 7 maggio per definire un cartellone coordinato. Oggi, a partire dalle 15, al centro commerciale Shopville Gran Reno, l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) di Bologna ha fissato un punto raccolta di mangime secco, collari, cuce, medicinali antiparassitari a favore degli animali terremotati riuniti nei canili provvisori realizzati dai volontari presso L'Aquila. Image: 20090424/foto/1558.jpg

*«Giuliani, idea giusta, ma...»*

PRIMO PIANO pag. 8

**IL PARERE SUL TECNICO CHE LANCIÒ L'ALLARME**

ROMA IL PRIMO a lanciare l'allarme per un terremoto in Abruzzo è stato Giampaolo Giuliani, il tecnico di laboratorio dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che dal 2001, usando 5 rilevatori, studia il gas radon come precursore dei sisma. Per questo fu persino denunciato per procurato allarme. «L'intuizione è giusta ma il limite dice Pulinets è che le emissioni di radon sono disperse. Per avere previsioni affidabili servirebbero troppi di rilevatori. E' per questo che noi usiamo i satelliti, che consentono di tenere sotto controllo su scala ampia gli effetti causati dal radon sull'atmosfera». Giuliani aveva lanciato l'allarme per un terremoto che, però, avrebbe avuto come epicentro Sulmona e si sarebbe verificato il 30 marzo.

***L'AQUILA UN MONUMENTO, una scuola, ma anche un libro antic...***

PRIMO PIANO pag. 6

L'AQUILA UN MONUMENTO, una scuola, ma anche un libro antico da adottare'. Non ci sono solo case da ricostruire o restaurare, strade o ponti da ripristinare nella tragedia del terremoto in Abruzzo, ma anche tanti piccoli gesti per aiutare una regione in ginocchio. Le Province d'Italia mettono nero su bianco e preparano la loro grande offensiva per dare una mano alle popolazioni terremotate. Due le iniziative messe in cantiere: un piano per gli interventi previsti dalla Provincia dell'Aquila, con una stima di circa 300 milioni di euro, e una Giornata nazionale della Ricostruzione da celebrare in tutta Italia il 6 maggio, un mese dopo il sisma. Il piano, stilato dalla Provincia dell'Aquila, è stato presentato ieri nel capoluogo abruzzese in contemporanea con il Consiglio dei ministri durante un Forum organizzato nel quartier generale di Coppito. Fitta e dettagliata la lista degli interventi, a cominciare dalla ricostruzione delle opere storiche più importanti della città come la Biblioteca Provinciale e il complesso monastico di Collemaggio, punta dell'iceberg del piano con una previsione di lavori per oltre 44 milioni di euro. UN CENTINAIO le province italiane che hanno risposto all'appello dell'Upi, dalla Sicilia (Palermo, Ragusa e Siracusa) ai presidenti di Roma e Milano, Nicola Zingaretti e Filippo Penati. Gli impegni più forti riguardano l'edilizia scolastica. «Vogliamo che a settembre i ragazzi possano tornare nelle loro scuole ha detto il presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane Lavoreremo per ricostruire L'Aquila e l'Abruzzo. Qui c'è una grande comunità devastata, ma noi vogliamo ripartire a cominciare dalla Basilica di Collemaggio. Senza i suoi simboli e la sua storia L'Aquila non sarebbe più la stessa».

**«Sposteremo il G8 all'Aquila» Berlusconi incassa il via libera**

PRIMO PIANO pag. 5

«Così risparmiamo 220 milioni e evitiamo le proteste più dure»

ROMA E' STATA un sorpresa per tutti, ministri compresi. Da La Russa a Matteoli erano entrati nel Consiglio dell'Aquila ribadendo l'impossibilità che il G8 fosse spostato. Troppo avanti i lavori alla Maddalena, troppe le misure di sicurezza da garantire. Invece il premier ha giocato la carta del vertice mondiale nella «città ferita» e il Consiglio gli ha dato ragione. Del progetto, nato da un'idea del capo della Protezione civile Bertolaso, erano a conoscenza in pochissimi tanto che, a decisione presa, Berlusconi si è scusato con il governatore della Sardegna promettendo alla Maddalena il summit mondiale sull'ambiente (a cui dovrebbe partecipare anche Obama) fissato in settembre. IL COLPO di teatro del Cavaliere ha ammutolito l'opposizione e mandato su tutte le furie gli amministratori locali sardi. Il governatore Cappellacci ha accusato il colpo e poi corretto il tiro. Dalle cancellerie straniere, che dovranno dare l'ok definitivo, per il momento soltanto assensi. Francia, Germania e Gran Bretagna hanno lasciato trapelare che «la decisione spetta al Paese ospitante» ma che da parte dei rispettivi governi non ci sono impedimenti. Favorevole anche la posizione ufficiosa di Washington. Le autorità americane «attendono sviluppi» e, secondo indiscrezioni, erano poco convinte della sicurezza della Maddalena. «IL G8 all'Aquila ha detto Berlusconi è un messaggio di speranza per tutta la regione colpita dal terremoto». Nella decisione hanno pesato il valore simbolico e politico di questo luogo «ferito», ma anche valutazioni economiche. «Risparmieremo ha annunciato il premier 220 milioni di euro» che potranno essere dirottati sulla ricostruzione. «Abbiamo avuto la fortuna di trovare un complesso che può accogliere tutti gli ambiti possibili. Quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto?». A proposito della sicurezza Berlusconi si è detto convinto che i contestatori si terranno lontani. «Non credo ha sottolineato che i No global avrebbero la voglia e il cuore di fare manifestazioni dure. Inoltre la Maddalena sarebbe stata troppo bella e sarebbe stato un G8 non consono al momento di grave crisi economica. Abbiamo pensato che una soluzione più sobria sarebbe stata maggiormente adeguata». Opportunità politica e, insieme, occasione di rilancio ma anche, dicono i maligni, problemi alla Maddalena che avevano complicato i lavori. PER BERLUSCONI che ha accettato l'aiuto dei Paesi stranieri per un singolo monumento da «adottare», la visita dei grandi nei luoghi del sisma commuoverà e i 44 «tesori» feriti da restaurare troveranno il loro «padrino» estero. Lo spostamento è stato accolto con entusiasmo dal sindaco dell'Aquila ma anche i partiti di opposizione e i sindacati hanno mostrato favore. Per il leader del Pd Franceschini c'è logica in questa «scelta simbolica», ma l'importante è che il vertice «non intralci la ricostruzione». Concetto ripreso ed esteso da Bersani, mentre per Di Pietro dell'Idv «se ci sono le condizioni tecniche e logistiche è davvero un momento importante per portare l'attenzione del mondo sulle difficoltà dell'Abruzzo». Sì anche da Casini. Del tutto in disaccordo la sinistra estrema che suggerisce di annullare il G8 e devolvere i fondi ai terremotati. QUALCHE perplessità dai geologi: il presidente Pietro De Paola ipotizza che per luglio «lo sciame non sia ancora esaurito. Si potranno registrare scosse anche se di entità minore». Tranquillo il presidente dell'Ingv, Enzo Boschi: per luglio il terremoto «avrà perso gran parte della violenza. Potrebbe anche essere l'occasione per vedere come reagirebbero i potenti della terra...». Silvia Mastrantonio

*Per la ricostruzione 150 mila euro a famiglia*

il governo vara decreto da 8 miliardi

Silvio Berlusconi  
e Giulio Tremonti

assicurano: «Denaro senza mettere le mani  
nelle tasche degli italiani»

L'Aquila. Otto miliardi di euro per la ricostruzione, «senza mettere le mani nelle tasche degli italiani», ma attraverso misure di «buona amministrazione» hanno spiegato Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Un piccolo miracolo contabile che dovrebbe realizzarsi attraverso risparmi e spostamenti di voci di bilancio. Non si fida Pierluigi Bersani, responsabile economia del Pd: «Tremonti ci faccia vedere le cifre - ha detto - e non si azzardi a toccare le risorse del Fas (Fondo per le aree svantaggiate, ndr) e quelle per le infrastrutture del Sud».

Ma vediamo le misure principali contenute nel decreto legge "Abruzzo" varato ieri all'Aquila. I terremotati potranno rifarsi la casa, se finita in macerie, ricevendo dallo Stato 150 mila euro pro capite, a fondo perduto. Se l'abitazione è solo danneggiata la somma scende a 80 mila euro. Arrivano poi i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati, successivamente saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Inoltre, alle famiglie colpite dal sisma aiuti quali la sospensione dei tributi, il pagamento degli affitti, sostegni per la scuola e un bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Come detto il decreto vale complessivamente 8 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero legate all'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori, come ha ricordato il premier nella conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri.

Scendiamo nel dettaglio delle misure.

Per rifare la casa 150 mila euro. Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà invece di 80 mila euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

Stop tasse, affitti, rate e mutui.

Per le popolazioni colpite dal sisma c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

Zona franca. L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la nascita di nuove attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono escluse, ai fini del patto di stabilità interno, le spese sostenute per fare fronte al sisma.

Ammortizzatori sociali. Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori terremotati e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Lotterie. Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti: saranno queste alcune delle voci di copertura del provvedimento. Previsto in quest'ottica anche un rafforzamento della lotta ai giochi clandestini.

Soldi anche per gli oratori. Contributi ed indennizzi sono previsti per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

Enti e bonus famiglia. Le risorse per le misure post-terremoto arrivano da un mix di fondi. Messi in conto anche i soldi che potranno arrivare dagli investimenti degli enti previdenziali e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Anche il bonus famiglia contribuirà alla "causa" dell'Abruzzo. I 300 milioni di euro non utilizzati verranno dirottati in questa direzione. Ma in conto ci sono anche i 220 milioni che potranno essere risparmiati trasferendo i lavori del G8 dalla Maddalena all'Aquila. Niente 5 per mille. Il 5 per mille `bis non c'è. Troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Ma il ministro Tremonti ha lasciato in quest'ultimo caso una porta aperta: se serviranno più soldi non si esclude di mettere in campo misure contro l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale.

Bruno Lugaro

***Per la ricostruzione 150 mila euro a famiglia***

lugaro@ilsecoloxix.it

,

i sospettidel pdTremonti non si azzardi a toccare le risorse destinate alle infrastrutture del Sud

pierluigi bersaniresponsabile economico Pd

24/04/2009

***La provincia inviasei tecnici a tione***

in abruzzo

LA PROVINCIA di Genova, dopo le unità cinofile, ha inviato nelle zone colpite dal terremoto in Abruzzo altri sei tecnici che da ieri hanno avvicinato i primi quattro, partiti la settimana scorsa, nelle operazioni di verifica dello stato di abitazioni e altri edifici dopo il terribile sisma di due settimane fa.

All'Aquila è arrivato anche l'assessore alla Protezione Civile Piero Fossati che partecipa per la Provincia di Genova al coordinamento sulle emergenze per il sisma abruzzese dell'Unione Province d'Italia con il capo della Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso. I tecnici della Provincia di Genova lavorano da Tione degli Abruzzi, campo base della Regione Liguria.

**«Abbiamo sfamato i terremotati»**

NOVATE-PADERNO DUGNANO

Tornati i volontari della Protezione civile andati in Abruzzo

«Ci ha colpito lo spirito di fratellanza e di aiuto reciproco che si è creato fra tutti»

richiedi la foto

I volontari di Protezione civile di Novate, Paderno Dugnano e Lissone all'opera nei luoghi colpiti dal sisma

NOVATE - Un gruppo di cinque volontari della Protezione civile di Novate è rientrato da pochi giorni dalle zone terremotate in Abruzzo, dove insieme ad altri colleghi del Gor di Paderno si sono adoperati attivamente svolgendo diversi compiti utili per alleviare le sofferenze e le difficoltà della popolazione abruzzese colpita dal sisma. «E' stata un'esperienza davvero molto forte e significativa - ci spiegano i volontari novatesi - che rimane impressa nella mente e che, soprattutto, ci ha aiutato a crescere psicologicamente, perchè lì, in circostanze di tale portata e gravità, le differenze sociali ed economiche tra le persone svaniscono nel nulla, nel senso che prevale la solidarietà e la forza di aiutarsi l'un l'altro senza distinzioni di sorta. Nel nostro compito svolto nel campo di Monticchio 2, siamo stati facilitati dal fatto che le persone del posto hanno dimostrato di avere una grande dignità, persone che si aiutavano reciprocamente e che collaboravano con noi. Gli abruzzesi - proseguono a raccontare i volontari di Novate - non si aspettavano questo enorme aiuto della Protezione civile, e forse non sapevano nemmeno che esistessero volontari come noi. Siamo arrivati in Abruzzo il giorno del venerdì santo nel campo di calcio di Monticchio 2, dove erano riuniti circa 350 sfollati ospitati nelle tende allestite dalla Protezione civile nazionale. Non c'erano ancora la mensa e i servizi sanitari, ma solo le docce e gli spogliatoi che usavano i calciatori e un'autobotte dell'acqua. Da Novate siamo partiti in 29 volontari. Del nostro gruppo facevano parte i volontari del Gor di Paderno e Lissone. Quando siamo arrivati sul posto abbiamo montato la mensa; in cucina eravamo a lavorare in sette e sfornavamo 350 pasti giornalieri completi, mentre gli altri colleghi erano addetti ad altri servizi logistici come la manutenzione e il rifornimento del carburante agli automezzi e al gruppo elettrogeno. Durante la nostra permanenza in Abruzzo abbiamo avvertito diverse scosse, alcune delle quali abbastanza consistenti da farci perdere quasi l'equilibrio». «Comunque - concludono i volontari - la cosa più significativa è che la Provincia dell'Abruzzo un poco alla volta sta inserendo le persone del posto nella gestione dei vari servizi che svolgevamo noi». Questi i nomi dei cinque volontari della Protezione civile novatese che hanno operato in Abruzzo: Francesco Cangini (capogruppo), Maurizio Zucchi, Carlo Colombo, Giuseppe Montanaro, Franco Zuccarini.

Articolo pubblicato il 24/04/09



*Continua la mobilitazione per l'Abruzzo*

Il comune destina ai terremotati 20mila euro dal fondo di gestione

richiedi la foto

Il ricavato dello spettacolo dei Cantattori è andato alle popolazioni colpite dal sisma; a destra gli esponenti della protezione civile magentina che in sala giunta hanno raccontato la loro esperienza

richiedi la foto

MAGENTA - Già nell'edizione di Settegiorni dello scorso venerdì 17 aprile avevamo riportato le testimonianze dell'impegno dei volontari della Protezione Civile del Magentino nel portare aiuto alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo, a cui si è aggiunto quello dei Vigili del Fuoco. Ognuno infatti, nel luogo della tragedia o nei propri Comuni di residenza, si è mobilitato a favore delle terre martorate dal sisma. L'azione congiunta di questi angeli e dell'amministrazione Del Gobbo prosegue anche dopo le giornate «calde» dell'emergenza. A rientro avvenuto del coordinatore magentino della Prociv Vincenzo Durante, di I laria Dameno, di Paolo Grancini, di Giancarlo Buson e di Massimo Cassetta, che hanno allestito a Bazzano e a Monticchio diverse tendopoli in grado di ospitare 8-12 sfollati al giorno, si pensa ora ad un possibile punto di raccolta di generi per l'igiene personale presso la farmacia Nord della città. «Con la bandiera di Magenta la Prociv ha dato il suo contributo in Abruzzo e adesso spetta al Comune intervenire. Destiniamo infatti 20mila euro dell'avanzo di gestione ad un progetto concreto per la ricostruzione delle terre colpite dal sisma, individuato in collaborazione a Regione Lombardia» ha affermato il sindaco Luca Del Gobbo. L'amministrazione ha inoltre aperto il conto corrente IT 30U0103033320000001206381 presso la filiale magentina della banca Monte Paschi di Siena, attraverso il quale i cittadini potranno fare la loro donazione. A favore dell'Abruzzo è andato anche il ricavato dello spettacolo teatrale inscenato nella serata di domenica 20 aprile al teatro Lirico e organizzato dai «Ragazzi di Magenta» in collaborazione con «I Cantattori» di Robecco sul Naviglio. Sul palco, i brani più suggestivi dei musical Notre Dame de Paris, de I Dieci Comandamenti e di Pinocchio.

Articolo pubblicato il 24/04/09

*Il rientro degli eroi cerresi*

PROCIV IN ABRUZZO

richiedi la foto

I volontari accolti dalle autorità al loro rientro a Cerro Maggiore

CERRO - Sabato 18 aprile, poco dopo le 22, gli otto volontari del Gruppo intercomunale di protezione civile di Cerro Maggiore e Rescaldina hanno fatto ritorno a casa dopo tredici giorni passati a Montecchio, per portare aiuto ai terremotati dell'Abruzzo. Attivi al campo Lombardia 2, a 500 metri da Onna, paese annientato dal sisma, i volontari cerresi hanno montato tende, anche per la cucina e la scuola, allestito impianti idrici e fognature». Sabato sono arrivati nella loro sede scortati dai carabinieri di Cerro e ad attenderli vi erano il sindaco Antonio Lazzati, l'assessore ai Lavori pubblici Calogero Mantellina e il vice comandante della Polizia locale Carlo Rotondi. «Nella sua tragedia è stata un'esperienza positiva, che ci ha unito. Sicuramente ci torneremo», commenta il responsabile Giuliano Borsatti. Come ha funzionato la gestione dell'emergenza? «Per quello che ho visto - replica Borsatti - dopo 3-4 giorni dal sisma erano già montate migliaia di tende. L'80% della gente aveva tende con riscaldamento e generi di prima necessità» «La gente ha reagito bene - aggiunge Borsatti -. Secondo me perchè ancora non ha ben capito cosa è successo»..

Articolo pubblicato il 24/04/09

*Sospesi tasse, contributi e mutui*

7. I programmi finanziati con fondi statali o con il contributo dello Stato a favore della Regione Abruzzo possono essere riprogrammati nell'ambito delle originarie tipologie di intervento prescindendo dai termini riferiti ai singoli programmi, non previsti da norme comunitarie.

8. In deroga a quanto previsto dall'articolo 62, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con riguardo alla durata massima di una singola operazione di indebitamento, la Regione Abruzzo, la Provincia di L'Aquila e gli altri Comuni di cui all'articolo 1, comma 2 sono autorizzati a rinegoziare con la controparte attuale i prestiti, in qualsiasi forma contratti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto legge. La durata di ogni singolo prestito può essere estesa per un periodo non superiore a cinquanta anni a partire dalla data della rinegoziazione.

9. All'attuazione del comma 1, lettera b) del presente articolo si provvede con le risorse di cui all'articolo 14, comma 1.

**ARTICOLO 5**

Disposizioni relative alla sospensione dei processi civili, penali e amministrativi, al rinvio delle udienze e alla sospensione dei termini nonché alle comunicazioni e notifiche di atti

1. Fino al 31 luglio 2009, sono sospesi i processi civili e amministrativi pendenti alla data del 6 aprile 2009 presso gli uffici giudiziari aventi sede nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, ad eccezione delle cause relative ad alimenti, ai procedimenti cautelari, ai procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione, ai procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari ed in genere quelle rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal presidente in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile, e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del collegio, egualmente non impugnabile.

2. Sono rinviate d'ufficio, a data successiva al 31 luglio 2009, le udienze processuali civili e amministrative in cui le parti o i loro difensori, con nomina antecedente al 5 aprile 2009, sono soggetti che, alla data del 5 aprile 2009, erano residenti o avevano sede nei Comuni individuati ai sensi dell'articolo 1.

3. Per i soggetti che alla data del 5 aprile 2009 erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni e nei territori individuati con i provvedimenti di cui al comma 1, il decorso dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché dei termini per gli adempimenti contrattuali è sospeso dal 6 aprile 2009 al 31 luglio 2009 e riprende a decorrere dalla fine del periodo di sospensione. È fatta salva la facoltà di rinuncia espressa alla sospensione da parte degli interessati. Ove il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine del periodo. Sono altresì sospesi, per lo stesso periodo e nei riguardi dei medesimi soggetti, i termini relativi ai processi esecutivi, escluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria, e i termini relativi alle procedure concorsuali, nonché i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

4. Nei riguardi degli stessi soggetti di cui al comma 3, i termini di scadenza, ricadenti o decorrenti nel periodo che va dal 6 aprile 2009 al 31 luglio 2009, relativi a vaglia cambiari, a cambiali e ad ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva, sono sospesi per lo stesso periodo. La sospensione opera a favore dei debitori ed obbligati, anche in via di regresso o di garanzia, salva la facoltà degli stessi di rinunciarvi espressamente.

5. Per il periodo e nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1, sono sospesi i termini stabiliti per la fase delle indagini preliminari nonché i termini per proporre querela e sono altresì sospesi i processi penali, in qualsiasi stato e grado, pendenti alla data del 6 aprile 2009.

6. Nei processi penali in cui, alla data del 6 aprile 2009, una delle parti o dei loro difensori, nominati prima della medesima data, era residente nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1: a) sono sospesi, per il periodo indicato al comma 1, i termini previsti dal Codice di procedura penale a pena di inammissibilità o decadenza per lo svolgimento di attività difensiva e per la proposizione di reclami o impugnazioni; b) salvo quanto previsto al comma 7, il giudice, ove risulti contumace o assente una delle parti o dei loro difensori, dispone d'ufficio il rinvio a data successiva al 31 luglio 2009.

***Sospesi tasse, contributi e mutui***

7. La sospensione di cui ai commi 5 e 6 non opera per l'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, per il giudizio direttissimo, per la convalida dei sequestri, e nei processi con imputati in stato di custodia cautelare. La sospensione di cui al comma 6 non opera, altresì, qualora le parti processuali interessate o i relativi difensori rinuncino alla stessa.

8. Il corso della prescrizione rimane sospeso per il tempo in cui il processo o i termini procedurali sono sospesi, ai sensi dei commi 5 e 6, lettera a), nonché durante il tempo in cui il processo è rinviato ai sensi del comma 6, lettera b).

9. È istituito presso la sede temporanea degli uffici giudiziari de L'Aquila il presidio per le comunicazioni e le notifiche degli atti giudiziari.

10. Nei confronti delle parti o dei loro difensori, già nominati alla data del 5 aprile 2009 e che, alla stessa data, erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni e nei territori individuati nei decreti di cui al comma 1, la comunicazione e la notifica di atti del procedimento o del processo deve essere eseguita fino al 31 luglio 2009, a pena di nullità, presso il presidio per le comunicazioni e le notifiche di cui al comma 9.

11. Fino al 31 luglio 2009, le notificazioni da eseguirsi presso l'Avvocatura dello Stato in L'Aquila si eseguono presso la sede temporanea della medesima l'Avvocatura dello Stato.

**ARTICOLO 6**

Sospensione e proroga di termini, deroga al patto di stabilità interno, modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari

1. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1 viene disciplinata: a) la sospensione dei termini relativi ai certificati di pagamento dei contratti pubblici; b) la sospensione dei termini di versamento delle entrate aventi natura patrimoniale ed assimilata, dovute all'amministrazione finanziaria ed agli enti pubblici anche locali, nonché alla Regione nonché di quelli riferiti al diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580; c) la sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli Agenti della riscossione, nonché i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli Uffici finanziari, ivi compresi quelli degli enti locali e della Regione; d) la sospensione del versamento dei contributi consortili di bonifica, esclusi quelli per il servizio irriguo, gravanti sugli immobili agricoli ed extragricoli; e) il differimento dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili pubblici e privati, adibiti ad uso abitativo ovvero ad uso diverso da quello abitativo; f) la sospensione del pagamento dei canoni di concessione e locazione relativi a immobili distrutti o dichiarati non agibili, di proprietà dello Stato ovvero adibiti ad Uffici statali o pubblici; g) la rideterminazione della sospensione del versamento dei tributi, dei contributi previdenziali ed assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, nonché la ripresa della riscossione dei tributi, dei contributi previdenziali ed assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi nonché di ogni altro termine sospeso ai sensi del presente articolo, anche in forma rateizzata; h) la eventuale proroga di un anno del termine di validità delle tessere sanitarie, previste dall'articolo 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326; i) la proroga del termine per le iniziative agevolate a valere sugli strumenti della programmazione negoziata e per le altre misure di incentivazione di competenza del ministero dello Sviluppo economico nonché i progetti regionali sui distretti industriali cofinanziati dal ministero dello Sviluppo economico di cui all'articolo 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modificazioni; j) la proroga del termine di scadenza del consiglio della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura dell'Aquila e degli organi necessari al funzionamento degli enti impegnati nel rilancio delle attività produttive e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma; k) la non applicazione delle sanzioni amministrative per le imprese che presentano in ritardo, purché entro il 30 novembre 2009, le domande di iscrizione alle camere di commercio, le denunce di cui all'articolo 9 del decreto del presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581, il modello unico di dichiarazione previsto dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70.

l) la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, ivi incluse le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario, erogati dalle banche nonché dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi speciali di cui agli articoli 106 e 107 del Testo unico bancario, approvato con decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni, e dalla Cassa depositi e prestiti Spa, con la previsione che gli interessi attivi relativi alle rate sospese concorrano alla formazione del reddito d'impresa, nonché alla base imponibile dell'Irap, nell'esercizio in cui sono incassati; m) l'esclusione dal patto di stabilità interno relativo agli anni 2009 e 2010 delle spese sostenute dalla Regione Abruzzo, dalla provincia dell'Aquila e dai Comuni di cui all'articolo 1 per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici; n) l'esclusione dal patto di stabilità interno relativo agli anni 2009 e 2010 degli

***Sospesi tasse, contributi e mutui***

enti locali indicati alla lettera m) delle entrate allo stesso titolo acquisite da altri enti o soggetti pubblici o privati; o) le modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari nei limiti delle risorse individuate con l'art. 13, comma 2, lettera b); p) la sospensione dell'applicazione delle disposizioni concernenti il procedimento sanzionatorio di cui ai commi 8-bis, 8-ter e 8-quater dell'articolo 50 del decreto legge n. 269 del 2003, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326.

2. Con decreto del ministro dell'Interno, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, può essere disposto il differimento dei termini per: a) la deliberazione del bilancio di previsione 2009, di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; b) la deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2008, di cui all'articolo 227 del decreto legislativo n. 267 del 2000; c) la presentazione della certificazione attestante il mancato gettito Ici derivante dall'esenzione riconosciuta sugli immobili adibiti ad abitazione principale, di cui al decreto del ministero dell'Interno del 1º aprile 2009; d) la presentazione da parte degli enti locali della certificazione attestante l'Iva corrisposta per prestazioni di servizi non commerciali, della certificazione attestante l'Iva corrisposta per i contratti di servizio per il trasporto pubblico locale e della certificazione attestante la perdita di gettito Ici sugli edifici classificati in categoria D.

3. Nella provincia dell'Aquila le elezioni del presidente della provincia, del consiglio provinciale, dei sindaci e dei consigli comunali, da tenersi nella primavera 2009, sono rinviate ad una data fissata con decreto del ministro dell'Interno tra il 1º novembre e il 15 dicembre 2009. Il mandato dei relativi organi è prorogato sino allo svolgimento delle elezioni di cui al periodo precedente.

4. Al fine dell'attuazione del comma 1, lettera da a) ad l) del presente articolo è autorizzata la spesa, per l'anno 2009, di euro ...

**ARTICOLO 7**

Attività urgenti della Protezione civile, delle Forze di Polizia, delle Forze armate

1. Per gli interventi di assistenza già realizzati in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici ai sensi delle ordinanze del presidente del Consiglio dei ministri n. 3753 del 6 aprile 2009, n. 3754 del 9 aprile 2009, n. 3755 del 15 aprile 2009 e n. 3757 del 21 aprile 2009, nonché per la loro prosecuzione fino al 31 dicembre 2009, in aggiunta alle somme già trasferite al fondo della Protezione civile, è autorizzata la spesa di euro 580 milioni, fatto salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.

2. Per la prosecuzione dell'intervento di soccorso e delle attività necessarie al superamento dell'emergenza dell'evento sismico in Abruzzo, da parte del personale del Corpo dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia, fino al 31 dicembre 2009, è autorizzata, a decorrere dal 1º giugno 2009, la spesa di 80 milioni di euro. Nell'ambito della predetta autorizzazione di spesa complessiva, per il personale del Corpo dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia direttamente impegnato nell'attività indicate al presente comma, sono autorizzate per il periodo dal 1º giugno al 31 dicembre 2009, in deroga alla vigente normativa prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 75 ore mensili pro capite da ripartire con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

3. Per la prosecuzione dell'intervento di soccorso da parte del Corpo dei Vigili del fuoco, è autorizzata, in aggiunta a quanto previsto dal comma 2, la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2009.

4. La Regione Abruzzo è autorizzata a prorogare fino al 31 dicembre 2009 i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata, continuativa od occasionale stipulati dalla predetta Regione Abruzzo nei settori della protezione civile, della sanità nei limiti delle risorse indicate ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera b), e dell'informatica e in corso alla data del 6 aprile 2009.

**ARTICOLO 8**

Provvidenze in favore delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese

1. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1 viene disciplinata: a) la proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali di cui all'articolo 1, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, con riconoscimento della contribuzione figurativa; b) l'indennizzo in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, dei titolari di rapporti agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici; c) l'estensione alle imprese e

***Sospesi tasse, contributi e mutui***

ai lavoratori autonomi che alla data del 6 aprile 2009 erano assistiti da professionisti operanti nei comuni interessati dagli eventi sismici della sospensione dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché la non applicazione delle sanzioni amministrative per inadempimenti in materia di lavoro e fiscale, per ritardate comunicazioni di assunzione, cessazione e variazione del rapporto di lavoro, in scadenza a far data dal 6 aprile 2009 e fino al 30 giugno 2009, nei confronti sia dei soggetti operanti alla data degli eventi sismici nei comuni colpiti dagli stessi, sia delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in comuni non interessati dagli eventi sismici, che alla data del 6 aprile 2009 erano assistiti da professionisti operanti nei comuni interessati dagli eventi sismici; d) la non computabilità ai fini della definizione del reddito di lavoro dipendente di cui all'articolo 51 del decreto del presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 dei sussidi occasionali, erogazioni liberali o benefici di qualsiasi genere concessi da parte sia dei datori di lavoro privati a favore dei lavoratori residenti nei comuni di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3754 del 9 aprile 2009, sia da parte dei datori di lavoro privati operanti nei predetti territori, a favore dei propri lavoratori, anche non residenti nelle aree colpite dal sisma; e) modalità speciali di attuazione delle misure in materia di politica agricola comunitaria (Pac) e di programmi di sviluppo rurale finalizzate all'anticipazione dei termini di erogazione delle provvidenze previste, nel rispetto della disciplina comunitaria e nell'ambito delle disponibilità della gestione finanziaria dell'Agea; f) l'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale per gli utenti residenti nei Comuni di cui al comma 1 in transito nell'area colpita fino alla data del 31 dicembre 2009.

2. Al fine di sostenere il rapido recupero di adeguate condizioni di vita delle famiglie residenti nei territori colpiti dal sisma, e per un ammontare massimo di 12.000.000 di euro, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come integrato dall'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relative all'anno 2009, sono realizzati interventi, anche integrati, per le seguenti finalità: a) costruzione e attivazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia; b) costruzione e attivazione di residenze per anziani; c) costruzione e attivazione di residenze per nuclei monoparentali madre bambino; d) realizzazione di altri servizi da individuare con le modalità di cui all'articolo 1.

3. Al fine dell'attuazione del comma 1 del presente articolo è autorizzata la spesa, per l'anno 2009, di euro ... e di euro ... per l'anno 2010.

Continua u

l'articolo prosegue in altra pagina

***Bonus di 150mila euro a famiglia***

Il contributo sarà assegnato per le nuove case - Per le ristrutturazioni si scende a 80mila

Marco Rogari

L'AQUILA. Dal nostro inviato

Un contributo a fondo perduto di 150mila euro a chi dovrà ricostruire una nuova casa al posto di quella completamente distrutta dal sisma del 6 aprile. E di 80mila euro per riparare le abitazioni danneggiate ma non totalmente inagibili. A garantire questi "bonus" ai terremotati è il "decreto Abruzzo", varato dal Consiglio dei ministri riunitosi a L'Aquila che, sottolineano all'unisono Silvio Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti, «non introduce nuove tasse, né aumenti sulle accise di carburanti e sigarette: non mettiamo le mani in tasca agli italiani». Il decreto vale 8 miliardi: 1,5 miliardi per far fronte alla spesa corrente legata all'emergenza; 6,5 miliardi nel triennio 2009-2013 per la ricostruzione. Che comincerà con la realizzazione a L'Aquila «entro 5-6 mesi», in 15 zone già individuate, di 5mila nuovi alloggi "non provvisori" (mini-appartamenti da 52 metri quadri) per 13mila persone. Alloggi che, una volta rientrati i nuclei nelle case originarie, saranno trasformati in campus universitari per studenti intenzionati a studiare a L'Aquila. Costo dell'operazione 500-700 milioni che dovrebbero essere coperti dal contributo di solidarietà della Ue.

I terremotati avranno anche una doppia opzione: liberarsi del mutuo (nel rapporto con la banca subentrerebbe lo Stato con Fintecna spa che acquisirebbe la titolarità dell'immobile distrutto), conservando comunque le agevolazioni per la ricostruzione; mantenere il mutuo, accedendo agli aiuti previsti dal Dl.

Per la ristrutturazione di edifici privati scatterà anche un credito d'imposta pari al 55%, fino a un importo di 48mila euro, ma solo nei casi di «accertato rischio sismico», ovvero previa verifica della Protezione civile. Per gli interventi sulle strutture delle imprese (capannoni, magazzini) il credito d'imposta sarà dell'80% delle spese effettivamente documentate, entro un tetto di 80mila euro, per un quinquennio. Indennizzi anche per le strutture adibite ad attività sociali, ricreative, sportive e religiose come, ad esempio, gli oratori.

Il pacchetto di aiuti include anche la sospensione del pagamento dei tributi e degli affitti e il pedaggio gratis per sulle autostrade abruzzesi. Le spese per il sisma sostenute dai comuni saranno escluse dal Patto di stabilità interno. Scatta poi il mini-pacchetto ammortizzatori: proroga dell'indennità di disoccupazione e un assegno di sostegno da 800 euro per commercianti e co.co.co.

Il decreto dà anche il via a un piano straordinario per la verifica del rischio sismico, coordinato dalla Protezione civile, che nella prima fase interesserà l'area appenninica (in primis le zone contigue

a quelle abruzzesi). Se dalla verifica emergeranno situazioni a rischio, entro sei mesi i proprietari degli immobili dovranno avviare l'adeguamento ai criteri anti-sismici: in caso contrario la Protezione civile potrà dichiarare l'inagibilità dell'immobile che diventerà subito inutilizzabile (apposizione dei sigilli). Il tutto con una procedura che il premier e il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, definiscono all'avanguardia nel mondo.

Confermate le misure per scuola e università a partire dai 110 milioni per l'edilizia scolastica e dall'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie per chi si iscriverà all'ateneo dell'Aquila. Confermato pure il regime fiscale più appetibile per le donazioni di privati. Accantonato invece il 5 per mille per i terremotati, anche per le polemiche dei giorni scorsi.

«Credo che si è realizzato quasi un miracolo di cui essere orgogliosi», afferma, riferendosi alla gestione dell'emergenza, Berlusconi alla fine del Cdm, che vede la maggior parte dei ministri arrivare in pullman. Il premier considera sufficienti le risorse stanziare. Tremonti fa comunque sapere che, in caso di necessità, nuovi fondi potranno arrivare dalla lotta all'evasione e all'elusione internazionale (riedizione dello scudo fiscale su base europea). E sottolinea che per la prima volta vengono accorpate le fasi di emergenza e ricostruzione. Nel primo caso gli 1,5 miliardi sono coperti con un intervento sui giochi (500-700 milioni), dall'uso di 300 milioni stanziati per il bonus famiglia ma rimasti inutilizzati, dal fondo imprevisti, dalla razionalizzazione di alcune spese farmaceutiche e da altri risparmi (come lo spostamento del G-8). I 6,5 miliardi per la ricostruzione arrivano da vari fronti: fondo per l'economia reale di palazzo Chigi (1 miliardo); rimodulazione di alcuni interventi per le opere pubbliche; mutui inutilizzati della Cassa depositi e prestiti (1 miliardo); investimenti immobiliari degli enti previdenziali (quasi 1 miliardo); mutui Bei e contributo di solidarietà Ue (500 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bonus di 150mila euro a famiglia***

A-38

La bozza del decreto

LO SGRAVIO DEL 55%

Sostegno (vincolato alle verifiche) agli interventi sugli edifici con criteri anti-sismici. No al 5 per mille: «Troppe polemiche»

l'articolo prosegue in altra pagina



***150mila euro Contributo ricostruzione***

Il costo dell'assistenza: 3 milioni al giorno

I NUMERI

150mila euro

Contributo ricostruzione

Verrà dato a chi provvederà da sé alla ricostruzione della casa. Sarà a fondo perduto

80mila

euro

Contributo riparazione

Servirà a sistemare una casa danneggiata. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo in caso di debito per una casa non abitabile

55%

Bonus ristrutturazione

Il bonus fiscale del 55% valido per le ristrutturazioni edilizie verrà esteso ai lavori per la case che sono nelle zone a rischio sismico fino a un importo di 48mila euro

LE ALTRE MISURE Stop tasse, affitti, rate, mutui

Per le popolazioni colpite dal terremoto sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti (se la casa in locazione è inagibile) e di rate e mutui di qualsiasi genere

Zona franca e patto sospeso

L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi Per i conti pubblici dalla Regione vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma

Ammortizzatori sociali

Proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi «Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani». Il premier Silvio Berlusconi (nella foto nella riunione del Consiglio dei ministri all'Aquila) ha detto che l'assistenza alle 70mila persone colpite dal sisma costa 3 milioni di euro al giorno

REUTERS

*Aiuti.*

I trasferimenti in denaro dovranno passare attraverso la Protezione civile

Ipotesi deducibilità sulle donazioni

Valentina Melis

MILANO

Deducibilità totale dal reddito d'impresa delle donazioni in denaro effettuate a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto del 6 aprile. Purché le «modalità di impiego» delle erogazioni siano comunicate al dipartimento della Protezione civile. È questa l'ultima ipotesi di agevolazione prevista per le erogazioni liberali destinate all'Abruzzo presente nel decreto-legge varato ieri dal Consiglio dei ministri dell'Aquila. Si tratta di un'ipotesi, perché, anche se messa nera su bianco, deve passare al vaglio del Quirinale e all'esame della sostenibilità economica: già nella tarda serata di ieri, secondo fonti del ministero dell'Economia, il meccanismo della «maxi-deducibilità», prevista cioè per l'intero importo donato, appariva a rischio.

L'articolo 15 del decreto legge approvato ieri fa riferimento alla legge 133/1999, in base alla quale (articolo 27) «sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini delle relative imposte le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica o da altri eventi straordinari, anche se avvenuti in altri Stati, per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti».

Le «modalità di impiego delle erogazioni liberali effettuate in favore delle popolazioni e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma» devono essere comunicate al commissario delegato Guido Bertolaso, «per la verifica della coerenza» con le misure presenti nel decreto. La stessa comunicazione è «effettuata da chiunque raccoglie fondi in favore delle popolazioni e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma». L'obiettivo è far sì che la Protezione civile sia il filtro attraverso cui canalizzare offerte e donazioni, evitando la dispersione dei fondi o la duplicazione dei progetti sul campo. Lo stesso articolo 15 del decreto-legge fa riferimento all'uso del logo e della denominazione del dipartimento della Protezione civile, precisando che questo «è esclusivamente riservato agli operatori ad esso appartenenti». Nei territori in cui vige lo stato di emergenza per il terremoto, poi, «l'uso indebito del segno distintivo (...) è punito con la pena della reclusione fino a un anno». Questo per evitare che persone non autorizzate raccolgano fondi sul campo senza autorizzazione. Restano valide e non sono modificate, dunque, le agevolazioni fiscali già esistenti per le erogazioni liberali alle Onlus. Le persone fisiche che fanno queste donazioni possono fruire della detrazione Irpef del 19% da calcolare su un importo massimo di 2.065,83 euro (articolo 15, comma 1, lettera i-bis del Tuir). Le imprese possono dedurre dal reddito un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito dichiarato (articolo 100, comma 2, lettera h del Tuir). In alternativa alle detrazioni previste dal Tuir, le persone fisiche e gli enti soggetti all'Ires (enti commerciali e non commerciali) possono dedurre dal reddito complessivo le liberalità in denaro o in natura erogate a favore delle Onlus, nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque fino a un importo massimo di 70 mila euro all'anno (articolo 14 del Dl 35/2005, convertito dalla legge 80/2005).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RILIEVI SULLA COPERTURA

Gli sgravi devono ancora superare il vaglio della sostenibilità economica: al ministero si avanzano forti dubbi

*Un anno senza tasse universitarie*

L'annuncio del ministro Gelmini: 70 milioni per la ricostruzione dell'ateneo aquilano

<>

Jacopo Giliberto

L'AQUILA. Dal nostro inviato

Il Senato accademico ha approvato mercoledì: con quasi 40 milioni, nella zona di Canzatessa, nascerà la nuova sede dell'università dell'Aquila. Via libera non soltanto dai professori guidati dal rettore Ferdinando Di Orio. Anche il ben più cauto consiglio d'amministrazione dell'ateneo ha approvato l'investimento. Il terreno è della Cassa di risparmio dell'Aquila (gruppo Bper), che finanzia il progetto. Costruttore, un gruppo di imprenditori abruzzesi, gli stessi che hanno appena finito di costruire il villaggio dei Giochi del mediterraneo (che cominceranno tra un mese) con annessa la Casa dello studente dell'Università di Chieti per la quale si attende la convenzione con una Regione.

L'approvazione dell'università ieri ha avuto il sostegno del Governo: il Consiglio dei ministri ha stanziato 70 milioni per la ricostruzione dell'ateneo dell'Aquila, ha annunciato il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini.

Non basta: «Il prossimo anno gli studenti universitari dell'Aquila non pagheranno le tasse di iscrizione, grazie a un accordo trovato anche con le altre università italiane. Le risorse &ndash; dice Gelmini &ndash; saranno recuperate dal fondo di finanziamento statale. Vogliamo dare un segnale di speranza e sostegno nei confronti di una istituzione che è un volano per lo sviluppo economico e la ripresa dell'Aquila ». E sarà finanziato anche il conservatorio musicale Casella, per il quale il Governo ha stanziato tre milioni sui cinque necessari a rimettere l'istituto in perfetto ordine. Altri fondi (110 milioni) per il convitto Cutugno e le scuole della zona colpita dal sisma. Il taglio nel numero di maestri e professori abruzzesi sarà meno severo rispetto alle previsioni &ndash; ha detto Gelmini &ndash; pari a un costo di 20 milioni; altri 16 milioni di euro saranno destinati agli interventi per le spese di funzionamento delle scuole e per pagare prestazioni aggiuntive di professori e personale amministrativo.

La nuova università testimonia che le due delle più vivaci istituzioni aquilane si sono alleate su un progetto comune di rinascita. La Cassa di risparmio &ndash; guidata dal direttore generale Rinaldo Tordera e dal presidente Antonio Battaglia, notaio tra i più noti all'Aquila, insieme con l'amministratore delegato Fabrizio Viola &ndash; è il cuore economico della città, la banca che da 150 anni esatti amministra i soldi degli aquilani. L'università è il cervello, il punto di riferimento della vita culturale che era così vivace fino a poche settimane fa. Le due istituzioni si sono intese subito sulla nuova sede come strumento per ridare vita &ndash; economica e culturale &ndash; all'Aquila bastonata dal colpo terribile del 6 aprile.

I dettagli del progetto sono ancora riservati, e verranno resi pubblici oggi. La Cassa di risparmio dell'Aquila finanzia i lavori; la nuova sede potrà essere acquistata dall'università oppure potrà essere presa in affitto.

La nuova sede ospiterà le facoltà umanistiche (il terremoto le ha lasciate senza collocazione) e consisterà di tre corpi di fabbrica di progettazione innovativa collegati fra loro da una specie di "canyon". Con un ritocco della cubatura (l'indice di edificabilità prima del terremoto era rigidamente fermo a 0,3) potrebbero starci non solamente le facoltà umanistiche ma anche qualche spazio in più. Si era ipotizzata la zona di Centi Colella, ma Canzatessa è nella zona di Coppito, a un passo dalle cliniche universitarie. Le discipline scientifiche rimarrebbero invece nel quartiere universitario di Roio.

E la sede storica in centro, tramortita dalle scosse del 6 aprile? Difficile rinunciare a un complesso di così suggestiva rappresentanza: con ogni probabilità, consolidato e reso sicuro, il vecchio edificio screpolato dai tremori della montagna potrebbe diventare la sede del rettorato con i saloni di prestigio.

Una nota a margine ma non marginale: la Vodafone con la Samsung darà agli studenti aquilani 1.500 computer portatili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ

Da Vodafone-Samsung in dono 1.500 mini-computer agli studenti per consentire la connessione a internet anche in mobilità Atenei di fortuna. In attesa che venga posata la prima pietra della nuova università, a L'Aquila l'attività accademica è ripresa. Così come le sedute di laurea ( foto)

ANSA

***Sismicità, Perugia al top***

Nell'area circa 4 milioni di abitanti nelle zone più pericolose

Si trovano nel Perugino i centri a rischio sismico più elevato del Centro- Nord, e anche i più popolosi: ben 14, sui 24 Comuni dell'area dove possono verificarsi le scosse più violente. In questi 14 centri- i maggiori sono Foligno e Spoleto - abitano 119mila persone, il 18,3% della provincia.

Meno popolati, invece, gli altri 10 centri ad alta sismicità, localizzati nel Maceratese (sei, per complessivi 5.200 abitanti) e nel Ternano (6.400 persone). Dunque, sono oltre 131mila i cittadini del CentroNord che vivono in zona 1: una piccola percentuale sul totale dei residenti (1,3%), a cui però occorre aggiungere coloro che hanno casa nelle zone 2 3,8 milioni di abitanti, oltre il 37% della popolazione- situati prevalentemente nelle Marche (il 93,2% degli abitanti) e in Umbria (il 72,6%). Maggiormente al riparo parrebbero, invece, gli emiliano-romagnoli, che al 70% vivono in zone 3 e 4, dove è minore la probabilità di forti scosse sismiche.

Il Comune ad alto rischio più popoloso è Foligno (oltre 56mila abitanti), già duramente colpito dal sisma del '97-'98. «Quell'evento-spiega il sindaco Manlio Marini- ha comportato un potenziamento dell'organizzazione della protezione civile e, con la ricostruzione, a un miglioramento dell'edilizia pubblica, con la costruzione di scuole e di un ospedale. Rispetto a prima anche l'attività di controllo è più serrata, e anche in questi giorni abbiamo avviato un nuovo monitoraggio per quanto riguarda l'edilizia pubblica». Con una tragedia alle spalle, l'attenzione non può che essere elevata: «Per questo- conclude Marini - credo che sia molto importante che nell'approvare il Piano edilizio, il Governo incentivi chi si mette a norma, soprattutto se amplia la volumetria dell'edificio».

In Emilia-Romagna, non ci sono Comuni in zona 1. E tuttavia c'è una vasta zona 2, che comprende le province di Forlì Cesena, Rimini (oltre 680mila abitanti) e parte del Ravennate. Qui i terremoti hanno raggiunto storicamente anche il 6º grado della scala Richter. E una nuova scossa (4,6 di magnitudo) ha di poco preceduto, nel Forlivese, il terremoto de L'Aquila: «Abbiamo- spiega l'assessore all'Urbanistica del Comune di Forlì Elvio Galassi- migliorato il patrimonio pubblico, con un nuovo ospedale e investito circa 3 milioni l'anno sulle scuole. Ma per mettere tutto a norma ne servirebbero almeno altri 17. Abbiamo poi mappato il centro storico e i cittadini possono verificare se le loro case sono a rischio».

Il 58,4% della popolazione del Granducato abita la zona 3s, un'esclusiva della Toscana. Dopo l'approvazione della Lr 5/2005, la Giunta ha adeguato la zonizzazione a più recenti studi, creando appunto una zona intermedia tra 2 e la 3. Cosa comporta? Per quanto concerne l'avvio dei lavori nulla (solo nella zona 2 è richiesta l'autorizzazione sismica); molto invece sul lato dei controlli: dalle verifiche a tappeto della zona 2 si passa nella 3s a verifiche a campione; nella zona 3 si fanno solo su edifici strategici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***In 289mila a rischio sisma moderato***

Solo il 10% degli abitanti della Liguria e il 3% dei piemontesi risiede nella «Zona 2»

In base alla classificazione della Protezione civile, i comuni inseriti in Zona sismica 2 (cioè a medio rischio) sono 41 in Piemonte (dove risiedono 136mila persone, concentrate nel Pinerolese, pari al 3,1% del totale subalpino), 32 in Liguria (quasi 153mila residenti, pari al 9,7%, concentrati nelle province di Imperia e La Spezia) e nessuno in Valle d'Aosta, per un totale di oltre 289mila persone. Il rischio 3, "scuotimenti modesti", riguarda invece 168 comuni piemontesi (282.652 persone, il 6,4% della popolazione), 114 liguri (396.522 abitanti per una quota del 25%) e 3 valdostani (6.177, pari al 4,9%). Nessun comune è compreso nella Zona 1, quella dove c'è rischio di forti scosse. La maggioranza dei cittadini della macroregione (il 90,5% in Piemonte, il 65,3% in Liguria e il 95,1% in Valle d'Aosta) abita in città inserite nella Zona 4, la meno pericolosa. Dove però si è verificata la scossa di magnitudo 3,9 di domenica scorsa. Il sindaco di Bra, uno dei comuni più vicini all'epicentro, è tranquillo: «La scossa è stata avvertita e lo spavento c'è stato ma non abbiamo avuto danni. Abbiamo subito avviato i controlli su tutti gli edifici pubblici e abbiamo constatato che è tutto a posto. Abbiamo la sicurezza che le costruzioni sono solide e che sono state realizzate nel rispetto delle norme».

«Il patrimonio edilizio nelle zone a medio rischio &ndash; spiega Andrea Lazzari, responsabile della Protezione civile piemontese &ndash; rispetta la normativa esistente. Nei comuni inseriti in Zona 3 si sta intervenendo da un paio di anni, dopo la classificazione effettuata nel 2006. L'importante è tranquillizzare i cittadini sul basso rischio che interessa il Piemonte. Con la nuova normativa non si perderà più tempo e si faranno gli interventi di cui c'è bisogno».

Il Piano casa che il Governo sta approntando conterrà infatti regole più stringenti in materia antisismica, che entreranno in vigore con un anno di anticipo il 30 giugno 2009. «Sono novità condivisibili che potranno favorire lavori necessari &ndash; sottolinea il presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Torino, Riccardo Bedrone &ndash;. Un piano casa corretto sarebbe quello che prende in considerazione una pianificazione dei rischi legati al patrimonio edificato e un suo miglioramento complessivo».

«Le norme esistono, sono valide ma devono essere rispettate dai progettisti, dalle imprese e dai direttori dei lavori che fanno i controlli &ndash; aggiunge Ilario Cursaro, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Torino &ndash;. Se ognuno si adoperasse per quanto di sua competenza, gli effetti negativi di un evento sarebbero meno dirompenti. Non vedo casi di costruzioni effettuate con materiali scadenti di edifici pubblici senza certificazioni di agibilità. Bisogna però smettere di utilizzare il massimo ribasso come criterio di selezione».

L'altra questione aperta riguarda le risorse. «Sono molto ridotte rispetto al fabbisogno &ndash; rileva Cursaro &ndash;. Lo scenario potrebbe migliorare se nel decreto verranno inseriti degli incentivi, non regalando cubatura, che sarebbe comunque un provvedimento limitato ai possessori di ville, ma vincolando gli incentivi alla messa a norma degli edifici, a interventi in favore del risparmio energetico».

Le nuove disposizioni comporteranno un aggravio dei costi? «È un'eventualità possibile &ndash; affrena Francesco Boero, presidente Ordine ingegneri di Genova &ndash; ma a mio avviso sarebbe positivo spendere di più se si hanno garanzie di sicurezza, applicando le norme e lavorando in modo corretto. La sicurezza non si ottiene compilando documenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Berlusconi sposta il G8 all'Aquila*

## IL TERREMOTO

Hanno detto  
Berlusconi  
sposta il G8  
all'Aquila  
Le minori spese  
deriverebbero  
in particolare  
dal capitolo sicurezza  
Adozione a distanza  
dei Grandi del mondo  
per i monumenti  
danneggiati dal sisma  
Se svolgerlo in Abruzzo  
può rappresentare  
un segnale  
di incoraggiamento  
ben venga anche  
questa scelta

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

La decisione Formalizzata  
solo ieri mattina era allo studio  
da almeno una settimana  
Capisco la scelta  
simbolica ma spero  
non intralci gli sforzi  
per l'emergenza  
e l'avvio  
della ricostruzione  
L'opposizione  
sta con Silvio  
"Sede più sobria, risparmiamo 220 milioni"

Pier Ferdinando Casini

Dario Franceschini

[FIRMA]AUGUSTO MINZOLINI

## INVIATO ALL'AQUILA

Altro viaggio nelle zone terremotate del'Abruzzo e altro colpo di scena. Silvio Berlusconi ha annunciato ieri dopo il consiglio dei ministri che il prossimo G8 non si svolgerà più alla Maddalena ma a L'Aquila, nella scuola allievi ufficiali della Guardia di Finanza che ha ospitato in queste settimane il quartiere generale delle autorità di governo impegnate a fronteggiare l'emergenza terremoto. «Daremo al G8 - ha spiegato il premier - una gestione più sobria e più consona al momento». Il "coupe de theatre" è stato tenuto segreto per diversi giorni. Addirittura ne è rimasto all'oscuro anche il neo-presidente della Regione Sardegna, Cappellacci, che è stato avvertito solo ieri. Una decisione usata dal premier anche per controbattere le polemiche di chi ha accusato il governo di «sprecare» i soldi pubblici per non aver accorpato elezioni europee e referendum elettorali. «Lì - ha spiegato Berlusconi - si sarebbero risparmiati a malapena 30-50 milioni di euro. In questa maniera invece utilizzeremo per la ricostruzione 220 milioni di euro che sarebbero stati necessari per la sicurezza a La Maddalena. Circa 440 miliardi di vecchie lire». Se a questa scelta si aggiunge anche la decisione di finanziare il piano di interventi per la ricostruzione, in tutto 8 miliardi di euro, senza introdurre nuove tasse ci si accorge

***Berlusconi sposta il G8 all'Aquila***

di quanto sia potente l'impatto mediatico dell'operazione studiata dal Cavaliere.

Quindi Berlusconi ha utilizzato la solita ricetta: pragmatismo, decisioni veloci, magari inaspettate e un'attenzione meticolosa all'immagine e agli umori del Paese. Mentre il dibattito politico si attarda su questioni spesso fumose per la maggior parte dell'opinione pubblica (l'annoso dibattito su come modernizzare la Costituzione), Berlusconi se ne tira fuori e modifica nella prassi lo stile di governo. In fondo è già questa una riforma più palpabile di tante parole. Così da un momento all'altro (ma in realtà la mossa è stata studiata per più di una settimana a Palazzo Chigi) il premier ha cambiato sede al più importante meeting internazionale dell'anno, quello che riunirà sotto la presidenza italiana i potenti della terra. Motivando il cambio di programma con uno slogan di per sé efficace. «Non possiamo andare in Costa Smeralda, affittare navi lussuose - ha spiegato ieri il premier in consiglio dei ministri - mentre la crisi economica stringe il mondo e da noi la gente vive nelle tendopoli. L'unico problema che c'è in questa scelta è la sicurezza, ma io non mi preoccuperei dei "no Global". Non credo che avranno la voglia, la faccia e il cuore di fare manifestazioni violente in una terra ferita come l'Abruzzo». Neppure qualche riserva emersa nel consiglio dei ministri di ieri ha dissuaso il premier a prendere una simile decisione. «Una scelta del genere - sono stati i dubbi del ministro Matteoli - gli altri capi di Stato non possono apprenderla dalle agenzie di stampa». «Li informerò tutti io personalmente - si è limitato a rispondere il premier - nella giornata di oggi».

Il cambio di programma, comunque, al di là dell'efficacia sul piano mediatico, comporta qualche rischio che il Premier, a sentire i suoi, non si nasconde. Certo nella decisione di spostare il G8 in Abruzzo i «pro» sono più dei «contro». Con il G8 a L'Aquila Berlusconi catalizzerà l'attenzione dell'intero pianeta sulla tragedia italiana. Riuscirà a impegnare maggiormente gli altri paesi al piano di interventi di restauro dei 44 beni artistici colpiti dal sisma: «Abbiamo già pronto il dossier che invieremo a tutti i paesi che ci hanno offerto il loro aiuto - ha annunciato ieri Berlusconi -. Saranno loro a scegliere verso quale opera vorranno indirizzare i loro aiuti. E al G8 verificheremo se questa solidarietà si è concretizzata». Ci sono però anche una serie di «se» e di «ma» che non vanno sottovalutati. Intanto la regia del G8 dovrà stare attenta che il vertice non si trasformi «in una passerella» di potenti nello scenario di un dramma. In secondo luogo il meeting non dovrà «stressare» più di tanto popolazioni già ferite dal sisma. Insomma, Berlusconi dovrà dosare con attenzione il «mix» sentimenti che susciterà un'operazione d'alto impatto emotivo, coniugare esigenze mediatiche e sobrietà. Ma non dovrebbe avere problemi. Se dopo le tante emergenze che si sono susseguite da quando è andato al governo (rifiuti a Napoli, Alitalia, crisi economica, terremoto) il premier e la sua coalizione hanno visto crescere il proprio indice di gradimento (73,5% lui e 44% il solo Pdl), c'è da credere che proprio nelle difficoltà il Cavaliere offre il meglio di sé.

***Motivazioni In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago***

Motivazioni «In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago»

I black-bloc «Non credo avranno la faccia e il cuore di inscenare manifestazioni violente»

Compensazioni Alla Sardegna dovrebbe andare il G8 dell'ambiente previsto in autunno

[FIRMA]AUGUSTO MINZOLINI

INVIATO ALL'AQUILA

Altro viaggio nelle zone terremotate dell'Abruzzo e altro colpo di scena. Silvio Berlusconi ha annunciato ieri dopo il consiglio dei ministri che il prossimo G8 non si svolgerà più alla Maddalena ma a L'Aquila, nella scuola allievi ufficiali della Guardia di Finanza che ha ospitato in queste settimane il quartiere generale delle autorità di governo impegnate a fronteggiare l'emergenza terremoto. «Daremo al G8 - ha spiegato il premier - una gestione più sobria e più consona al momento». Il "coupe de theatre" è stato tenuto segreto per diversi giorni. Addirittura ne è rimasto all'oscuro anche il neo-presidente della Regione Sardegna, Cappellacci, che è stato avvertito solo ieri. Una decisione usata dal premier anche per controbattere le polemiche di chi ha accusato il governo di «sprecare» i soldi pubblici per non aver accorpato elezioni europee e referendum elettorali. «Lì - ha spiegato Berlusconi - si sarebbero risparmiati a malapena 30-50 milioni di euro. In questa maniera invece utilizzeremo per la ricostruzione 220 milioni di euro che sarebbero stati necessari per la sicurezza a La Maddalena. Circa 440 miliardi di vecchie lire». Se a questa scelta si aggiunge anche la decisione di finanziare il piano di interventi per la ricostruzione, in tutto 8 miliardi di euro, senza introdurre nuove tasse ci si accorge di quanto sia potente l'impatto mediatico dell'operazione studiata dal Cavaliere.

Quindi Berlusconi ha utilizzato la solita ricetta: pragmatismo, decisioni veloci, magari inaspettate e un'attenzione meticolosa all'immagine e agli umori del Paese. Mentre il dibattito politico si attarda su questioni spesso fumose per la maggior parte dell'opinione pubblica (l'annoso dibattito su come modernizzare la Costituzione), Berlusconi se ne tira fuori e modifica nella prassi lo stile di governo. In fondo è già questa una riforma più palpabile di tante parole. Così da un momento all'altro (ma in realtà la mossa è stata studiata per più di una settimana a Palazzo Chigi) il premier ha cambiato sede al più importante meeting internazionale dell'anno, quello che riunirà sotto la presidenza italiana i potenti della terra. Motivando il cambio di programma con uno slogan di per sé efficace. «Non possiamo andare in Costa Smeralda, affittare navi lussuose - ha spiegato ieri il premier in consiglio dei ministri - mentre la crisi economica stringe il mondo e da noi la gente vive nelle tendopoli. L'unico problema che c'è in questa scelta è la sicurezza, ma io non mi preoccuperei dei "no Global". Non credo che avranno la voglia, la faccia e il cuore di fare manifestazioni violente in una terra ferita come l'Abruzzo». Neppure qualche riserva emersa nel consiglio dei ministri di ieri ha dissuaso il premier a prendere una simile decisione. «Una scelta del genere - sono stati i dubbi del ministro Matteoli - gli altri capi di Stato non possono apprenderla dalle agenzie di stampa». «Lì informerò tutti io personalmente - si è limitato a rispondere il premier - nella giornata di oggi».

Il cambio di programma, comunque, al di là dell'efficacia sul piano mediatico, comporta qualche rischio che il Premier, a sentire i suoi, non si nasconde. Certo nella decisione di spostare il G8 in Abruzzo i «pro» sono più dei «contro». Con il G8 a L'Aquila Berlusconi catalizzerà l'attenzione dell'intero pianeta sulla tragedia italiana. Riuscirà a impegnare maggiormente gli altri paesi al piano di interventi di restauro dei 44 beni artistici colpiti dal sisma: «Abbiamo già pronto il dossier che invieremo a tutti i paesi che ci hanno offerto il loro aiuto - ha annunciato ieri Berlusconi -. Saranno loro a scegliere verso quale opera vorranno indirizzare i loro aiuti. E al G8 verificheremo se questa solidarietà si è concretizzata». Ci sono però anche una serie di «se» e di «ma» che non vanno sottovalutati. Intanto la regia del G8 dovrà stare attenta che il vertice non si trasformi «in una passerella» di potenti nello scenario di un dramma. In secondo luogo il meeting non dovrà «stressare» più di tanto popolazioni già ferite dal sisma. Insomma, Berlusconi dovrà dosare con attenzione il «mix» sentimenti che susciterà un'operazione d'alto impatto emotivo, coniugare esigenze mediatiche e sobrietà. Ma non dovrebbe avere problemi. Se dopo le tante emergenze che si sono susseguite da quando è andato al governo (rifiuti a Napoli, Alitalia, crisi economica, terremoto) il premier e la sua coalizione hanno visto crescere il proprio



***Motivazioni In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago***

indice di gradimento (73,5% lui e 44% il solo Pdl), c'è da credere che proprio nelle difficoltà il Cavaliere offre il meglio di sè.

**Angela Di Giorgio CASTELVECCHIO SUBEQUO Pioggia, fango e nuove emergenze per le aree terremotate della Valle Subequana.**

stampa

Ieri a Castelvechchio è scattata l'allerta per il rischio crolli nel centro storico di San Giovanni, dove pioggia battente e nuove scosse hanno messo in bilico cinque edifici già sventrati dal sisma, costringendo all'evacuazione di altre sei famiglie, in tutto sedici persone.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La partenza dei ministri da palazzo Chigi Via De amicis, il pericolo è dietro la curva Liceo «Romita», avanzate nuove soluzioni CISTERNA «Maratona» benefica Ancora una volta Cisterna ha dato grande prova di solidarietà nella corsa agli aiuti in favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. CEPRANO Viabilità, la sicurezza è un optional Da qualche tempo è stata approvata la costituzione della commissione tecnica per la messa in sicurezza della Casilina e della 82 della Valle del Liri e in generale delle altre strade che attraversano il territ Sono d'accordo sulle "facce nuove", che possono benissimo essere di 50enni, 60enni e 70enni qualificati e autorevoli sul piano professionale; ma resto decisamente perplesso al pensiero di consentire con il mio, seppur indiretto, suffragio, l'elezione di u

«Pur avendo chiesto sopralluoghi urgenti con squadre tecniche specializzate - ha detto il vice sindaco, Pietro Salutari - non abbiamo ricevuto risposte. Ritardi ed inadempienze rischiano di aggiungere nuovi danni al terremoto». Centro storico da bollettino rosso: almeno dieci edifici da abbattere, altri trenta a rischio; oltre duecento fortemente lesionati. Palazzi storici ko: seriamente colpito Palazzo Castellato, dove sono inagibili il centro polifunzionale e la pinacoteca permanente dei pittori peligni; lesioni gravi a Palazzo Angelone e Palazzo Lucchini. Salva per un pelo la chiesa di San Giovanni Battista, con danni gravi, ma non irreparabili, alle strutture portanti; meno problemi statici per la chiesa di San Francesco, dove il sisma ha lesionato anche alcuni antichi affreschi. Ancora più precaria, però, la vita degli sfollati nelle tendopoli, invase da acqua e fango. Soprattutto a Goriano, tra i paesi più critici: da giorni si sta lavorando ad allacciare l'alimentazione elettrica per il riscaldamento nelle quaranta tende allestite nel campo, ma il maltempo impedisce le operazioni. Maltempo che non ha agevolato, ieri pomeriggio, neppure la montatura della tenda sociale arrivata in mattinata, destinata alla ripresa delle lezioni (forse lunedì) per i trenta bambini rimasti senza scuola, in attesa che arrivino i moduli abitativi richiesti da settimane e ancora al palo. Tensostrutture richieste anche per trasferire la caserma inagibile dei carabinieri, operativa con una stazione mobile. Intanto, un pool di ingegneri sta lavorando ad un progetto per la messa in sicurezza della facciata della chiesa di Santa Gemma e della torre campanaria di Santa Maria Nova, pugnalate dal sisma, per consentire il rientro nelle abitazioni limitrofe agibili. Problemi per il maltempo anche a a Secinaro (dove il campo funziona da pochi giorni) e Gagliano, dove nelle 14 tende sono arrivate le stufe elettriche, ma manca il cavo per mettere a regime il sistema di riscaldamento. Qui il sisma non ha risparmiato neppure il Castello medioevale, risalente al 1328 e ora residenza privata, con lesioni negli appartamenti all'interno, affittati da turisti. Disagi per la pioggia anche per i 120 sfollati della tendopoli di Castel di Ieri, alle prese con un altro problema. E' ancora itinerante, infatti, la sede del municipio, compromessa dal sisma. «Avevamo chiesto ai tecnici del Com di fare delle verifiche di agibilità su alcuni immobili comunali per poter trasferire i nostri uffici, ma al momento non sono arrivati» ha detto il sindaco, Cinzia Carlone. Questione aperta, la viabilità. L'interruzione prolungata della statale 5, tra Molina e Raiano, rischia di mandare in tilt l'intera valle. Per questo, lunedì mattina (ore 11), la questione sarà all'esame di un incontro a Castelvechchio tra tutti i sindaci.

*La Valle Subequana è ora in piena emergenza crolli*

stampa

L'allarme Precaria la vita nei campi allestiti dalla Protezione Civile: a Goriano si lotta per riscaldare le tende

La Valle Subequana è ora in piena emergenza crolli

Ieri a Castelvecchio è scattata l'allerta nel centro storico di San Giovanni: pioggia e scosse minano le case

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Torna l'emergenza frane CECCANO Emergenza Sacco, riunione rinviata a oggi È stata posticipata a questa mattina, ore 10, a palazzo Antonelli, la riunione convocata dal sindaco Antonio Ciotoli con le massime autorità della Asl di Frosinone per fare il punto della situazione sulla CEPRANO Viabilità, la sicurezza è un optional Da qualche tempo è stata approvata la costituzione della commissione tecnica per la messa in sicurezza della Casilina e della 82 della Valle del Liri e in generale delle altre strade che attraversano il territ TERREMOTO /1 Concentrarsi sui ribassi d'appalto Le colpe dei crolli, a seguito delle scosse sismiche, di edifici in calcestruzzo armato che mai avrebbero dovuto fare quella fine, secondo dichiarazioni istitu- zionali e di privati cittadini so Fascicolo di fabbricato per le scuole Valle del Sirente: perché non siamo nell'elenco?

Angela Di Giorgio CASTELVECCHIO SUBEQUO Pioggia, fango e nuove emergenze per le aree terremotate della Valle Subequana. Ieri a Castelvecchio è scattata l'allerta per il rischio crolli nel centro storico di San Giovanni, dove pioggia battente e nuove scosse hanno messo in bilico cinque edifici già sventrati dal sisma, costringendo all'evacuazione di altre sei famiglie, in tutto sedici persone. «Pur avendo chiesto sopralluoghi urgenti con squadre tecniche specializzate - ha detto il vice sindaco, Pietro Salutati - non abbiamo ricevuto risposte. Ritardi ed inadempienze rischiano di aggiungere nuovi danni al terremoto». Centro storico da bollettino rosso: almeno dieci edifici da abbattere, altri trenta a rischio; oltre duecento fortemente lesionati. Palazzi storici ko: seriamente colpito Palazzo Castellato, dove sono inagibili il centro polifunzionale e la pinacoteca permanente dei pittori peligni; lesioni gravi a Palazzo Angelone e Palazzo Lucchini. Salva per un pelo la chiesa di San Giovanni Battista, con danni gravi, ma non irreparabili, alle strutture portanti; meno problemi statici per la chiesa di San Francesco, dove il sisma ha lesionato anche alcuni antichi affreschi. Ancora più precaria, però, la vita degli sfollati nelle tendopoli, invase da acqua e fango. Soprattutto a Goriano, tra i paesi più critici: da giorni si sta lavorando ad allacciare l'alimentazione elettrica per il riscaldamento nelle quaranta tende allestite nel campo, ma il maltempo impedisce le operazioni. Maltempo che non ha agevolato, ieri pomeriggio, neppure la montatura della tenda sociale arrivata in mattinata, destinata alla ripresa delle lezioni (forse lunedì) per i trenta bambini rimasti senza scuola, in attesa che arrivino i moduli abitativi richiesti da settimane e ancora al palo. Tensostrutture richieste anche per trasferire la caserma inagibile dei carabinieri, operativa con una stazione mobile. Intanto, un pool di ingegneri sta lavorando ad un progetto per la messa in sicurezza della facciata della chiesa di Santa Gemma e della torre campanaria di Santa Maria Nova, pugnalate dal sisma, per consentire il rientro nelle abitazioni limitrofe agibili. Problemi per il maltempo anche a a Secinaro (dove il campo funziona da pochi giorni) e Gagliano, dove nelle 14 tende sono arrivate le stufe elettriche, ma manca il cavo per mettere a regime il sistema di riscaldamento. Qui il sisma non ha risparmiato neppure il Castello medioevale, risalente al 1328 e ora residenza privata, con lesioni negli appartamenti all'interno, affittati da turisti. Disagi per la pioggia anche per i 120 sfollati della tendopoli di Castel di Ieri, alle prese con un altro problema. E' ancora itinerante, infatti, la sede del municipio, compromessa dal sisma. «Avevamo chiesto ai tecnici del Com di fare delle verifiche di agibilità su alcuni immobili comunali per poter trasferire i nostri uffici, ma al momento non sono arrivati» ha detto il sindaco, Cinzia Carlone. Questione aperta, la viabilità. L'interruzione prolungata della statale 5, tra Molina e Raiano, rischia di mandare in tilt l'intera valle. Per questo, lunedì mattina (ore 11), la questione sarà all'esame di un incontro a Castelvecchio tra tutti i sindaci.

*Anche le scuole finiscono nel mirino della Procura*

stampa

Oggi nel capoluogo arriva il procuratore antimafia Grasso

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Palazzo evacuato, la Procura avvia accertamenti Scuole da salvare Marcheggiani: ricominciamo tutto La procura... chiude per carenza di personale "L'ospedale costruito con teniche di 40 anni fa" Archiviata l'inchiesta Berlusconi-Saccà Fascicolo di fabbricato per le scuole

PESCARA Si amplia il raggio delle indagini della Procura della Repubblica dell'Aquila, che rivolge la sua attenzione anche a edifici pubblici danneggiati dal sisma sebbene al loro interno non vi siano state vittime, poichè la scossa devastante si è verificata di notte. Gli edifici sono una trentina, tra scuole e sedi universitarie: da ieri sono oggetto di sopralluoghi da parte degli uomini del pool di polizia giudiziaria, accompagnati dal gruppo di periti nominati dalla Procura per verificare se ci siano state irregolarità e violazioni nella costruzione. Una delle scuole ispezionate è la elementare «De Amicis» che si trova nel centro dell'Aquila, nelle immediate vicinanze della basilica di San Bernardino. «Stiamo controllando - ha spiegato il sostituto procuratore Fabio Picuti - scuole e sedi di università che hanno avuto danni strutturali che avrebbero potuto provocare morti se ci fossero stati alunni e studenti». I periti, se necessario, preleveranno campionature di materiali per fare le verifiche sulle cause dei crolli. Non sono per ora previsti sequestri di strutture, ma non sono neppure esclusi: i sigilli scatteranno se sarà necessario evitare che qualcuno rimuova i materiali. La Procura ha individuato gli edifici pubblici esaminando le schede stilate dalla Protezione civile, dopo i controlli a tappeto eseguiti nei giorni scorsi. Sono stati presi in considerazione solo gli immobili che nelle schede risultavano oggetto di crolli e cedimenti strutturali. L'ipotesi di reato, qualora venissero riscontrate delle responsabilità, è quella di disastro colposo o doloso. Intanto oggi all'Aquila il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso incontrerà il procuratore della Repubblica Alfredo Rossini. Già ieri in città è arrivata Olga Capasso, uno dei quattro magistrati del pool antimafia chiamato a vigilare sulla ricostruzione post sisma, per contrastare eventuali infiltrazioni mafiose. «Cercheremo di vigilare sulle imprese che avranno gli appalti per la ricostruzione - ha spiegato Olga Capasso -, useremo tutta la nostra banca dati e gli strumenti che abbiamo a disposizione. Prima deve cominciare la ricostruzione, poi bisogna monitorare le società che partecipano agli appalti pubblici; verificheremo con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, sia la Procura dell'Aquila, sia la Procura antimafia, e se emergeranno nomi di personaggi in odore di mafia o di camorra, ovviamente ci sarà maggiore attenzione». Tutte le imprese che verranno coinvolte nella ricostruzione saranno dunque passate al setaccio. Anche ieri il procuratore Alfredo Rossini, pur confermando che per il momento non ci sono indagati, ha dichiarato: «C'è sempre il sospetto che ci sia stata qualche manina che ha aiutato il terremoto». Il procuratore ha effettuato dei sopralluoghi al fine di individuare una nuova sistemazione per gli uffici giudiziari, «che ora dispongono di spazi molto ristretti e insufficienti».

***Ecco le iniziative a favore dell'ateneo abruzzese***

stampa

Università Ieri, durante il consiglio di amministrazione, adottati i primi provvedimenti

CAMPOBASSO Solidarietà dall'Ateneo molisano a quello Aquilano.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati CISTERNA «Maratona» benefica Ancora una volta Cisterna ha dato grande prova di solidarietà nella corsa agli aiuti in favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. Il Comune «adotterà» un paese abruzzese Trasferimento del «Romita», sfuma l'ipotesi dell'ateneo Elezioni, Maroni favorevole al rinvio Il Mibac sosterrà progetti per il cinema abruzzese Altri 140 milioni per l'agricoltura abruzzese

Ieri, durante la seduta del Consiglio di Amministrazione, si è deciso di adottare una serie di provvedimenti funzionali ad una rapida ripresa delle attività didattiche e scientifiche con l'obiettivo di arginare il concreto rischio di fuga degli studenti (soprattutto di quelli delle Facoltà umanistiche maggiormente colpite perché collocate nel centro storico della città) presso altre sedi universitarie con gravose conseguenze per la città de L'Aquila. Queste alcune delle iniziative intraprese dall'ateneo molisano: raccolta dei fondi da destinare alle zone colpite dal terremoto mediante il versamento da parte del personale docente e tecnico amministrativo di un proprio contributo sul fondo «Università Emergenza e Terremoto»; conferimento dell'incarico ai docenti e ricercatori della Facoltà di Ingegneria di collaborare con il Dipartimento della Protezione Civile per misurare la stabilità degli edifici colpiti dal sisma e suggerire gli interventi necessari; conferimento incarico ai docenti e ricercatori della Facoltà di Scienze Umane e Sociali di collaborare con il Ministero dei Beni Culturali per analizzare il patrimonio artistico e architettonico gravemente danneggiato dal sisma; possibilità per gli studenti iscritti presso l'Università de L'Aquila di frequentare le attività didattiche, utilizzare i laboratori e sostenere gli esami di profitto presso l'Università degli Studi del Molise (con Commissioni costituite integralmente da docenti dell'Università de L'Aquila o miste/integrate con docenti dell'Università del Molise); garantire 10 posti letto del Collegio Medico a studenti iscritti presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università de L'Aquila; consentire al personale docente e tecnico amministrativo di autorizzare il Settore Stipendi ad effettuare una trattenuta a richiesta quale Contributo di solidarietà da utilizzare per la ricostruzione.

Cos.San.

***Un piano per sostenere la ricostruzione La Pezzopane lancia i cento progetti***

stampa

Giorgio Alessandri L'AQUILA L'Aquila chiama e le Province italiane rispondono.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Decreto Abruzzo, arrivano 8 miliardi

Aiuti di 150mila euro per rifare casa Piano spiagge,

a caccia dell'accordo Sono d'accordo sulle "facce nuove", che possono benissimo essere di 50enni, 60enni e 70enni qualificati e autorevoli sul piano professionale; ma resto decisamente perplesso al pensiero di consentire con il mio, seppur indiretto, suffragio, l'elezione di u De Magistris lancia la battaglia per la legalità Disabili, casa al terzo piano Manca l'ascensore Al Parco Unicef decisi ieri cinque gruppi d'attività sulla ricostruzione

Nel giorno del Consiglio dei Ministri anche le tanto bistrattate Province, da abolire secondo qualcuno, hanno voluto lanciare il loro segnale di sostegno concreto, oltre che di solidarietà, alle popolazioni terremotate. Alla riunione svoltasi ieri mattina nella sede della scuola allievi e sottufficiali della Guardia di Finanza a Coppito, promossa dall'Upi (Unione Province Italiane), hanno preso parte oltre sessanta presidenti di enti che hanno voluto dimostrare la vicinanza ad un territorio tanto ampio quanto ferito dal sisma del 6 aprile scorso. «Il problema principale - ha dichiarato il presidente dell'Upi Fabio Melilli - è rappresentato dal patto di stabilità, il ministro Tremonti dovrebbe permetterci di sfornarlo per poter liberare risorse e gestire l'emergenza del terremoto nell'Aquilano. Vogliamo occuparci, ad esempio, anche della costa abruzzese: in vista della stagione turistica stiamo lavorando con le Province limitrofe per gestire l'emergenza degli sfollati». Secondo il presidente dell'Upi per gestire l'emergenza occorre un lavoro corale tra enti locali, governo e Protezione civile: «Decideremo insieme alla presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, cosa fare e come farlo: tutto possiamo fare tranne che creare confusione ulteriore. La ricostruzione avrà tempi lunghi, per questo prima si inizia e meglio è». Il numero cento deve essere un talismano per la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane, che qualche anno fa lanciò con successo l'idea di cento progetti da affidare ad altrettanti giovani neolaureati operanti nel campo della tecnologia, del sociale e della cultura, ovvero "I cento cervelli". La proposta dei cento progetti da affidare alle Province è stata ripresa con entusiasmo dalla presidente dell'ente, sottolineando come «l'appello lanciato dall'Aquila è stato raccolto con entusiasmo e massima disponibilità da tutte le Province italiane. Proposte per la ricostruzione di case, strade, ponti, strutture al servizio della comunità. Una serie di opere da inserire nel contesto esistente, recuperando quanto è stato distrutto e costruendo nel massimo rispetto delle normative vigenti. Vogliamo una governance - ha continuato Pezzopane - in cui gli enti locali possano svolgere ruoli decisionali nel processo di ricostruzione dell'Aquila. Vogliamo essere i protagonisti della nostra ricostruzione. Se qualche sciacallo ha fatto errori dovrà pagare; ci sono però tanti bravi costruttori e questo va ricordato. Il Governo è stato presente fin dal primo giorno e questo va riconosciuto Ora, però, oltre alla presenza vogliamo risorse. Dobbiamo far ripartire le attività commerciali e l'università, non solo per gli studenti aquilani, ma anche per i 13mila fuori sede». Sulla forte polemica sollevata nei giorni scorsi da diversi Comuni esclusi dalla mappatura delle zone terremotate e quindi aventi diritto ai fondi per la ricostruzione, infine, la presidente ha precisato che «vi saranno dei confronti con la Protezione civile e chi ha subito effettivamente dei danni, fornendo tutti i dati e le certificazioni utili, credo che potrà accedere ai fondi. Nel solo territorio della provincia dell'Aquila sono quaranta i Comuni interessati, tutti gli altri dovranno solo dimostrare che il sisma ha causato danni seri alle strutture. Dobbiamo evitare furberie di qualsiasi genere».

***Dal Parco arrivano strutture sanitarie e libri***

stampa

Sostegno Un piccolo ospedale itinerante e una biblioteca mobile per gli sfollati del sisma

Claudia Sette PESCASSEROLI Una roulotte adibita a piccolo ospedale itinerante, una biblioteca mobile e l'allestimento di due tensostrutture per lo svolgimento di attività ludiche e ricreative sono alcune delle iniziative che il parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise metterà in campo, a partire dalla prossima settimana, nelle tendopoli aquilane.

Home Abruzzo prec

Contenuti correlati La partenza dei ministri da palazzo Chigi "Il G8 si farà a L'Aquila"

Ok di Usa e Gran Bretagna Cdm in Abruzzo, sì al decreto

"Il G8 si farà a L'Aquila" I ministri arrivano in pullman per varare gli interventi post sisma Al Parco Unicef decisi ieri cinque gruppi d'attività sulla ricostruzione Affitti in nero, arrivano multe salate

«Abbiamo deciso &ndash; ha spiegato il presidente del Pnal, Giuseppe Rossi &ndash; di affittare due roulotte, la prima da destinare all'ospedale San Salvatore dell'Aquila che deciderà se ospitarvi medici o pazienti, mentre la seconda verrà adibita a biblioteca che si sposterà nelle diverse tendopoli per offrire libri da leggere ai più grandi, ma anche ai più piccini». Un'iniziativa, quella della biblioteca, che l'ente parco realizzerà in collaborazione con la scrittrice Dacia Maraini che in questo modo vuole offrire il suo sostegno concreto e tangibile alle popolazioni terremotate al fine di poter regalare ai senza tetto delle tendopoli, qualche breve momento di evasione attraverso la lettura. «Stiamo inoltre organizzando &ndash; ha aggiunto il presidente Rossi &ndash; anche l'allestimento, in collaborazione con i Comuni di Pescasseroli e Villetta Barrea, di due tensostrutture destinate ad attività ricreative. Le aree prescelte potrebbero essere quelle di Paganica e Poggio Picenze anche se in questo senso attendiamo istruzioni definitive da parte della Protezione civile. La nostra &ndash; ha infatti aggiunto Rossi &ndash; vuole essere una presenza discreta e soprattutto che non sia di intralcio alle attività quotidiane all'interno dei campi». Sempre nei prossimi giorni, inoltre, arriveranno anche alcune guardie del parco del Gran Paradiso (ospitate presso il parco d'Abruzzo) che quotidianamente si sposteranno verso le tendopoli aquilane insieme agli agenti del servizio di vigilanza del Pnal. «Il nostro impegno &ndash; ha concluso il presidente &ndash; vuole essere regolare e continuo nel tempo e per questo motivo abbiamo in programma anche un incontro con Federparchi per fare il punto della situazione e stabilire i prossimi interventi da organizzare. Vogliamo esserci quando la provincia dell'Aquila comincerà a rifiorire, per dare alle popolazioni colpite dal sisma tutto il nostro sostegno e la nostra collaborazione».

***Slitta il voto Amministrative rinviato a fine anno***

stampa

PESCARA Slitta il voto nelle zone terremotate.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Roma-Parigi, scontro fra sindaci Gay Pride, nessun patrocinio dal Campidoglio I mega eventi estivi non fanno più gola Gabbioni: 740 mila per costruirli 350 mila euro all'anno per pulirli I tre piccoli tedeschi abbandonati, domani torneranno in Germania TERREMOTO /1 Concentrarsi sui ribassi d'appalto

Le colpe dei crolli, a seguito delle scosse sismiche, di edifici in calcestruzzo armato che mai avrebbero dovuto fare quella fine, secondo dichiarazioni istituzionali e di privati cittadini so

Nella riunione di ieri all'Aquila il Consiglio dei ministri ha deciso di rinviare alla fine dell'anno tutte le elezioni amministrative previste nelle aree colpite dal sisma». Ma intanto a un mese dalle prossime elezioni europee all'Aquila e nei comuni colpiti dal terremoto sono circa 35.000 le persone senza identità che hanno perso i documenti, a causa della distruzione delle loro case. È quanto emerso alla consulta Protezione civile dell'Anci, riunitasi ieri nel capoluogo abruzzese. Per risolvere questo problema, l'associazione è pronta a coordinare l'attività di tutti i Comuni che vorranno mettere a disposizione dell'emergenza i propri segretari comunali. «Non si tratta solo di ovviare ai possibili problemi di ordine pubblico e alla costituzione delle liste elettorali per le europee - ha spiegato il segretario generale dell'Anci Angelo Rughetti - perchè la ricostituzione dell'anagrafe sarà necessaria anche nella seconda fase di gestione dell'emergenza». L'Anci ha già messo a disposizione i primi sei segretari. Oltre alla ricostituzione dell'anagrafe gli altri impegni della consulta sono ripristinare la funzionalità degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma, ripristinare la funzionalità amministrativa all'interno dei Comuni colpiti e garantire la convivenza civile nei campi.



***sorpresa: berlusconi porta il g8 all'aquila - dall'inviato paolo mantovan***

- Attualità

Sorpresa: Berlusconi porta il G8 all'Aquila

«Così risparmieremo 220 milioni che serviranno per l'emergenza terremoto»

Il vertice di luglio era previsto a La Maddalena Washington e Londra approvano l'idea lanciata da Bertolaso

DALL'INVIATO PAOLO MANTOVAN

L'AQUILA. Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di Stato in una caserma della guardia di finanza, all'Aquila, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio lì, dentro la roccaforte di Coppito, nella gigantesca scuola delle Fiamme gialle che ora funge da quartier generale della Protezione civile e che ieri ha ospitato la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto da 8 miliardi per la ricostruzione. Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione.

«Sarebbe giusto - aveva detto - spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute dall'Abruzzo. Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520mila metri quadri, i capi di Stato, le delegazioni e i giornalisti».

La priorità è L'Aquila, dunque, e La Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nelle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?». Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, berlusconiano doc, rivendica la primogenitura. Ma il Cavaliere ci ha creduto subito anche perché ricordava lo slancio impresso dal medesimo appuntamento (allora era un G7 e c'era Eltsin come osservatore) a Napoli: dopo quel summit del '94, il capoluogo campano rifiorì e conobbe il famoso "rinascimento". E così ieri Berlusconi ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite lì le sedie dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del consiglio campeggiavano ognidove, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari.

Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane. Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? E poi - ha proseguito Berlusconi - La Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consona al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma».

E così ha chiuso la partita. In serata sono arrivati i primi sì da Washington e da Londra: praticamente è fatta. C'è «solo» da organizzare un super summit in mezzo all'emergenza degli sfollati.

***cinque cani salvati dal terremoto sono a pistoia e cercano un'altra casa***

- Lucca

SOLIDARIETÀ Sono stati portati dai volontari

PISTOIA. Cinque cani provenienti dalla provincia dell'Aquila si trovano a Pistoia, si tratta di due maremmani molto giovani e estremamente buoni, due meticci di lupo ed un beagle, tutti adottati dai volontari pistoiesi dell'Enpa. «Ne avevamo riportato anche un altro - dice Alessandra Bonechi - ma è stato riconosciuto dal proprio padrone ed è tornato a L'Aquila. Fuori da ogni tendopoli, sono affissi gli appelli di chi attualmente vive lì per riuscire a ritrovare i propri cani e la stessa cosa viene trasmessa anche via radio fra i volontari».

In quella regione terremotata in queste settimane si sono riversati tantissimi volontari per aiutare chi in questo momento non ha più niente. Sono state raccontate storie di dottori, di soccorritori, ma c'è anche chi ha sofferto enormemente il terremoto a L'Aquila e dintorni e non lo può urlare al mondo: i cani.

Per questo, oltre ai volontari per gli uomini, ci sono anche quelli per i cani. Fin da subito, anche l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ha dato il suo appoggio per aiutare i randagi e chi non ha più una cuccia. Da Pistoia è partita una delegazione per alcuni giorni per essere operativi sul territorio. Alla fine del periodo di presenza, sono stati riportati indietro cinque cani, mentre altri tre arriveranno fra pochi giorni. Al momento sono ospitati al canile di via Agati, e chi è interessato a prendersene cura può farsi avanti. Ovviamente, non sono arrivati là a mani vuote, ma con un furgone pieno di viveri: crocchette, scatolette, antiparassitari, recinti mobili, guinzagli e museruole. Il contributo pistoiese, chiaramente, per l'emergenza in atto è stato fatto fuori in poche ore e distribuito interamente ad Onna, uno dei paesi quasi rasi al suolo, ma nel capoluogo abruzzese e nei paesi colpiti dal sisma gli aiuti arrivano da tutta Italia.

«Il nostro compito in quei giorni - racconta ancora Bonechi, partita per tre giorni alla volta de L'Aquila - è stato quello di rifornire di cibo gli animali che si trovano nelle tendopoli e nei campi allestiti subito dopo il terremoto. Ci sono sia i cani che appartengono a chi è sfollato ma anche quelli che, dopo il sisma, non hanno più un padrone perché è deceduto sotto le macerie oppure sono stati abbandonati. Il fattore ancora più rischioso è che già prima del 6 aprile L'Aquila era una città con tanto randagismo e, adesso, lo è ancora di più».

Essere lì, però, comporta anche toccare con mano quello che questa popolazione sta vivendo sulla propria pelle che, di colpo, si è trovata senza niente. «E' dura stare lì adesso - sospira Alessandra - perché è un'esperienza che segna profondamente e ti rimane dentro per sempre, sembra di trovarsi nel bel mezzo di un esodo. Siamo entrati nel centro storico de L'Aquila per recuperare gli animali, ovviamente sempre insieme ai vigili del fuoco che ci istruivano sul come muoversi. L'aspetto che colpisce di più è vedere abitazioni che, apparentemente all'esterno non hanno niente, e magari quella vicina è completamente rasa al suolo».

***Ecco gli stanziamenti decisi dal Cdm per la ricostruzione*****Primo Piano**

L'AQUILA Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi.

Ma non solo. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico. Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione. Ecco le misure principali.

**150.000 EURO PER RIFARE CASA** Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sè, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

**STOP TASSE, AFFITTI, RATE, MUTUI** Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

**ZONA FRANCA** L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma.

**GIOCHI** Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti: saranno queste alcune delle voci di copertura del provvedimento.

***Sindaco e assessori donano due stipendi alla gente d'Abruzzo***

Prov Ogliastro

Elini Stanziati anche 5000 euro

Sono i piccoli gesti a trasformare il piccolo torrente della solidarietà in un fiume in piena. Lo sa bene il sindaco di Elini, Vitale Pili, che ha deciso di donare due indennità mensili, sue e degli assessori, alla causa delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo ha invitato amministratori locali di altri Comuni e della provincia a fare altrettanto.

Il Consiglio comunale di Elini riunitosi la scorsa settimana ha deliberato l'erogazione di un contributo economico di altri cinquemila euro a favore degli abitanti dell'Aquila e dintorni. Gesto che si aggiunge all'altra iniziativa: il versamento sul conto corrente destinato alla ricostruzione dei centri terremotati delle indennità di sindaco, assessori e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali del piccolo centro ogliastrino.

In una lettera inviata ai primi cittadini e agli amministratori provinciali Pili spiega i motivi della sua scelta e si appella alla generosità degli altri amministratori. Per il primo cittadino del centro ogliastrino un gesto di solidarietà come questo, unito a tutti gli altri, rappresenta un aiuto concreto e reale a favore delle popolazioni abruzzesi che, seppure in ginocchio, sono pronte a ricominciare. «Mi rivolgo a tutti i sindaci e allo stesso presidente della provincia Ogliastro - scrive Vitale Pili - affinché venga dimostrata quella generosità e quell'altruismo tipico della popolazione sarda e in particolar modo della nostra provincia. Non restiamo a guardare - prosegue Pili - porgiamo la mano a chi con dolore la tende nella speranza che qualcuno lo aiuti».

Una generosità peraltro già ampiamente dimostrata nei fatti in tutto il territorio ogliastrino. Nei giorni immediatamente successivi al sisma che ha sconvolto il capoluogo abruzzese e tanti altri centri, innumerevoli sono state le iniziative in favore della popolazione. Dalla decisione dell'amministrazione comunale di Tortoli di devolvere alla causa dell'Abruzzo un euro per ogni cittadino alla raccolta fondi che è stata prontamente organizzata dalle diverse associazioni di volontariato. Anche molti cittadini, privatamente, hanno voluto donare.

L'Ogliastro, che tante volte ha ricevuto solidarietà - ultimo esempio la tragica alluvione che ha colpito Villagrande - è pronta ad offrirne, a fiumi. Stavolta il destinatario è l'Abruzzo, scenario dell'ultima apocalisse.

GY. FE.

***Rai/ Vauro a 'Annozero': Informazione libera?***

Roma, 24 apr. (Apcom) - La libera informazione? "Prima o poi l'acciufferanno". Il disegnatore Vauro torna ad 'Annozero', dopo la sospensione di una puntata per una vignetta sui morti del terremoto in Abruzzo, e - tra caricature di Berlusconi e risate del pubblico - batte subito sul tasto dolente, il sisma dell'Abruzzo e le responsabilità dei crolli. "Io l'ho scampata", esordisce al momento di mostrare le sue vignette, a conclusione della puntata, "mi preoccupa di quelli un po' a rischio". "Vacci piano stasera", dice con un sorriso Michele Santoro. Prima vignetta sul sisma: "In disaccordo con Berlusconi, Fini ha detto che le responsabilità vanno cercate", "Sospeso pure lui". Risate in studio. "Che poi - aggiunge Vauro a voce - io sono un vignettista famoso, quello fa solo il presidente della Camera...". Più volte, in seguito, Vauro affronta il tema della libertà di informazione. "In Italia c'è ancora una informazione libera", dice un personaggio di una vignetta, e un altro gli risponde: "Non si preoccupi, vedrà che prima o poi l'acciuffano". Tocca poi a Bruno Vespa. "Nel nostro paese c'è massima libertà di informazione", e una caricatura del conduttore di 'Porta a porta' commenta: "E infatti a me nessuno ha mai impedito di non farla". Ancora, una vignetta dedicata a Lorena Bianchetti: "Incredibile numero di magia, il mago Silvan si è fatto sparire". "Pronunciando la formula simsalabim?". "No, nominando Berlusconi a 'Domenica in'". Vauro dedica le sue vignette ai più vari temi di attualità, dal 25 aprile alla conferenza dell'Onu sul razzismo, dalla norma salva-manager, dalla crisi economica alla longevità di Berlusconi alla "insonnia" di Napolitano che vede l'ombra di Mussolini. Ce n'è pure per il Pd. "Ormai che ho subito questa lezione, sono pieno di pietà umana", premette Vauro presentando una vignetta sulle prossime elezioni: "L'opposizione divisa all'appuntamento sulle europee", "Stanno già litigando su a chi attribuire la responsabilità della sconfitta". Poi una vignetta sugli immigrati della Pinar. "Si è concluso il braccio di ferro tra Malta e l'Italia", "E chi ha perso?", "L'umanità". Nella vignetta, una donna di colore morta sulla spiaggia. "Per chi non capisse - chiosa Vauro - non è una vignetta da ridere, perché ormai lo devo spiegare...".

***RAI/ VAURO A 'ANNOZERO': INFORMAZIONE LIBERA? L'ACCIUFFERANNO***

di Apcom

"Sospeso pure Fini?". Un'immigrata morta: 'Non è da ridere...'

Roma, 24 apr. (Apcom) - La libera informazione? "Prima o poi l'acciufferanno". Il disegnatore Vauro torna ad 'Annozero', dopo la sospensione di una puntata per una vignetta sui morti del terremoto in Abruzzo, e - tra caricature di Berlusconi e risate del pubblico - batte subito sul tasto dolente, il sisma dell'Abruzzo e le responsabilità dei crolli. "Io l'ho scampata", esordisce al momento di mostrare le sue vignette, a conclusione della puntata, "mi preoccupo di quelli un po' a rischio". "Vacci piano stasera", dice con un sorriso Michele Santoro. Prima vignetta sul sisma: "In disaccordo con Berlusconi, Fini ha detto che le responsabilità vanno cercate", "Sospeso pure lui". Risate in studio. "Che poi - aggiunge Vauro a voce - io sono un vignettista famoso, quello fa solo il presidente della Camera...". Più volte, in seguito, Vauro affronta il tema della libertà di informazione. "In Italia c'è ancora una informazione libera", dice un personaggio di una vignetta, e un altro gli risponde: "Non si preoccupi, vedrà che prima o poi l'acciuffano". Tocca poi a Bruno Vespa. "Nel nostro paese c'è massima libertà di informazione", e una caricatura del conduttore di 'Porta a porta' commenta: "E infatti a me nessuno ha mai impedito di non farla". Ancora, una vignetta dedicata a Lorena Bianchetti: "Incredibile numero di magia, il mago Silvan si è fatto sparire". "Pronunciando la formula simsalabim?". "No, nominando Berlusconi a 'Domenica in'". Vauro dedica le sue vignette ai più vari temi di attualità, dal 25 aprile alla conferenza dell'Onu sul razzismo, dalla norma salva-manager, dalla crisi economica alla longevità di Berlusconi alla "insonnia" di Napolitano che vede l'ombra di Mussolini. Ce n'è pure per il Pd. "Ormai che ho subito questa lezione, sono pieno di pietà umana", premette Vauro presentando una vignetta sulle prossime elezioni: "L'opposizione divisa all'appuntamento sulle europee", "Stanno già litigando su a chi attribuire la responsabilità della sconfitta". Poi una vignetta sugli immigrati della Pinar. "Si è concluso il braccio di ferro tra Malta e l'Italia", "E chi ha perso?", "L'umanità". Nella vignetta, una donna di colore morta sulla spiaggia. "Per chi non capisse - chiosa Vauro - non è una vignetta da ridere, perché ormai lo devo spiegare...".

***SISMA ABRUZZO/ A MEZZANOTTE SCOSSA SISMICA DI MAGNITUDO  
4***

di Apcom

Epicentro tra Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Panfilo d'Ocre

Roma, 24 apr. (Apcom) - La Protezione civile segnala che una nuova scossa di terremoto ha investito l'Aquilano poco prima della mezzanotte. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Panfilo d'Ocre. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata registrata alle ore 23.49 con una magnitudo locale di 4 gradi della scala Richter.

***SISMA: AL VIA INIZIATIVE PER RILANCIO IMMAGINE TURISTICA ABRUZZO***

Venerdì 24 Aprile 2009

Pescara - Sarà istituita lunedì 27 la Commissione di controllo e vigilanza per la verifica della qualità e della quantità dei servizi erogati alle popolazioni colpite dal terremoto ed ospitate presso le strutture ricettive della costa. E' quanto deciso, il 23 aprile, a Pescara, in Regione, al termine dell'incontro che l'assessore al Turismo, Mauro Di Dalmazio, ha avuto con i rappresentanti delle associazioni di categoria firmatarie della convenzione per l'ospitalità delle persone colpite dal sisma. Verrà approvato anche un apposito regolamento di attuazione. Inoltre, le organizzazioni di albergatori firmatarie, nella giornata di domani, si incontreranno al fine di organizzare un coordinamento per la gestione delle prenotazioni, delle modalità di alloggio e di ottimizzazione delle disponibilità di posti letto e di individuazione degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel corso dell'incontro odierno, l'assessore Di Dalmazio ha illustrato, inoltre, alcune ipotesi di intervento e le iniziative di sensibilizzazione già adottate per il rilancio dell'immagine turistica dell'intero Abruzzo che saranno oggetto di un'ulteriore approfondimento, da programmare in tempi strettissimi, insieme alle associazioni di settore. Intanto, martedì 28, il consiglio di amministrazione dell'Enit ha posto all'ordine la realizzazione di iniziative promozionali da mettere in campo a supporto delle Regione Abruzzo. Verrà posta anche una piattaforma di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo nazionale, già interessato in tal senso, in favore del comparto turistico abruzzese a causa delle negative ripercussioni subite dall'intero settore dopo il violento sisma che ha colpito l'Abruzzo. . .